IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 3. Febbrajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 15 gennajo.

Il tre per cento consolidato è caduto oggi fra i 70 e 71.

Il governo ha nominato il colonnello Barroff ad andar a prendere il comando degli stabilimenti inglesi ad Honduras. Quest'officiale è quello stesso che nell'anno 1798 col capitano Moss rispinse l'attacco formidabile degli spagnuoli comandati dal gen. O'Neils, il quale avea un corpo di truppe numeroso e una flottiglia, e fu costretto a ritirarsi con una considerevol perdita. Questo successo estese d'assai i possessi inglesi; e tale estensione era in fatti assai necessaria, poichè noi avevamo talmente esaurito il legno di campuccio nel paese in cui dominavamo, che a motivo della lontananza della costa non potevamo più procurarcene che contro spese considerevoli che aumentavano eccessivamente il prezzo del legno. = Sotto il ministero di sir Roberto Valpole e del conte di Chatam, la baja d'Honduras fu il soggetto di discussioni molto importanti, e si cercò invano di farci rinunciare ai vantaggi che ne traeva il nostro commercio. Fino al 1763 fummo considerati come invasori ed usurpatori, e non furono che i nostri successi nella guerra che determinarono il trattato di quell'anno e che poterono strappare al gabinetto di Madrid il suo consenso a formare uno stabilimento inglese in quel paese. Una tal concessione venne pienamente confermata nel trattato definitivo del 1783. Nel 1786 un'altra convenzione estese i limiti del nostro stabilimento, e ci diede il diritto di tagliare non solo il legno di campuccio, ma ogni sorta di legno. Noi ebbimo anche il privilegio di esportare sotto alcune riserve i prodotti del paese, ma fu stabilito che non vi si sarebber poture fare piantagioni di zuccaro e di caffè. Il parlamento considerò come sì importante questo stabilimento, che poco dopo l'ultima convenzione un atto gli diede tutti i privilegi delle colonie inglesi.

E' noto che il caffè di Lloyd è una specie di club, ove alcuni negozianti tengono un registro di tutto ciò che interessa il commercio. La lista d'jeri sera dà un dettaglio molto esteso delle nostre perdite negli ultimi giorni di tempeste, e si contano trenta a quaranta vascelli o perduti totalmente, o assai danneggiati.

Altra di Londra 17 gennajo.

Scrivesi da Gibilterra che li 14 dicembre vi giunse da Malta in 13 giorni la fregata la Teti, con 250 invalidi e soldati congedati a bordo, che vengono trasportati in Inghilterra. Pria della partenza della Teti, era giunta a Malta la Resistenza proveniente da Plymout, e da essa si era ricevuta la notizia sicura che noi non evacueremo Malta, ciò che cagionò molta gioja ai nostri partigiani in quell' isola. Si congettura ora che le truppe napolitane verranno rimandate a casa loro. La nostra flotta si trovava sempre nella baja d'Oristano; e sir Roberto Barloff col Trionfo e l'Agincourt si era recato ad Algeri per rimettere a quel dey una copia dei nuovi passaporti per il Mediterraneo, terminata essendo per tal modo ogni nostra differenza con quella reggenza. Le predette lettere aggiungono che la Francia ha radunato al di là di 8m. uomini in Corsica.

Domenica è il giorno fissato per il primo pranzo d'etichetta dell'ambasciatore di Francia. Il sig. Addington, lord Havkesbury, i ministri di gabinetto, gli ambasciatori esteri vi sono invitati. Se ne dobbiam giudicare dai preparativi, il pranzo riunirà la magnificenza all'eleganza francese. S. E. ha ricevuto da Parigi dei piatti ed altri ornamenti da tavola del miglior gusto.

I proprietarj delle rendite costituite sui fondi di Francia, si sono riuniti per discutere sul risultato della conferenza che ebbero con lord Havkesbury relativamente ai lor reclami a questo riguardo. Lord Havkesbury non crede che il trattato d'Amiens dia loro dei titoli bastanti per reclamare la totalità delle somme dovute all'epoca anteriore alla rivoluzion francese, ed è di parere che i creditori francesi sono, sotto questi rapporti, in una situazione più vantaggiosa degli inglesi, non avendo l'Inghilterra subito alcun cangiamento nel suo governo. Il credito della

nazione inglese esige che siano pagati tutti i debiti di questa nazione, ma i creditori inglesi debbono esser posti nella medesima categoria dei creditori francesi, austriaci e prussiani. Il comitato osservò ch'era stato convenuto con lord Hawkesbury di nominare un incaricato a prendere, sotto la mediazione di lord Withvorth, gli interessi dei creditori verso il governo francese; e la scelta cadde sopra sir Elia Impey attualmente a Parigi.

Il principe di Galles, arrivato nei passati giorni da Brigton, ebbe una conferenza col sig. Addington, e pare che l'oggetto de' suoi reclami si trovi interamente compiuto, mediante un'annua pensione di 75m. sterlini. Credesi che verrà presentato a questo riguardo un messaggio di S. M. al parlamento allorchè si convocherà.

Cadice 27 dicembre.

Le lettere di Gibilterra parlano d'una tempesta soffertasi colà li 19 dicembre, in seguito di cui il fulmine pose il fuoco alla batteria reale situata sulla punta dello scoglio. Fu impossibile di estinguere l'incendio; e quella batteria, che fece tanto male agli spagnuoli, mentre assediavano Gibilterra, è ora interamente distrutta.

La corvetta la Mutine, che avea salpato da Tolone con una divisione destinata per S. Domingo, avendo sofferto in mare degli accidenti che l'obbligarono a rifugiarsi alla costa di Spagna, il capitano spedì il suo canotto a Gibilterra per sapere se vi sarebbe ricevuto. La risposta del governatore duca di Kent fu accompagnata dalla promessa che sarebbe stato fornito alla corvetta tutto ciò di cui avesse bisogno. Indipendentemente dei soccorsi che gli vennero premurosamente forniti, gli officiali ricevettero dal duca di Kent e dal comandante della marina l'accoglienza la più amichevole e distinta.

Il vascello che recava in Inghilterra tutti i monumenti ed oggetti d'antichità che l'ambasciatore inglese lord Elgin avea raccolti nel Levante, scrivesi da Gibilterra che siasi rotto e perito contro gli scoglj nella baja di Cerigo. Tutto il carico è perduto; ma è stato inviato da Costantinopoli un legno, incaricato di fare tutti gli sforzi per ricuperare ciò che si potrà: si ha però poca speranza di riuscita.

Altra del 29 dicembre.

Alcune voci vaghe ed incerte fanno temere che vi siano state delle turbolenze a Gibilterra li 26 e 27. Varie sono a questo riguardo le versioni. Ma la più verosimile è la seguente: Un reggimento della guarnigione volendo godere dei divertimenti consacrati dall'uso duranti le feste di Natale, deputò dei soldati agli uffiziali. Questi ultimi deputarono al governatore, il quale ricusò, ed ordinò che i deputati fossero posti in arresto. Allora si tramò un complotto per imbarcare il governatore sopra una fregata, delegare le sue funzioni all'offiziale immediatamente dopo di lui, e presentare una petizione di gravame al parlamento. Il complotto fu scoperto alla parata del 26. Vi fu una fucilata fra le truppe leggieri e quelle di linea. Dicesi che rimasero uccisi circa 25 uomini. Altri, considerati come promotori dei torbidi, subiranno la pena che impongono in simil caso le leggi militari.

P. S. Un rapporto più recente annunzia che vi rimasero uccisi 7 uomini col maggiore della piazza, e che tutto era rientrato nell'ordine li 28 dicembre.

Pietroburgo 28 dicembre.

Tre navi di Lubecca e due svedesi, prese nei ghiacci a due leghe di Cronstadt, vi sarebbero perite senza il coraggio del sig. Niemann, speditore del corpo dei mercanti, il quale le ricondusse jeri dopo averle salvate. Un pilota Lubecchese, che avea già perduto un'ancora e non scorgeva più che una morte sicura, si azzardò di cercare un passaggio sui ghiacci ondeggianti, ed arrivò felicemente fino alla costa. Il sig. Niemann gli offrì generosamente il suo soccorso; e lo seguirono un officiale e 42 uomini di buona volontà. Muniti ciascuno d'una tavola e di macchine proprie a rompere il ghiaccio, si posero in marcia su questo pericoloso cammino, si perdettero per cinque ore in mezzo alla nebbia; e giunti finalmente a far sentire le lor grida alla nave del pilota, venne loro risposto col porta voce; ma erano giunti tropo tardi per poter intraprendere cosa alcuna. All'indomani il sig. Niemann ebbe cura di prendere una bussola. Furon rotti i ghiacci, si formò un canale, e si fecero percorrere alla nave 60 braccia in mezzo ai ghiacci i più induriti, onde porla in sicuro. All'indomani si vide con sorpresa che un' enorme massa di ghiaccio, davanti cui si trovava, era stata spinta verso la riva, e l'avrebbe certamente inghiottita se trovata fossesi la nave al medesimo luogo. Dopo dodici giorni di pene e di travaglj si pervenne a salvare le cinque navi. E' accaduto sovente che nel

rompere i ghiacci gli uomini vi si affondavano, ma ne vennero sempre ritirati felicemente.

S. M. I. volendo ricompensare il valore e l'attività che i conti Gala é e Venancon, vecchj uffiziali piemontesi, manifestarono all' armata russa, nella quale sono essi maggiori, assegnò a ciascun di loro una pensione; al conte Ga a é di 1500 rubli, ed al conte Venancon, meno anziano al servizio, di 1000. Abbiamo qui un altro uffiziale piemontese più che distinto su tutti i rapporti; egli è il cavaliere Zaverio Maistre, maggior d' infanteria nell' armata russa, autore dell' ingegnosa produzione che porta per titolo: *primo viaggio intorno la mia camera*.

Vienna 19 gennajo.

La gazzetta di corte pubblica oggi la convenzione sottoscritta a Parigi li 26 dicembre a riguardo dell' aumento delle indennizzazioni del gran duca arciduca, cogli annessi atti. (*Noi l' abbiamo data per intero nell' ordinario scorso.*)

Ristabilitasi S. M. l' imperatrice dal parto seguito li 7 dicembre dell' anno scorso, domenica 16 del corrente seguì la solenne funzione della benedizione di S. M. nella parrocchia di Corte. Dopo il servizio divino vi fu circolo, e tutta la nobiltà vi comparì in gala. Alla sera poi in ambi i cesarei regj teatri di Corte vi fu ingresso gratuito. Dobbiamo intanto accennare, che S. A. R. l' arciduca Carlo, volendo dare un nuovo attestato di stima verso la prelodata M. S. I., le ha fatto dono della vaghissima casa di piacere che avea acquistata al Prater, e gliene ha spedite le chiavi per mezzo del suo ajutante. S. M. che desiderava moltissimo di avere un casino al Prater, è stata talmente soddisfatta e giojosa di tal dono, che regalò al predetto ajutante un ricchissimo anello di brillanti del valore di 3m. fiorini.

Le riforme che l' arciduca ha operato nel personale dell'armata, presentano il seguente risultato. Il numero dei reggimenti di cavalleria è considerabilmente diminuito; ma è invece aumentato il numero effettivo degli individui, ed al luogo delle 3 divisioni di cui era finora composto ogni reggimento, ve ne saranno 4 in avvenire. = Per completare i reggimenti d' infanteria si è conservato il sistema del reclutamento e del volontario ingaggio sì negli stati austriaci che nell' impero germanico; ma questo sistema è ora reso più stabile che per lo passato. Trentasette reggimenti d' infanteria van completandosi nei distretti particolari che son loro assegnati, ed alcuni di questi furono autorizzati a levar delle reclute nelle provincie italiane dell'Austria. I cinque reggimenti valloni, che furono non poco diminuiti durante la guerra, saranno ripartiti nella Gallizia, ove si rinforzeranno. I reggimenti ungheresi e quelli di Transilvania già sono completi.

Stuttgard 23 Gennajo.

Effettuato ora il possesso delle indennizzazioni toccate alla Casa di Baviera, e stabilito per base della loro futura organizzazione che saranno divise in due diversi circoli. è stato conchiuso, che i distretti situati di là del Lech, cioè Mindelheim, Illerdiesen, Wertingen e la città di Donauwert, e così quei tribunali, debbano esser incorporati al circolo della Svevia; rimanendo all' opposto Bending e Turkheim uniti al rimanente degli stati.

I nuovi possedimenti Würtemburghesi non vengono amalgamati cogli antichi, ma essi formano un tutto, ed avranno una propria reggenza. Tutti i nuovi paesi sono presentemente divisi in tre circoli, cioè Ellwangen, Heilbron e Rothweil, in ciascuno de' quali vi sarà un tribunale. Da questi si potrà appellarsi alla reggenza superiore in Ellwangen, che consiste in un presidente, un vice-presidente, 8 consiglieri, 5 segretarj ec. Tutto il clero evangelico dei nuovi paesi sarà soggetto al concistoro superiore che verrà eretto in Heilbrunn.

Carlsruhe 21 gennajo.

Una deputazione del clero del principato di Bruchsal, che prima formava parte del vescovato di Spira, fu ammessa all' udienza del nostro serenissimo margravio. Questa gli presentò il seguente indirizzo in istampa.

„ Dopo una guerra terribile che lasciò tante traccie di devastazione, non possiamo che adorare la provvidenza divina per aver essa dato al principato di Bruchsal un nuovo signore, che da un mezzo secolo fa già l' amore e l' orgoglio de' suoi sudditi. La deputazione sottosegnata è incaricata di presentare a V. A. S. le felicitazioni rispettose di tutto il clero cattolico pel vostro avvenimento al governo di questo principato. La religione a cui noi serviamo, non conosce quella falsa dottrina che corruppe lo spirito del cristianesimo nei tempi dell' ignoranza, e fe' nascere la divisione fra gli spiriti e la persecuzione. Senza favorire uno spirito d' indifferenza, essa predica un amore sincero, puro ed attivo per tutti

gli uomini come fratelli, e come figli del nostro padre celeste, e ci comanda rispetto, fedeltà ed ubbidienza verso il principe che n'è l'immagine e lo rappresenta sulla terra. V. A. S. nel lungo periodo del vostro regno glorioso si è sempre mostrata dedita a questa amabile religione. Possa essa sotto lo scetro saggio e dolce di un principe sì religioso e sì virtuoso sempre più propagarsi, e coronare i vostri giorni sino alla più tarda età, dei più bei frutti dell'amore e della fedeltà di tutto il popolo di Baden. Nel tempo stesso che noi vi esprimiamo questi ardenti voti, noi raccomandiamo tutte le nostre comuni parrocchiali, tutti i nosti fratelli, e noi stessi alla benevolenza ed all'amore di V. A. S. e siamo col più profondo rispetto ec. "

Francfort 21 gennajo.

Pare deciso che i pedaggi del Reno verranno mantenuti, e che serviranno in parte d'indennizzazione all'elettore arci cancelliere per i 350m. fiorini che ancor mancano al totale del di lui assegno. Giusta ordini superiori nuovamenre dati, è stato steso uno stato assai dettagliato del loro ammontare durante gli ultimi dieci anni.

Il tesoro della chiesa cattedrale di Colonia, che fu qui ritrovato, consiste in undici casse, nelle quali fra le altre cose si trovava una corona d'oro massiccio, i tre re e i dodici apostoli del medesimo metallo, molti ornamenti ecclesiastici decorati di perle ec. La decisione dell'affare pende davanti il nostro senato; ma fra tutti i pretendenti, pare che il governo francese abbia le ragioni le più fondate, poichè rappresenta la cattedrale di Colonia.

Brusselles 22 gennajo.

La notizia omai certa del prossimo arrivo del primo console nei dipartimenti del Belgio, eccita l'emulazione di tutte le nostre città, e si fanno in ogni parte i più grandi preparativi per riceverlo degnamente. Dappertutto si travaglia ad eriger archi di trionfo, a formar compagnie di volontarj a piedi e a cavallo riccamente montati, e dappertutto si attende col più grande entusiasmo l'arrivo del più grand'uomo che conosca in questo punto l'universo.

Scrivesi dalle frontiere della Vestfalia, che al ritorno della bella stagione verrà formato nei contorni di Munster un campo di 20m. uomini delle più belle truppe prussiane. S. M. il re di Prussia verrà a passarlo in rivista ed a vederne le grandi manovre. Il principe d'Orange, il langravio d'Assia Cassel, il duca di Brunsvich, non che molti altri personaggi importanti assisteranno a tali manovre. Secondo le suddette lettere, tutta l'infanteria di linea prussiana riceverà nel prossimo mese di maggio dei fucili di una nuova forma e più leggieri di cinque libbre degli attuali. I fucilieri avranno altresì delle armi diverse con lunghe bajonette. Alla suddett'epoca tutta l'armata verrà pure vestita di nuovo; e frattanto si continuan le leve colla massima attività nei nuovi possessi di S. M. il re di Prussia in Vestfalia e in Franconia.

E' stato detto che i debiti contratti dagli antichi sovrani della riva sinistra del Reno, non espressamente acconsentiti dagli stati dei medesimi paesi, o che non sono ipotecati nelle forme legali, verranno trasferiti sui paesi d'indennizzazione ottenuti dai suddetti sovrani sulla riva dritta, e che rimarranno a lor carico. Questo principio è stato officialmente riconosciuto a riguardo dei debiti della casa di Linange, valutati a un milione e 800m. fior. d'impero. Gli interessi arretrati, cui i creditori non hanno percepito già da dieci anni, vennero uniti ai capitali. I medesimi principj vennero adottati relativamente alla casa di Sickingen, ed avranno luogo per tutti gli altri principi possidenti già sulla sinistra, ed ora indennizzati sulla dritta del Reno. Il principe regnante di Linange si è recato a Parigi.

Parigi 3 piovoso (23 gennajo).

Con decreto d'oggi il governo è passato alla nuova organizzazione dell'istituto nazionale. Sarà esso diviso in quattro classi, l'una delle scienze, l'altra di lingua e letteratura francese, la terza di storia e letteratura antica, la quarta in fine di belle arti. I membri attuali e gli associati esteri dell'istituto verranno ripartiti nelle anzidette classi. Il primo console nomina i segretarj perpetui di ogni classe. La prima classe sarà composta di 66 membri, e se ne potrà aggiungere altri 100 presi fra i dotti nazionali ed esteri; la seconda è di 40; la terza è di 40, e di altri 8 esteri; la quarta di 28 membri, e di otto esteri. Le classi delle scienze e di letteratura antica distribuiranno dei premj ogni anno. Alla fine di ogni trimestre le quattro classi si uniranno in assemblea pubblica per render conto dei lor lavori. Ogni membro dell'istituto avrà 1500 franchi annui, e 6m. i segretarj.

Si assicura che il consiglio di stato si occupa in questo momento di una legge sulle successioni, che verrà distaccata dal progetto di codice civile, onde presentarla alla prossima sessione del corpo legislativo. = Il governo ha fatto conoscere ai prefetti, ch' è sua intenzione che non venga ricevuto alcun atto di matrimonio fra i bianchi, e i negri. = Una lettera del consigliere di stato ministro dei culti, annunzia che il governo ha accordato a tutti i vescovi dimissionarj, a titolo di pensione, il terzo del trattamento dei vescovi attualmente in funzione. Questa pensione è pagabile dal primo vindemmiale scorso.

Ecco un quadro delle nascite e matrimonj nel dipartimento della Senna durante l'anno 10. Nascite da matrimonj 15,519, e fuori di matrimonio 5499: totale 21,018. Matrimonj 4694. Divorzj 902. Ricognizioni di figli 280. Adozioni 14. Morti 20390 = Negli ospitali, nati da matrimonio 417, e fuori di matrimonio 1350; totale 1767. = Morti 7540. = In rissa 192 morti.

Penetrato dalle cure generose che le religiose ospitaliere di Brest prestarono agli ammalati della sua armata navale durante tutto il tempo che soggiornò in Brest, il re di Spagna ha fatto loro rimettere per mezzo del principe della Pace un presente di 5m. franchi.

Scrivesi dalla Martinica in data del 13 brumale, che quella colonia è tranquilla e molto florida. Quel prefetto si lamenta però che poche navi del commercio di Nantes vi siano comparse, ed ha eccitato que' negozianti a mandarvene. Il commercio non vi è sì attivo come al tempo degli inglesi, ma ripiglierà vigore subito che vi arriveranno i bastimenti d' Europa. Se non fanno fortuna coi loro carichi, la faranno certamente coi lor ritorni, per il caro prezzo che pagano i coloni il nolo fino in Francia. Cento bastimenti troveranno da caricare alla Martinica per le spese di due o tre armamenti.

Dall'Elvezia 20 gennajo.

Si legge in alcuni pubblici fogli, che le opinioni dei deputati elvetici sono divise, contradditorj l'uno all'altro i loro progetti, e che nominatamente delle singole deputazioni cantonali, solo quelle del Lemano e dell'Argovia hanno potuto intendersi fra loro intorno alla propria organizzazione cantonale. Queste notizie sono assai esagerate e false. Soltanto quattro cantoni, Berna, Basilea, Friburgo e Soloturn hanno presentato in duplo dei progetti di costituzione, perchè i membri delle loro deputazioni non hanno potuto accordarsi di presentare dei progetti comuni. La deputazione di Zurigo ha presentato un solo progetto, non senza però aggiungervi rapporto al modo di elezione, all'organizzazione della giustizia, e ad altri due meno importanti punti, la disparità che regnava fra le loro opinioni. Non si deve stupire dell' unanimità di questo cantone, poichè, eccettuato il modo di elezione, il progetto presentato non differisce in nulla nell' essenziale da quello del comitato costituzionale della reggenza insurrezionale dello scorso ottobre, e questo da quello della commissione dell' organizzazione cantonale del trascorso agosto. Le deputazioni di Lucerna, Grigioni, Sentis, Argovia e Lemano furono tutte concordi nei progetti che consegnarono. Le altre, cioè di Turgovia, Schiaffusa, Ticino, Glarus, Uri, Schwitz, Untervalden e Zug non poterono esser discordi nelle loro opinioni, appunto perchè ciascuno di questi cantoni ha spedito un sol deputato. Ma anche fra quelle deputazioni, che erano divise di opinioni, non si venne a nessun dibattimento intorno ai diversi progetti nè a voce nè in iscritto, perchè ciò che si presentò dipoi alla loro discussione, differiva dalle loro opinioni. Intorno alla generale costituzione dell'Elvezia, fin dal principio la reggenza francese e i suoi commissarj in ciascuna occasione parlarono così decisamente, che a quei deputati, che nel ristabilimento dell' assoluto federalismo e della sovranità dei cantoni vedevano la fine dell' esistenza nazionale della loro patria, non rimase altro che di esporre i loro motivi in speciali memorie per soddisfare al lor dovere. Due furono le esposizioni presentate, e sottoscritte da un numero non piccolo di deputati. Finalmente la deputazione del Lemano ed altri due deputati hanno presentato il progetto di un' organizzazione federativa senza una reggenza centrale permanente. Dal senatore Rederer, incaricato specialmente dell'organizzazione dei già aristocratici cantoni, mentre il senatore Fouché è incaricato delle costituzioni dei cantoni democratici, sono stati presentati in questi giorni al primo console due rapporti: l'uno riguarda le costituzioni da darsi a questi cantoni, e l'altro il modo di metterle in attività. Il primo parla dei rapporti dei diversi partiti nella Svizzera verso la Francia. Le famiglie patrizie che

colla rivoluzione hanno perduto i loro privilegi, non le saranno giammai amiche. Se esse dicono che amano la Francia, intendono l'antica Francia, per il di cui ristabilimento saranno ogni momento attive. La gente del contado e i letterati della Svizzera amano più i principj della rivoluzion francese. La reggenza Elvetica durante la rivoluzione vien dipinta con colori assai sfavorevoli come una imitatrice delle pazzie della rivoluzion francese; e si rinfaccia ad essa specialmente l'abolizione dei diritti dei cittadini delle comuni. In questa istituzione della Svizzera antica ritrova il consigliere riferente la vera e prima base dell'amor della Patria, e di tutte le virtù che onorarono gli Svizzeri. Il principio della divisione delle Autorità vien contrastato coll'esempio dell'antica Svizzera, e dichiarato per insulso volendolo applicare a questo paese. Pure il nuovo pregiudizio era così profondamente radicato, che si doveva in qualche modo condiscendervi. Devono quindi solo i Tribunali d'Appello venir occupati dal gran consiglio, presieduti da membri del piccolo consiglio, e in casi serj criminali rinforzati da 4 altri membri del piccolo consiglio. In questo rapporto non si parla più delle Tribù, e si fa menzione di malintelligenze che aveano dato luogo alla loro esistenza momentanea. Nel rapporto intorno al modo di metter in attività le costituzioni, si dimostra che il primo console per compire la sua mediazione deve addossarsi le prime nomine, ciò che è stato anche desiderato da diversi deputati, i quali credono che il mediatore dell'Elvezia doveva esser anche il legislatore e l'elettore di questo paese: altri deputati si aveano dichiarati contro questa misura. Onde pervenire a mantener la tranquillità nella Svizzera, dovean esser elette alle differenti cariche persone moderate ec.

Berna 20 gennaro.

La cosa di cui qui si ragiona molto è un articolo che sotto la data di Basilea leggesi nel Pubblicista. In esso si parla di nuovo della riunione alla Francia del cantone del Lemano, e di parte di quello di Basilea; e si fa osservare, in conferma di ciò, che mentre ad onta delle reclamazioni del governo, si continuano a vuotare tutti gli arsenali degli altri cantoni, non escluso nè anche quello di Berna, ed a trasportarne le munizioni a Losanna ed a Morges, questa misura non si pratica nell'arsenale di Basilea. Il governo elvetico avea egualmente reclamato contro lo stabilimento ordinato farsi a spese della repubblica Elvetica, delle scialuppe cannoniere nel lago dei quattro cantoni. Un tale stabilimento pareva esser in contraddizione col disarmamento generale e coll'evacuazione degli arsenali; ma il gen. Serras ha rinnovati gli ordini, ed ora vi si travaglia con molta attività.

Secondo un rapporto il quale si asserisce per officiale, trovansi attualmente nella Svizzera le seguenti truppe francesi. La 13, 16, 27, 42 mezze brigate d'infanteria; il 5, e 13 reggimento di cacciatori; il 12 reggimento d'ussari, unitamente all'artiglieria leggiera a piedi. Il Quartier. gen. del gen. Serras è in S. Gallo, quello del gen. Lyer è in Soletta.

Sono avvenute ne' giorni scorsi varie risse tra i nostri militari ed i paesani. Il gen. in capo e ministro Ney ha annunziato al governo di aver spedito un distaccamento d'infanteria ne' cantoni italiani per sollecitare l'esazione dell'imposta di guerra.

Lugano 31 gennaro.

E' qui giunto un Capo Battaglione francese spedito dal general Ney con un distaccamento di truppe, ed ha preso il comando di questa piazza.

Berna 25 gennaro.

Il primo console ha fatto annunziare dal suo ministro plenipotenziario e generale in capo Ney al governo elvetico, che nel caso in cui le truppe elvetiche non potessero venir conservate nella nuova organizzazione dei cantoni, avea egli intenzione di prenderle al soldo della repubblica francese. Dietro questa dichiarazione, il reclutamento stato sospeso per qualche tempo, ripiglierà una nuova attività.

Sono di ritorno a Berna i signori de Mullinen e Hunervadel. Si dice che gli altri deputati ritornano anch'essi, senza aver terminato la lor missione.

Napoli 15. Gennajo.

„ Dal Capitan Generale Cavalier Acton, con Biglietto dei 10. corrente mi è stato comunicato il seguente R. Decreto.

„ Quantunque le desolanti sciagure, che nei prossimi passati tempi di pubblici turbamenti afflissero questo Regno di Napoli per opera di alcuni forsennati inimici della Patria e di loro medesimi, avessero ultimamente contristato il paterno animo del Re N. S.; pure S. M. intenta sempre al vero bene de' suoi amatissimi sudditi, è conservando, anzi accrescendo vigore nel suo cuor

generoso in mezzo alle comuni calamità ed alla particolar sua amarezza, tenne sempre fermo il pensiere, e rivolse tutte le sue cure all'oggetto di minorare al possibile i funesti effetti di tali disavventure, e specialmente ricondurre in ogni modo nelle Popolazioni del Regno la tanto desiderata quiete, che veniva lacerata dagli odj privati, accresciuti per ragione di pubblici sconvolgimenti. A questo fine S. M. fra le numerose provvidenze emanate dalla sua R. Clemenza, profuse sopra la classe de' colpevoli de' delitti di Stato di quel tempo, particolari e generali ampli perdoni; mitigando con la sua naturale pietà il dovuto rigore della giustizia, sulla ferma speranza, che i traviati si fossero ridotti al diritto sentiero del ben vivere, e che fossero del tutto cessate le animosità, le denuncie e le calunnie in materia di quei delitti: ma questa speranza è rimasta in gran parte delusa, poichè ad onta dei citati provvedimenti, non solamente si è continuato da molti ad assordare le orecchie di S. M. e de' suoi Ministri con moltissime accuse e denunzie sopra le emergenze; ma taluni pochi hanno posteriormente ardito di turbare nel Regno la pubblica tranquillità con macchinazioni rivoluzionarie, per cui ne pendono le nuove processure nella Giunta di Stato; ed altri, che ritrovansi tuttavia fuori de' Reali Dominj, e che erano implicati nei passati delitti di consimil genere, hanno avuto l'imprudente ardimento di tessere delle trame intorno la quiete delle Sicilie in complicità di alcuni esistenti in questo Regno di Napoli; sul quale gravissimo attentato si è già formato il processo dal Governo estero, ed è prossima la decisione della Causa. Per tale stato di cose S. M. non volendo lasciar mezzo intentato per ottenere con effetto quel fine, a cui sono unicamente dirette tutte le sue paterne cure, cioè di rendere per quanto è possibile felici i suoi amatissimi sudditi, soddisfacendo così agli impulsi del proprio cuore negli obblighi dell'augusto Ministero dal Sommo Dio affidatogli, come alla particolare sua decisa inclinazione per il vero bene di essi, che la Maestà Sua riguarda come proprj Figliuoli, è venuta a sovranamente ordinare, che essendo fermi nella parte graziosa tutti gli antecedenti particolari e generali perdoni emanati dal R. Trono per i passati delitti di Stato di qualunque genere, s'intendano di nuovo ampiamente perdonati tali passati delitti senza la benchè minima restrizione; che sopra de' medesimi niuno ardisca di esporre, o formare denunzia, accusa, o rappresentanze a voce o in iscritto avanti S. M. ed ai suoi Ministri, Tribunali e Giudici, sotto pena della Reale indignazione, ed anche di gastigo, secondo i casi; e che benanche in pubblico ed in privato non sia già lecito di rinnovare col rimprovero ai graziati sudditi la memoria dei loro falli, la quale deve rimanere in perpetua oblivione, riguardandosi i contravventori come perturbatori della pubblica quiete. E acciocchè sieno maggiormente noti al pubblico i paterni pietosi sentimenti del Real animo di S. M. verso i diletti suoi sudditi, e la sua costante e perpetua volontà di togliere dalle radici la rimembranza funesta de' passati pubblici disastri, la M. S. si è degnata dichiarare, che tutti coloro i quali cogli antecedenti perdoni particolari e generali emanati dal R. trono, e coi decreti de' magistrati si trovano graziati della loro libertà, ed attualmente vengono anche ammessi alle grazie contenute nel presente clementissimo real decreto, siano abilitati a poter aspirare agli impieghi pubblici dello Stato di qualunque genere corrispondenti alle loro qualità e circostanze, purchè ne siano meritevoli per abilità, onestà e rettitudine di sentimenti, e dieno questi prove non equivoche colla di loro condotta; restando perciò annullate tutte le determinazioni sovrane antecedenti, e decreti di magistrato che impedissero quest'abilitazione per motivo d'inquisizioni di Stato. Dalla grazia della presente perdonanza S. M. esclude soltanto coloro, de' quali per nuovi delitti di Stato si trovano attualmente pendenti le processure nella Giunta di Stato, e tutti quelli che per principale reità o per complicità fossero inquisiti nel processo formato da governo estero, e ne risultassero tali dalle ultime perquisizioni: essendo mente sovrana, che tanto quelli delle processure pendenti nella Giunta di Stato, quanto gli altri del processo come sopra citato, formato fuori per congiura contro le Sicilie, e della sua continuazione, sieno giudicati prontamente nel modo che verrà spiegato in separato dispaccio. Finalmente S. M. dichiara e vuole che la Giunta di Stato dopo terminate le attuali sue incombenze resti disciolta ed abolita, e dia contemporaneamente alle fiamme tutti i processi e tutte le carte riguardanti i delitti di stato commessi in occasione delle note

passate emergenze del regno di Napoli; riservandosi S. M. di destinare in appresso dei Giudici, che *ad modum belli* tratteranno, e decideranno le cause de' futuri delitti di stato, i quali diverrebbero irremissibili, se alcuno scellerato ardisse di commetterli dopo tante perdonanze profusamente concedute dalla M. S. sopra tale materia. Di sovrano comando lo comunico a VS. ill.ma per intelligenza, e governo della R. Camera. Palazzo 11 Gennajo 1803.

Francesco Migliorini.

Livorno 26 gennajo.

Nello scorso sabato fece vela da questa spiaggia la squadra di S. M. cattolica, che condusse alla nostra spiaggia i reali Sovrani d' Etruria; la medesima si è diretta verso le Coste di Spagna.

Scrivono da Cagliari che la squadra inglese, ancorata fino dallo scorso settembre nel golfo di Oristano, ne è improvvisamente partita il giorno 1 del mese corrente, in seguito dell' arrivo di tre fregate, che si sono riunite alla medesima. Tale è stata la fretta con cui si è messa alla vela, che ha lasciato in terra molti generi di provisione, che già erano stati comprati. S' ignora quale rotta abbia preso.

Il re di Sardegna ha eletto il cavaliere don Giuseppe Maystre, savojardo, nella qualità d' inviato straordinario presso l' imperatore delle Russie.

Genova 29 gennojo.

Oggi entrò in porto la fregata francese la Virtù con 40 cannoni e 270 uomini d'equipaggio, e la corvetta francese il Serpente con 12 cannoni e 180 uomini. Ambi questi legni provengono da Rochefort, e prenderanno a bordo il restante della mezza brigata polacca, non essendosene imbarcati che 2018 sulla squadra che fece vela jeri dopo pranzo con prospero vento verso ponente. I polacchi qui rimasti per imbarcarsi sulle predette fregata e corvetta, sono in numero di 400.

Lucca 24 gennaro.

Il giorno 20 corrente fu eseguita solennemente dal Potere Esecutivo alla presenza delle magistrature, della commissione dei venti, de' giudici ec., l' estrazione a sorte dei tre Anziani, che a norma della costituzione debbono sortire dal governo. Il Gonfalaniere delle repubblica, P. Pellini, pronunziò un applauditissimo discorso, analogo alla circostanza, ed in seguito furono estratti i cittadini Giorgini, Minutoli e Paoli. Il Gran Consiglio nelle prossime sedute deve occuparsi dei rimpiazzi di questi soggetti, i quali ritornano alla vita privata colla stima universale dei loro concittadini.

Milano 3 febbraro.

Si assicura che il nostro Vice-presidente passerà fra pochi giorni ad abitare il palazzo di Governo. Egli si va ora ristabilendo d' una malattia che lo astrinse a guardare il letto per alcuni giorni. = Si dice che debba essere riadattato e riabbellito il palazzo di Monza.

Il vice-Presidente ha prescritto con decreto del 26 gennajo, che le rescrizioni e quittanze d' azioni mentovate nel decreto 3 settembre, saranno ricevute fino al 20 marzo pross. per il pagamento della terza parte del prezzo d' affrancazione o d'acquisto de' livelli e decime, nella terza parte del prezzo d' acquisto di capitali o crediti della nazione non iscaduti a tutto il 1802, e nel pagamento della terza parte dei beni pel compendio degli otto milioni alienabili giusta la legge 14 settembre p. p. Gli altri due terzi debbono esser pagati in denaro nell' atto della petizione. Il dippiù delle carte verrà restituito con certificato del tesoro pubblico, e questi certificati serviranno dopo li 20 marzo all' acquisto di beni nazionali, ec.

Questo prefetto di polizia ha permesso le maschere, durante il corso del presente carnevale, esclusi i giorni di venerdì e di domenica: sono però proibite le maschere che offendono la religione dello Stato, i culti tollerati, il costume ed il governo.

Il Vice-Presidente ha compartito un nuovo tratto di sua beneficenza all' orfanotrofio militare, regalandogli 100 zecchini, onde festeggiare il primo giorno di quest' anno. Nel chiederci di dare la maggiore pubblicità a questa beneficenza, l' orfano militare Castelli ci scrive che asseconderemo i voti delle anime riconoscenti del suddetto Orfanotrofio.

NB. Manchiamo di un ordinario di Svizzera e Germania.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 7. Febbrajo 1803. (Anno II. della Repub. Italian a.

Londra 21 gennajo.

Il processo del colonnello Despard è cominciato jeri, e il jury pronunziò che v'era luogo ad accusa contro di lui e contro altri 12 suoi coaccusati. L'atto d'accusa è di una lunghezza estrema, e nessun foglio lo ha ancor pubblicato. Despard scelse i suoi difensori, e quindi la commissione dei giurati si aggiornò fino al 5 febbrajo. Mentre però qui si giudican dei ribelli, si dice che altri ne insorgano in Irlanda. Si è temuto di un attacco sulla città di Limmerick, e quel comandante avea prese tutte le misure per rispingere l'aggressione, se i malcontenti comparivano. Costoro però andarono a sfogare il lor malcontento sulla casa di un colonnello, 14 miglia lungi da Limmerick. Siccome poi questo fatto non fu che particolare, i fogli ministeriali ne parlano come di cosa assolutamente straniera allo spirito d'insurrezione, ed assicurano che sussiste la migliore intelligenza fra il governo d'Irlanda e quelli abitanti.

Il gen. Andreossy ha dato jeri il primo pranzo diplomatico, di cui abbiamo parlato in altro foglio. Nel numero dei convitati eranvi i lord Havkesbury, Pelham, Hobart, Castlereagh, Harvey, i signori Addington e Merry ec. Il duca di Portland, il conte di Chatam, il conte di S. Vincenzo, e il sig. Hammond erano degli invitati, ma addussero di trovarsi indisposti. Il pranzo fu magnifico ed elegante, e il gen. Andreossy era in gran lutto per la morte del generale Leclerc. Ci è ora noto che nell'occasione in cui tutti i ministri esteri a Parigi presero il lutto per la morte dell'anzidetto generale, il nostro ambasciatore lord Vithvorth fu il solo che si presentò al primo console col semplice velo nero al braccio, cui depose subito dopo avuta l'udienza.

Li 19 fu qui celebrata con magnificenza la festa della regina che entra nel suo cinquantesimo sesto anno. Pare che in quest' occasione il sig. Pitt non sia stato ricevuto alla corte in modo da far credere che si trovi molto in favore. Allorchè si avanzò verso la regina, le chiese questa freddamente come si portasse il sig. Pitt, e questo tuono di freddezza non isfuggì alle osservazioni degli astanti e ai racconti dei novellisti. Pitt pranzò dopo dal sig. Addington.

Il bel vascello l'Indostan si è perduto nei passati giorni a motivo delle tempeste che dominarono sulle nostre coste. Stava egli all'ancora davanti Margate con un carico di 70 m. sterlini in mercanzie ed una quantità considerevole di verghe d'oro e d'argento, allorchè sorse la crudel tempesta che il fece urtare e andare in pezzi contro gli scogli. Si videro in quest'occasione i marinai naufraganti occuparsi a raccogliere gli oggetti preziosi di cui potevano impadronirsi, anzichè soccorrere i lor compagni che perivano.

Ciò che fu detto intorno ai nostri affari in Honduras, fu assai esagerato. L'ordine significato da quel governatore ai nostri inglesi colà stabiliti, non riguarda che quelli i quali col favor della guerra sonosi estesi sul territorio d'Honduras non concesso dai trattati all'Inghilterra.

Il contr'ordine da noi inviato, onde non si cedesse il Capo Buona Speranza ai batavi, è giunto troppo tardi per avere pieno effetto, poichè i batavi aveano già sbarcato ed erano stati ricevuti nei forti. Si dice ora che le nostre truppe occupano le piazze principali, e che stanno di guarnigione al Capo simultaneamente colle truppe batave, con cui vivono in buona intelligenza

Gli avvenimenti d'Egitto sono il soggetto inesauribile dei nostri giornali. Il Times dice che noi dobbiamo necessariamente rimanervi, poichè i turchi non potendovisi mantenere contro i bey, i francesi potrebbero offrirsi alla Porta per ajutarla. Il Times teme quindi i pericoli e la probabilità di questo soccorso, e vorrebbe una garanzia di qualche gran potenza per gli anzidetti casi. Scrivono da Alessandria in data del primo novembre, che le nostre truppe viveano allora in buona intelligenza coi turchi, e che loro fu estremamente grata una marca d'attenzione datagli col prender parte alla solennità della festa di Maometto con un saluto di 21 colpi di cannone dei forti e dei vascelli.

In ricompensa dei segnalati servigi resi a S. M., non che al suo alleato l'imperatore da sir Sidney Smith, il re gli ha dato

delle nuove armi. Nell'articolo comparso in quest' occasione nella gazzetta di corte, si dice che per mostrare il caso che fa il re de' suddetti servigi, e particolarmente della condotta onorevole di sir Sidney nella difesa di S. Gio. d' Acri, gli accorda il permesso di aggiungere alle armi di sua famiglia degli emblemi allusivi ai fatti, di cui si è parlato, colla divisa: *Cuore di Lione* ec.

Gibilterra 30 dicembre.

Li 24 di questo mese si formò verso le 7 ore di sera un radunamento di soldati che gridavano: *libertà*, *libertà*, *noi vogliamo due teste*. Il capitano ajutante maggiore del reggimento Reale essendosi loro presentato, lo preser essi gridando sempre, *libertà*. Una parte del reggimento della regina e del 25 essendosi unita agli ammutinati, marciaron essi contro il governo replicando sempre le medesime grida. I granatieri cercarono in vano di contenerli: i cannonieri ebbero però il tempo di appostar dei cannoni e difender così l'ingresso della sala ove si trovava il governatore duca di Kent e il gen. Barnet. Quest' ultimo sortì, e chiese agli ammutinati ciò che volevano. Risposer essi di volere che foss' egli il governatore, e che partisse il principe. A ciò rispose il generale: siate tranquilli, e domani vi darò risposta. Gli ammutinati si ritirarono; ma a qualche distanza il 54 reggimento ch' era sotto l'armi, fece su di essi un fuoco sì incessante e sostenuto, che furono costretti a disperdersi dopo aver avuto molti dei loro uccisi o feriti. Alla mattina del 25 fu ordinato a tutte le truppe di riunirsi sulla piazza d' armi. Il gen. Barnet vi si recò anch' egli, e dopo una forte correzione chiese agli ammutinati cosa gli avesse portati agli eccessi che avean commesso. Risposer essi che non voleano un principe per governatore; ed uno di loro diede una carta al generale, e gli disse che davangli tre giorni di tempo per rispondere. Tutto sembrò pacificato; ma li 26, dopo una giornata passata interamente nella confusione, si accrebbe il tumulto all' imbrunir dalla notte, ed alle dieci ore tutto era sollevazione. Il principe sortì allora alla testa del suo reggimento e preceduto da una compagnia di granatieri con due pezzi di campagna, e marciò contro i rivoltati. Il fuoco dei cannoni e della moschetteria cominciò a dieci ore e tre quarti, e durò fino a mezza notte. Si assicura che vi furono più di 80 uccisi e 200 feriti. Gli ammutinati si dispersero, e li 27 alla punta del giorno si vedevan correre quà e là senz' ordine e interamente sconcertati. Il principe, sempre seguito dal suo reggimento, si recò nella gran piazza, ed ordinò che ognuno rientrasse nel suo quartiere. Il resto del giorno fu tranquillo, ed alle sei della sera le replicate grida di *huzza*, annunziarono che tutto era terminato. Li 28 furon tradotti ad una corte marziale molti soldati dei 28 e 29 reggimenti, e saranno presto giudicati.

Leida 24 gennajo.

E' ora noto che il corpo legislativo, deliberando sul budget di quest' anno, ed obbligato di bilanciare l' eccedente delle spese con un imprestito da farsi, vi autorizzò il governo nella scorsa settimana. Quest' imprestito è combinato col progetto di scaricare il paese dal pagamento successivo dei 24 milioni di *rescrizioni batave* dette *dopo la pace*, non che dal rimborso effettivo delle obbligazioni sulla compagnia delle Indie orientali, che dovea esser fatto in conseguenza delle diverse estrazioni a sorte già effettuate. Il governo si offre a cangiare questi effetti, mediante un supplimento in danaro, contro una maggior somma in effetti non rimborsabili al tre per cento d' interesse all' anno, in una proporzione calcolata presso a poco sul prezzo corrente d' ogni sorta di carte. Per tal modo si potranno ricevere 3m. fiorini in carte dell' ultima specie, per mille fiorini in rescrizioni batave, o in obbligazioni rimborsabili a carico della compagnia delle Indie orientali, a condizione di unirvi 800 fiorini in denaro sonante. Se gli interessati non acconsentono alla proposta transazione, dovranno accontentarsi di vedere i loro effetti consolidati coll' interesse che avean prima, cioè di vedere le rescrizioni batave cangiate in rendite perpetue di 4 per cento all' anno, e le obbligazioni rimborsabili a carico della compagnia delle Indie orientali in rendite perpetue di tre per cento all' anno. Onde assicurare il successo dell' imprestito decretato (che è di 23 milioni circa di fior.) si permetterà ancora che si fornisca della carta del due e mezzo per cento d' interesse annuo, da specificarsi ulteriormente dal governo. Per l' ammissione di questa carta si osserverà, che in ragione di 700 fior. valor nominale, che verranno suppliti da 200 fiorini in danaro sonante, verrà rilasciata un' obbligazione ordinaria di 1000 fiorini coll' interesse del 3

per cento. I limiti dell' imprestito si trovano nella stipulazione che non potranno essere emesse nuove obbligazioni, fuorchè di quelle descritte ed alla concorrenza di un milione e 400m. fiorini di rendite annue. Onde trovar questa somma, le contribuzioni sontuarie, dirette ed indirette, verranno accresciute di un decimo in tutta la repubblica dal primo del pross. luglio per due anni. Si progetterà ed introdurrà inoltre una nuova tassa sulle successioni, che rimpiazzerà tutte quelle particolari levate finora nei diversi dipartimenti del territorio batavo. = Queste misure, ma particolarmente la consolidazione d'effetti rimborsabili, comandata da una dura necessità, fecero abbassare il prezzo dei fondi pubblici; ma ora si rialzano perchè si assicura che il governo francese ha fatto fare delle rimostranze presso il nostro governo relativamente alle misure adottate per il nuovo imprestito, e sopra tutto riguardo alle rescrizioni batave pagabili dopo la pace. = E' del tutto falsa la voce che il governo francese voglia aprire un imprestito in Olanda.

Francfort 28 *gennajo*.

Alessandro I. ha incaricato una commissione a stendere un nuovo codice per i suoi stati. Questa commissione prenderà per modello il codice prussiano. = Il re di Danimarca ha ordinato che nella sua armata non si recluteranno più stranieri. Nelle truppe di linea il soldato non servirà che sei anni, due dei quali presso il corpo cui appartiene, e per gli altri quattro non si troverà che alle manovre: passati i sei anni entrerà nella milizia.

L'elettore di Baviera ha esteso ai nuovi di lui stati in Franconia e in Isvevia i regolamenti già in vigore negli altri suoi stati relativamente alla libertà dei culti ed alla tolleranza. L'ordine dell' elettore non respira che la filosofia la più illuminata, e ci piace perciò di qui riferirlo nel suo testo.

„ *Massimiliano Giuseppe ec.* Siccome nei paesi di compensi in Franconia e nella Svevia a noi toccati, esistono degli abitanti di varj culti, che non godono dappertutto i medesimi diritti civili, ma sono incatenati in molti luoghi da leggi dure, essendovi o del tutto proibita, od assoggettata a molte difficoltà la tolleranza di una religione estera, ci veggiamo perciò costretti a non lasciar sussistere più lungamente queste leggi ed istituzioni, tanto contrarie ai principj del diritto pubblico, quanto allo spirito della religione cristiana, all' industria ed alla cultura della morale e delle scienze; e vogliamo che vengano estesi ai nostri nuovi possessi in Franconia e Svevia gli ordini pubblicati per i nostri antichi stati intorno la libertà e tolleranza religiosa. 1. Noi confermiamo non solo a tutte le confessioni cristiane che esistono nei nostri paesi d'indennizzazione, dietro il §. 63. del conclusum generale della deputazione del 23 novembre, il libero esercizio del lor culto, e promettiamo di proteggerle, e particolarmente di conservar loro il possesso e il godimento tranquillo dei lor beni ecclesiastici, (purchè non siano soggetti alla secolarizzazione) e dei fondi destinati all'istruzion pubblica: 2. Ma vogliamo altresì che tutte le confessioni cristiane che si trovavano già nei nostri stati ereditarj, o che potrebbero stabilirvisi, abbiano il pieno godimento dei diritti civili, in modo che quelli che avranno le altre qualità richieste dalle leggi, non vengano in nessun luogo esclusi per la diversità del lor culto nè dall'acquisto e possesso di fondi, nè dagli altri diritti civili attivi e passivi. 3. Nelle nomine da farsi ai pubblici impieghi, non avremo riguardo in avvenire che a quelli che ne troveremo i più degni, senza far distinzione fra le tre religioni cristiane introdotte nell' impero germanico. 4. Non si esigerà giammai da nessuno dei nostri sudditi, qualunque siasi la sua religione, la menoma cosa che sia contraria ai suoi principj religiosi ed alla libertà della sua coscienza; e perciò quelli che non formano ancora una comunità particolare per l'esercizio del lor culto, non verranno turbati nella lor divozione domestica, nè si dovrà opporsi alle visite che faranno delle chiese di lor confessione nella vicinanza, o perchè si facciano amministrare i sacramenti nelle loro case dagli ecclesiastici di tali chiese: per quanto però non impedisce la libertà di lor coscienza, verranno riguardati come formanti parte della parrocchia del loro domicilio, e saranno tenuti ad adempire agli obblighi ordinarj. 5. Subito che saranno in numero sufficiente, e che avranno i mezzi necessarj per formare una comunità particolare, non ricuseremo giammai loro il nostro permesso, e da quel momento cesseranno d'essere incorporati in una parrocchia d'un'altra confessione. 6. Nessun membro di una confessione sarà tenuto a celebrare le feste dell'altra; ma

potrà attendere ai suoi affari e lavori come di solito, evitando però di turbare il servizio divino d'un'altra confessione, e di ferire il rispetto che si deve ad ogni società occupata di un atto religioso. 7. Noi non ci immischiaremo giammai negli affari interni delle chiese, dei dogmi e della fede; ma sarà un oggetto della nostra particolare attenzione l'esercizio dei diritti che il dritto pubblico in generale e le leggi dell'impero attribuiscono al capo supremo dello stato, e specialmente il dritto di sorveglianza. 8 Tutte le leggi ed osservanze state in vigore finora contro le disposizioni espresse e contro il senso di quest'editto, verranno riguardate in avvenire come non valevoli ed abolite. Noi attendiamo dai nuovi nostri sudditi, che riconosceranno tanto più le intenzioni benefiche e paterne di quest'ordine, in quanto non ha per iscopo che l'avanzamento della loro felicità e del loro perfezionamento morale, e si appoggia a principj approvati e prescritti dalla morale di tutte le religioni cristiane. Il nostro commissariato generale del paese in Franconia e Svevia è incaricato di pubblicare sul momento quest'ordine, d'ingiungere a tutte le autorità ecclesiastiche e secolari di osservarlo, e di vegliare alla sua esecuzione."

Vienna 22 gennajo.

L'arciduchessa Maria Amalia, vedova duchessa di Parma è ritornata la sera del 14 del corrente da Dresda a Praga in ottimo stato di salute.

Fra i varj cangiamenti fatti dall'arciduca Carlo nel dipartimento della guerra si trovano i seguenti: Il gen. d'artiglieria conte di Kollovrat partirà per Praga al comando di quelle truppe, avendo ricevuta la sua pensione di ritirata il gen. Melas. Il maresciallo Stipsies anderà a comandare la fortezza di Temesvar. Il colonnello conte di Colloredo ajutante di campo generale di S. A. R. passa al grado di suo cavallerizzo. L'altro ajutante Duka vien promosso al comando di una fortezza. Dicesi poi che il gen. Mack venga innalzato al posto di consigliere di stato e di conferenza negli affari di guerra, unito al consigliere Fasbender.

S. M. ha decorato il cardinal Flangini patriarca di Venezia della gran croce dell'ordine di S. Stefano, ed inoltre ha fatto aumentare le di lui entrate patriarcali, le quali in avvenire ascenderanno a 36m. fiorini, dovendone pagare 6m. il pingue vescovato di Padova, e riunendo al Patriarcato diverse ricche abbazie.

Il conte di Stadion, ritornato ultimamente da Berlino, è nominato ministro plenipotenziario di S. M. I. a Pietroburgo in luogo del conte di Saurau che ha ottenuto la chiesta dimissione coll'annua pensione di 10m. fiorini. Il conte di Stadion avrà 75m. scudi annui d'appuntamento. Resta frattanto a Berlino il barone di Binder segretario di legazione, col titolo di incaricato d'affari. = Si dice che il conte di Metternich ministro attuale di S. M. a Dresda, passerà a Napoli; e che verrà rimpiazzato a Dresda dal conte di Kaunitz che si trova ora a Coppenaguen.

Fra le diverse risoluzioni prese dal nostro governo relativamente alla finanza, v'ha quella che alla prossima primavera verranno venduti per 50 milioni di beni dello stato, onde ritirare dal circolo un'egual somma di biglietti di banca, che verranno rimpiazzati colla moneta d'argento di convenzione.

Stuttgard 26 gennajo.

La reggenza imperiale di Friburgo ha inviato al presidente barone di Sumerau in Vienna una nota dell'ordine di Malta concernente la presa di possesso delle fondazioni ecclesiastiche situate nella Brisgovia. In questa nota si dice fra le altre cose, che l'ordine di Malta si servirà dei mezzi statigli offerti per realizzare tale presa di possesso nel caso che la reggenza continuasse ad opporvisi. Questa nota è stata presentata a S. M. I., e il monarca austriaco non essendosi dichiarato sulle misure da prendersi, il bar. di Sumerau ha fatto rispondere alla reggenza di Friburgo, che dovesse persistere nelle sue proteste, ma astenersi da ogni resistenza nel caso in cui si usasse la forza. Nel medesimo tempo è stata presentata a S. M. I. una memoria per parte degli stati della Brisgovia, nella quale manifestano alcune inquietudini sulla voce corsa che il lor paese dovesse passare per un trattato di cambio sotto il dominio d'uno stato vicino. S. M. ha fatto assicurare gli stati, che le voci sparse finora a questo riguardo sono senza fondamento.

Ratisbona 26 gennajo.

Le due note dei ministri delle potenze mediatrici, e quella del plenipotenziario imperiale, di cui se n'è già riportato il tenore, vennero portate jeri alla deputazione dal ministro direttoriale. Molti si riservarono l'apertura del protocollo, e Ba-

viera fece nel medesimo tempo la riserva formale dei diritti e pretese della sua corte, dichiarando che S. A. E. vedeva con piacere soddisfatti i voti del gran duca di Toscana, ma ch'era convinta che una tale soddisfazione non poteva esser chiesta a spese di un solo stato. Nulla deliberò li 19 la deputazione per mancanza d'istruzioni de' suoi membri, e finora non si tennero altre sessioni. Nessun voto parimente fu emesso dalla dieta, dovendo essere differita l'approvazione del conclusum generale, a seconda dell'ultima nota del plenipotenziario imp. fino a che la deputazione non abbia deciso su di essa e sulle nuove note dei ministri mediatori. Sentesi frattanto che il duca di Modena ha nominato il sig. di Greiffeneg a prender possesso della Brisgovia e dell' Ortenau in di lui nome, e che S. M. I. mette a sua disposizione due battaglioni di Bender. A Salisburgo vien pure atteso il bar. di Crumpipen a prendere possesso civile di quel principato in nome del gran duca di Toscana; e il consigliere di Schraut, subdelegato di Boemia, è nominato commissario a prender possesso del vescovato d'Eichstedt. Da Salisburgo è già partita la maggior parte delle truppe austriache che vi stavano acquartierate, e non ve ne debbe rimanere che un picciolo distaccamento. Del resto, pare che la convenzione per l'indennizzazione del gran duca non abbia incontrato alla corte di Baviera. E' certo ch'essa sollecitava a Parigi per avere Augusta e Norimberga, ma comunque le di lei istanze fossero appoggiate dalla Prussia e dall'Austria stessa, pure il governo francese non volle dipartirsi dal piano che le costituisce libere e neutrali nell'impero. D'altronde la parte del vescovato d'Eichstedt toccata al gran duca, non comprende più di 50m. abitanti, e non dà più di 300m. fiorini. Ora si vorrebbe supporre che se ne possa fare un cambio, ma la cosa vien creduta da pochi. I cambj convenuti fra il re di Prussia e l'elettore di Baviera mediante un trattato conchiuso a Monaco fra il bar. d'Hardenberg e il sig. di Montgelas, e ratificato a Berlino, avran luogo quanto prima. Si continua ad assicurare che in compenso del vescovato d'Eichstedt, la Baviera verrà esonerata dal pagamento di tutte le rendite, di cui avrebbe dovuto incaricarsi dietro il piano d'indennizzazioni.

Ecco la nota dei ministri francese e russo, da noi promessa in altro foglio. Essa non interesserà certamente la curiosità generale, ma è un documento che non dovevamo ommettere.

„ I membri della deputazione straordinaria dell' impero hanno desiderato nel corso delle negoziazioni che precedettero il 23 novembre, che le potenze mediatrici promettessero di proporre quanto prima un supplimento dei voti virili per gli elettori e principi che saranno qualificati a quest' effetto. Quest' impegno è stato aggiunto senza difficoltà alle proposizioni fatte dai governi di Francia e di Russia relativamente ai voti virili, ed è stato consegnato nel §. 32 dell' atto del 23 novembre. Se non ebbe ancora una conseguenza, malgrado l'invito implicito fatto ai due ministri della mediazione nel conclusum del 16 dicembre, ciò fu perchè parve conveniente d'attendere che S. M. l'imperatore e re fosse in misura di prender parte a quest' affare. Il sottoscritto si affretta in oggi di compiere l'aspettativa della deputazione, ed ha l'onore d' indirizzargli due stati, stesi in conformità dell' impegno preso e del principio convenuto. La deputazione vi riconoscerà certamente lo spirito d' imparzialità che anima i governi mediatori, e l'attenzione con cui vennero accolti i voti emessi in molte delle sue sessioni. Si crederà forse che il numero dei nuovi voti avrebbe potuto essere più considerevole, onde soddisfare maggiori pretese. Ma fa d' uopo considerare che l'importante cura di conservare la dignità del collegio dei principi, impone dei limiti, e che l' interesse dell' impero germanico esige sopra tutto che tutti abbiano dei possessi nel suo seno che li leghino possentemente alla causa comune. La deputazione giudicherà se questo travaglio debba essere inserito nel §. 32 dell' atto del 23 novembre, o semplicemente unito al medesim' atto in via di supplimento. = Ratisbona li 18 gennajo 1803. = Sott. *Laforet*. *Il bar. di Buhler*. "

Stato delle nuove voci da accordarsi dall' imperatore e dall' impero agli elettori ed antichi principi nel collegio dei principi alla dieta generale dell' impero germanico.

I. *Voci già mentovate nel §. 32. dell' atto del 23 novembre* 1802. Al re di Prussia elettore di Brandeburgo, per Erfurth una voce, e per Eichsfeld una voce, totale due voci. Al langravio d'Assia Cassel, per Fritzlar una voce, e per Hanau una voce, totale 2 voci. Al langravio d'Assia Darmstadt, per il ducato di Vestfalia una

voce, per Starhenbourg una voce, totale 2 voci.

II. *Voci da menzionarsi in conseguenza del detto* §. 32. All' imperatore arciduca d'Austria, per la Stiria una voce, per la Carniola una voce, per la Carinzia una voce, e per il Tirolo una voce, totale 4 voci. All' elettore arcicancelliere, per il principato d'Aschaffenburgo una voce. All' elettore palatino di Baviera, per il ducato di Berg una voce, per Sulzbach una voce, per la bassa Baviera una voce, per Mindelheim una voce, totale 4 voci. All' elettore di Sassonia, per il margraviato di Misnia una voce, per il burgraviato di Misnia una voce, per Zurfurth una voce, totale 3 voci. Al medesimo, alternativamente coi duchi di Sassonia Veymar e di Saxe-Gotha, per il langraviato di Turingia una voce. Al re d'Inghilterra elettore di Brunsvich Lunebourg, per Gottinga una voce. Al duca di Brunsvick Volfenbuttel, per Blankenbourg una voce. Al re di Danimarca duca d'Hollstein, per Ploen una voce. Al duca di Vurtemberg, per Teck una voce, per Zviealten una voce, per Tubinga una voce, totale 3 voci. Al margravio di Baden, per Bruchsal invece di Spira una voce, per Ettenheim in vece di Strasburgo una voce, totale 2 voci. Al duca di Mecklenbourg Strelitz, per Stargard una voce. Al duca di Modena per la Brisgovia una voce, e per l'Ortenau una voce, totale 2 voci.

Stato delle nuove voci da introdursi dall' imperatore e dall' impero, o da accordarsi ancora ai nuovi principi alla dieta generale dell' impero germanico.

I. *Voti conservati e trasportati dalle antiche terre immediate sulla sinistra del Reno, ai possessi dati alla dritta in compenso nel § 32 dell' atto del 23 novembre.* Al principe di Salm-Salm, a lui solo il voto virile che era precedentemente in comune con Salm-Kirbourg. Al principe d'Aremberg il suo voto virile.

II. *Voci già mentovate nel detto* §. 32. Al principe di Salm-Kirbourg, a lui solo senza alternativa con Salm Salm, una voce. Al principe di Linange, per i suoi nuovi possessi una voce. Al principe di Nassau Usingen, per Nessau Usingen una voce. Al principe di Nassau-Veilbourg, per Nassau Veilbourg una voce. Al principe di Solms Braunfels, per Solms Braunfels una voce.

III. *Voci da mentovarsi in conseguenza del detto* §. 32. Al principe di Hohenzollern Sigmaringen, per Sigmaringen una voce. Al principe de la Tour e Taxis, per Buchau una voce. Al principe di Valdeck, per Valdeck una voce. Al principe d'Oettingen Vallerstein, per Oettingen Vallerstein una voce. Al principe d'Oettingen Spielberg, per Oettingen Spielberg una voce. Al principe di Levestein Vertheim, per Levensteim Vertheim una voce. Ai principi di Hohenlohe Valdenbourg e Bartenstein, per Hohenlohe Valdenbourg e Hohenlohe Bartenstein, due voci. Ai principi di Hohenlohe, per Hohenlohe Neuenstein una voce. Al principe d'Isenbourg, per Isenbourg una voce. Al principe di Reuss Graitz, per Reuss Graitz una voce. Al duca di Looz e Corsvaren, per Volbeck una voce. Al principe di Kaunitz Rittberg, per Rittberg una voce. Al principe di Ligne, per Edelstetten una voce.

Ratisbona li 18 gennajo 1803. = Sott. *Laforet. Il bar. di Buhler.*

Berna 27 gennajo.

Questa mattina il landamanno Dolder ha ricevuto per la posta da Parigi un gran piego. Nulla è ancora traspirato, ma si attende qualche cosa d'importante. Si aspettano di ritorno i citt. Kuhn e Koch. E' ritornato da Parigi il citt. Begoz ex ministro delle relazioni estere elvetiche. Pare che non abbia recato notizie precise sulla nostra sorte, che alcuni credono verrà decisa fra pochi giorni. Si rinnova la voce di una riunione di parte della Svizzera alla Francia, e vi si aggiunge non solo il Valese, ma ben anco il contado di Neufchatel. Altri dicono però che senza essere precisamente riuniti alla Francia, noi formeremo una delle parti della gran confederazione dei Gauli. Finalmente altri pretendono, che ci governeremo da noi medesimi; e mentre la maggior parte sostiene che trattasi sempre di un federalismo assoluto, alcuni partigiani dell'unità non si credono senza speranza.

Secondo notizie da Parigi, il citt. Barthelemy è ammalato, e non può più prender parte da qualche tempo agli affari della Svizzera; ma gli altri tre commissarj del governo francese travagliano con molta assiduità, ed ogni giorno rendon conto al primo console dei lor lavori. Altre notizie dicono che li 14 gennajo il consigliere di stato Roederer ha annunziato ai deputati dei cantoni il risultato delle conferenze col

primo console. Egli non è deciso di incaricarsi delle prime nomine, ma proporrebbe un sistema d'elezione. Un cantone verrà diviso per le elezioni in cinque distretti, di cui la capitale ne formerà uno. Ogni distretto sarà diviso in tredici abbazie o circondarj. Ogni abbazia prenderà nel suo seno un membro del gran consiglio. Queste 65 persone formeranno il primo terzo di questo corpo. Gli altri due terzi verranno eletti nel seguente modo. Ogni abbazia prenderà un candidato in uno degli altri quattro distretti. I 260 candidati verranno ridotti dalla sorte a 130, che coi suddetti 65 formeranno il gran consiglio cantonale. = Si crede che l'attivazione verrà affidata in ogni cantone a 4 o 5 persone ed al prefetto, ec. Sono attesi altresì i cittadini Roederer e Demeunier per attivare la nuova organizzazione.

Parigi 7 picvoso (27 gennajo).

Il primo console è ritornato da S. Cloud a Parigi il giorno 3, e vi passerà il resto dell'inverno. Il commercio di Rouen, volendo testificargli la sua viva riconoscenza per l'incoraggiamento dato al commercio nel viaggio che fece nel dipartimento della Senna inferiore, ha risoluto di far coniare una medaglia che serva di monumento alla posterità per questo benefizio. Frattanto il primo console ha decretato che nel porto di Rouen vi sarà un deposito reale di mercanzie e derrate estere non proibite, coloniali ed altre. Questo deposito fa parte di quello di Havre; e quindi ogni bastimento carico di mercanzie destinate pel deposito di Rouen, si presenterà ad Havre, a dichiararvi ciò che si propone di versare nel deposito di Rouen ec. Il governo dà pure altre disposizioni di finanza, regola i dazj d'entrata di varj oggetti di consumo, ed ha fatto tradurre in giustizia il citt. Hoffmann ex ricevitore del dipartimento di Mont Tonnerre, prevenuto di dilapidazione del pubblico denaro.

Gli affari in mercanzie non si risvegliano ancora, dice il Giornale di Commercio del 5 piovoso; e il consumo non si fa in ragione di quanto dovrebb' essere nella stagione attuale. I prezzi sono quì più bassi che dappertutto altrove; quindi nessuno si dà premura di far venire delle mercanzie; e quelli che osservano la situazione della piazza, veggono con pena che i magazzeni si sguarniscono, e sopra tutto che gli assortimenti si rendono incompleti. L'idea che si ha nei dipartimenti, che le mercanzie sono a più basso prezzo a Parigi, ha dato luogo ad ordini frequenti di compere, ma non si può adempirvi sì facilmente, e sovente non si puote eseguirli, perchè tali ordini prescrivono dei limiti troppo bassi, o perchè mancan gli articoli. Se non si stabilisce maggior ordine ed unione nelle nostre relazioni commerciali coi porti di mare, il commercio di Parigi ne soffrirà particolarmente, e i dipartimenti non vi commetteranno che difficilmente dei nuovi ordini. L'alto prezzo del danaro per tutto ciò che è mercante e fabbricatore, è un altro ostacolo il di cui concorso non può essere che infinitamente nocevole. A traverso però di questa penosa situazione, si travede un avvenire più felice. "

La spedizione per la Luigiana soffre un ritardo perchè la società degli appaltatori che dovean farne le provisioni, ha fatto bancarotta. Questi fallimenti si son fatti sentire di consenso in altre case. = Scrivesi da Bordeaux, che li 26 brumale il gen. Rochambeau ha fatto il suo ingresso al Capo, ove prese il comando dell' armata; e che nel medesimo giorno i negri ne evacuarono le alture.

Il gen. Lannes, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. A. R. il principe reggente di Portogallo, è stato presentato domenica al primo console dal ministro delle relazioni estere, e ricevette la sua udienza di congedo per ritornare al suo posto. Il primo console, dice il Monitore, gli raccomandò specialmente di occuparsi a far render giustizia ed a proteggere il commercio francese a Lisbona, come avea già incominciato a farlo nel primo anno della sua missione; e gli fece particolarmente conoscere, ch'era contento dei servigi che avea resi finora in quella residenza.

Torino 2 febbrajo.

Il consigliere di stato Laumond, in missione straordinaria nella 27 divisione militare, ha ogni giorno delle conferenze coi funzionarj pubblici su tutte le parti dell' amministrazione. L'accoglienza favorevole che fa a tutti quelli che si indirizzano a lui, gli incoraggiamenti che dà a quelli i cui travagli possono esser utili alla società, rendono grata la sua missione, non che importante ed utile. Si dice che fra poco si recherà negli altri dipartimenti della 27 divisione.

Genova 2 Febbrajo.

Si vuole nata una nuova malintelligenza fra la Reggenza d'Algeri e la Francia. Si

pretende che un bastimento di Marsiglia, spedito in Algeri a caricar grano, abbia dovuto di là ripartire, e che sia arrivato in cinque giorni a Tolone con un plicco consegnato a quel capitano dal commissario francese in Algeri. Si aggiunge che quel dey abbia intimato al commissario di abbandonare Algeri, ma che questi non abbia voluto farlo senza un ordine del suo governo. = Forse però queste malintelligenze non sono altro che quelle di cui parla il Monitore dell'8 piovoso nel seguente articolo, che noi riportiamo nei precisi termini, comunque vi si scorga uno sbaglio di data.

,, *Napoli 22 Dicembre*. Scrivesi da Algeri sotto la data del 5 gennajo, che la reggenza avea dichiarato la guerra alla Danimarca. Essa avea dato ordine al console del re di Danimarca di imbarcarsi fra tre giorni, e lo avea anche minacciato di portarsi verso di lui alle ultime estremità. Il citt. Dubois Thainville, incaricato d'affari della repubblica francese, avendo ricevuto l'ordine speciale dal primo console di proteggere tutte le potenze amiche contro le ingiustizie e le violenze dei pirati, fece conoscere al dey che il primo console avrebbe sentito con dispiacere una condotta sì irregolare contro una potenza che non gli avea dato alcun motivo di lamento, e che anzi gli avea pagato recentemente dei tributi assai considerevoli. Questa mediazione della Francia parve dispiacer molto al dey, che minacciò anche l'agente francese di rimandarlo con quello di Danimarca. Ciò nullameno pare che le cose siansi raccomodate. L'agente danese è rimasto, e si crede che per questa volta la reggenza non dichiarerà la guerra alla Danimarca."

Fra otto giorni sarà imbarcato il rimanente della mezza brigata polacca che ancor qui si trova, e si preparano le necessarie provigioni da bocca per tre mesi. = Si allestisce il palazzo Grimaldi sulla piazza delle Fontane per il prossimo arrivo di Luigi Bonaparte colla sua sposa. = E' caduta fra di noi una straordinaria quantità di neve. In alcuni luoghi delle montagne delle Alpi è caduta ad un'altezza di quattro a cinque braccia, e rovinò molte case.

Lucca 28 gennajo.

Nei giorni 21, 22 e 23 procedè il gran Consiglio al rimpiazzo dei tre Anziani estratti, che in forza di una legge sanzionata alcuni giorni prima dovranno esser sempre presi dai tre diversi cantoni del Serchio, degli Appennini e del Litterale, in ragione della rispettiva popolazione. Per il cantone del Litorale fu rieletto quasi ad unanimità di voti il cittadino N. Giorgini, e per il cantone degli Appennini i cittadini Gio. Filippo Santini ed avvocato Giacomo Pellegrini. Per il cantone del Serchio i membri del governo erano rimasti del numero voluto dalla legge, dopo l'estrazione dei cittadini Minutoli e Paoli.

Tutto procede presso di noi colla massima armonia; ed è consolante il vedere, dopo tante vicende, che la Nazione, il gran Consiglio, il Governo non formano che una sola e concorde famiglia; e le leggi proposte dal Potere Esecutivo, e sanzionate finora senza difficoltà dal Corpo Legislativo con soddisfazione di tutta la popolazione, dimostrano l'unanimità dei principj per la prosperità nazionale.

Milano 7 febbrajo.

L'Amministrazione Municipale di questa città ha notificato che dal giorno 15 di febbrajo fino a tutto il 7 di marzo pross. rimarrà ne' suoi Uffizj aperto il registro per l'iscrizione di tutti i cittadini compresi nella coscrizione militare determinata dalla legge 13 agosto 1802.

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 10. Febbrajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 26 gennajo.

Le notizie d'Irlanda continuano ad essere di una natura allarmante. I fogli di Dublino del 10 recano che i primarj abitanti della contea di Limmerick hanno domandato al luogotenente di dichiarare la contea *fuori della pace del re*. Nel contado di Tipperary ebbe luogo una simile domanda, ma il luogotenente riuscì a calmare gli animi. Si spera che si farà le stesso anche nel contado di Limmerick. Il motivo di questi disordini pare l'animosità ereditaria fra i paesani dei diversi contadi.

Il Morning Post dà in oggi un conto dettagliato dell'insurrezione di parte della guarnigione di Gibilterra, e ne attribuisce la cagione all'odio che si era concepito per la severità di un nuovo ajutante giuntovi dall'Inghilterra. Cangiata del resto questa circostanza, i dettagli che ne dà il suddetto foglio sono quasi del tutto conformi a quanto ne disse il Monitore di Parigi in data di Gibilterra 30 dicembre.

Amburgo 25 gennajo.

Secondo lettere di Pietroburgo, Alessandro I. non cessa d'interessarsi per migliorare la sorte del re di Sardegna; e pare che la riunione del Piemonte alla Francia non frapporrà alcun ostacolo al successo delle sue rimostranze. Il predetto re percepisce intanto una pensione di 50m. rubli dall'imperator russo. Un altro oggetto, a cui il sullodato imperatore prende molta parte insiem colla corte di Berlino, sono le indennizzazioni che spettano alla Baviera per la cessione del vescovato di Eichstedt. I quattro baliaggi dell'anzidetto vescovato che erano rinchiusi negli stati prussiani, e che rimasero all'elettore di Baviera nella convenzione conchiusa tra la Prussia e la Baviera, vennero dall'ultima ceduti alla prima per cinque milioni di fiorini che il re di Prussia avea prestati all'elettore palatino quando non era che semplice duca di Dueponti.

Alessandro I. fa equipaggiare due bastimenti per un viaggio intorno al mondo, e particolarmente per far esaminare in un modo più preciso che non si fece finora, le coste settentrionali dell'Asia e dell'America. Questa spedizione porrà alla vela da Cronstadt nella prossima primavera, sotto il comando del sig. di Krusenstern capitano di vascello.

Sentesi che il cel. sig. di Kotzebue ha determinato di fissarsi a Berlino, dietro un gentile invito fattogliene da quel sovrano, che gli conferì una ricca prebenda, lo fece ricevere come membro straordinario dell' accademia di Berlino, e lo ricolmò di altri onori.

Dall' Aja 23 gennajo.

Il citt. Semonville, ministro di Francia presso la repubblica batava, ha notificato al nostro governo la morte del gen. Leclerc, cognato del primo console; e il segretario di stato del dipartimento degli affari esteri, è stato incaricato di testificare al prelodato ministro il dispiacere del governo. Il citt. Semonville ha preso il lutto per dieci giorni, e questa circostanza lo ha obbligato a differire un ballo, a cui si propone d'invitare più di 400 persone.

Vienna 26 gennajo.

Il cangiamento operato nel consiglio aulico di guerra, è uno dei più importanti per la monarchia austriaca. Ognuno è d'accordo, che l'arciduca Carlo con questa operazione ha meritato più dalla sua patria che con dieci battaglie guadagnate sui nemici, poichè ha dato al dipartimento della guerra un' organizzazione altrettanto propria ad assicurare per l'avvenire il successo delle armate, quanto vi era poco adattata l'organizzazione precedente. Un ministero di guerra, per così dire, rimpiazza il consiglio aulico di guerra. L'arciduca Carlo ne è alla testa; e l'arciduca Giovanni vi è aggiunto. La nuova ripartizione degli affari in dipartimenti ne accelererà la marcia, semplificandola. All'amministratore di un dipartimento sono aggiunti un generale e due consiglieri aulici di guerra con quattro secretarj. Il gen. Mack avrà una carica importante in questa nuova organizzazione. Egli ha avuto recentemente una lunga udienza da Sua Maestà.

Appena fu apposta dall'imperatore la ratifica alla nota convenzione del 26 dicembre, fu spedito un corriere al nostro inviato a Berlino, coll'incarico di darne parte a quel re, dichiarando insieme che in conse-

guenza della medesima ratifica, il piano delle indennizzazioni sarebbe stato in breve approvato da S. M. I.

Molti conventi e corporazioni ecclesiastiche della Baviera, che hanno dei possessi considerevoli nell' Austria, hanno inviato dei commissarj per trattare cogli abitanti sul riscatto dei diritti signoriali, come decime ec., mediante una certa somma di denaro. Essendone stato informato il nostro governo, fece ordinare alle autorità dei distretti ove sono situati tali possessi, di avvisare con celere staffetta dell' arrivo di tali commissarj al momento in cui compariranno.

Ratisbona 30 gennajo.

La deputazione dell' impero ha tenuto li 25 una nuova seduta, che è la 38, e si è occupata dalle ultime due note delle potenze mediatrici. Boemia votò perchè il nuovo stato delle voci virili venisse unito in forma di supplemento al conclusum generale della deputazione; approvò il mezzo proposto per il mantenimento dell' elettore di Treveri; e disse che era disgradevole il decimare per una seconda volta quelli che già aveano perduto i loro benefizi, onde servire al mantenimento dei vescovi di Basilea e Liegi e degli altri capitolari designati nella seconda nota. Poi parlando dei 350m. fiorini che rimangono ad assegnarsi per l' elettore arcicancelliere, appoggiò la proposizione di obbligare a tal effetto i pedaggi del Reno, proposizione già fatta da Brandeburgo. Baviera fu dell' istesso parere relativamente al complemento della dotazione dell' arcicancelliere; ma sul particolare delle due note aderì al voto di Sassonia, che la nota intorno ai voti virili venga rimessa alla dieta come un oggetto particolare che esige una deliberazione espressa della dieta generale, ed approvò insieme i mezzi proposti per il mantenimento dei succitati personaggi. Gli altri voti furono presso a poco consimili a quello di Sassonia; e solo a Magonza si riservò aperto il protocollo. = Jeri però la deputazione tenne la 39 sua seduta, in cui furono di nuovo raccolti i voti sopra le surriferite due note dei ministri delle potenze mediatrici, e fu conchiuso di rimetterle alla dieta come supplementi al conclusum generale della deputazione, avendo i membri della medesima aderito al voto di Boemia.

Il rimanente della truppa imperiale che ancor si trovava in Passavia, ha abbandonato del tutto li 26 quella città, recandosi alla volta dell' Austria. Non è ancor noto quando vi si possan recare le truppe bavaresi. Li 26 pure, dietro una staffetta giunta al ten. maresciallo conte di Meerfeld comandante in Salisburgo, le truppe austriache partirono da Salisburgo verso gli stati austriaci collo stesso loro comandante, non essendo rimasti in quella città che un battaglione di Stein e due compagnie di Jordis, destinati a prender possesso militare del vescovato d'Eichstedt pel gran duca di Toscana, tosto che la corte elettorale di Monaco avrà acconsentito al loro libero passaggio per la Baviera.

Sentiamo da Francfort, che il senato di quella città ha ordinato che venga rimesso al residente del governo francese il tesoro del gran capitolo d'Arensberg, trovato presso il canonico Molinari. Il tesoro verrà trasportato a Colonia, e sarà rimesso provvisoriamente al clero di quella cattedrale.

Berna 29 gennajo.

E' falso che siano ritornati da Parigi i deputati Mullinen ed Herenveld. Tutto quanto poi si va dicendo intorno i nostri affari, è assai incerto. I diversi piani di costituzione di cui si è parlato, e di cui si parla ancora, non sono che progetti a cui il primo console non ha dato il suo assenso. Se anche il piano pubblicato nello scorso autunno sotto gli auspizj della dieta di Svito trova a Parigi dei potenti approvatori, non se ne può conchiudere cosa alcuna. La curiosità deve imporsi un freno, fino a che si veggano comparire tutto ad un tratto gli atti che fisseranno la sorte che si prepara. Dietro quanto abbiam detto, non si può asserire come cosa certa ciò che annunziano molti fogli in tuono di sicurezza, cioè che i cantoni del Lemano, Tesino, Argovia e Turgovia, avranno la medesima costituzione del cantone di Berna ed altri; e che gli inaddietro cantoni democratici, compresi Zug, Glaris ed Appenzell, debbano essere ristabiliti negli antichi loro limiti e nelle vecchie loro costituzioni, poichè il primo console abbia trovato che il meglio era di loro accordarle.

Altra di Berna del primo febbrajo.

Le lettere di Parigi giunte coll'ultimo corriere di Basilea, dicono che il giorno 24 gennajo la consulta elvetica fu convocata alla mattina dal citt. Barthelemy all' archivio delle relazioni estere sotto la sua presidenza. Egli annunziò loro d'aver ricevuto dal primo console due *atti di mediazione*, e che bramava che i due partiti

separassero, per nominare ciascuno una commissione di cinque membri, che si sarebbe recata, secondo la sorte avesse deciso, l'una a due e l'altra a quattr' ore dopo mezzogiorno alla casa del citt. Barthelemy, che loro avrebbe comunicato i due atti suddetti, sui quali avrebbero due giorni per decidersi a quale dei due avrebbero dato la preferenza; e che in seguito il primo console, dopo aver veduto le loro osservazioni rispettive, prenderà una determinazione definitiva. I due partiti, che riuniti formavano il numero di 50 deputati, nel separarsi si trovarono 34 del partito attaccato all'ordin nuovo di cose, e 16 all'antico. Il primo nominò i cittadini Stapfer, Usteri, Sprecher, Vonderflue e Monod; il secondo i cittadini Reinhard, d' Afry, de Vattevil, Glutz e Jauch.

Gli abitanti della campagna del cantone di Zurigo hanno ottenuto dal gen. Ney la restituzione delle lor armi. Nelle rimostranze che fecero a quest' effetto, fecero valere il loro attaccamento ai francesi allorchè entrarono la prima volta nella Svizzera, i soccorsi prestati al gen. Massena allorchè ne discacciò gli austriaci e i russi, ed altri titoli di simil fatta.

La notizia che il margravio di Baden ha intavolato delle negoziazioni col governo elvetico per il cambio di alcuni villaggi sulla dritta del Reno, contro altri dei contorni di Costanza, scrivesi da Basilea che abbia fatto risolvere il citt. Sarrasin, deputato di Basilea alla consulta elvetica a Parigi, a presentare una nota al ministro Talleyrand per rimostrargli, che siccome il primo console ha determinato un sistema federativo per la Svizzera, la cessione dei suddetti luoghi pregiudicherebbe il cantone di Basilea, mentre quello di Turgovia si troverebbe ingrandito. Non sono però ben certe le annunziate negoziazioni con Baden.

Parigi 9 piovoso (29 gennajo)

E' voce che le negoziazioni per la cessione della Florida a favor della Francia, siano già a buon termine, e che si daranno invece alla Spagna i ducati di Parma e Piacenza, siccome fu già detto che ne esistesse il progetto. Non si conferma per ora la cessione di Cochin, che si era già data come cosa certa; nè potrebb' essere difficile che fra qualche giorno si dicesse insussistente anche la cessione della Florida.

Rimarcasi ora che i decreti del governo non portano più l'intestazione: *I consoli della Repubblica*; ma incominciano invece: *Il governo della Repubblica*. Questa osservazione viene dai recenti decreti che si trovano da due giorni sul Monitore. Con uno di tai decreti il governo della repubblica ha nominato tutti i soggetti che debbono comporre le diverse classi dell' istituto nazionale, e il primo console è disegnato membro della seconda sezione di meccanica nella classe delle scienze. Con un altro decreto il governo ha organizzato la scuola militare speciale, che sarà collocata in Fontainebleau ec.

I travaglj per il canale che deve condurre in Parigi le acque del fiume Ourcq, sono in piena attività da molti mesi, ed offrono dei vasti campi ove ogni industre lavoratore trova una risorsa sicura contro l'indigenza. Il Giornale officiale assicura che le disposizioni per questi lavori condurranno alle porte di Parigi le acque suddette pria della fine dell' anno 13, in minor tempo cioè che si sarebbe impiegato altre volte nel fare la semplice traccia del canale. Un avviso del prefetto del dipartimento, prosegue il predetto Giornale, a quelli operai di Parigi, cui il rigore della stagione impedisce dal continuare ai loro lavori ordinarj, li previene che son dati gli ordini di riceverli nei lavori del canale; per tal modo l'intrapresa diviene da questo momento una prova della sollecitudine del governo che l' ha ordinata, e può essere già contata dalla città di Parigi e per la città di Parigi, come un gran mezzo d' amministrazione.

E' più di un mese che serpeggiano in Parigi delle febbri catarrali ostinate, che non cedono che all' uso replicato dei raddolcenti.

Il citt. Marescalchi, ministro delle relazioni estere della repubblica italiana in residenza presso il primo console e presidente, ha dato tre giorni sono nella sua casa in contrada dell' Unione una bellissima festa per l' anniversario dell' organizzazione della repubblica italiana ai comizj di Lione. Vi furon concerti e cantate di sceltissimi soggetti. La riunione, composta delle persone le più distinte per le loro dignità e per i loro talenti, e del corpo diplomatico e degli stranieri della maggior distinzione, era abbellita dalla maggior parte delle femmine vezzose cui questa città possede ora in sì gran numero. Madama Luigi Bonaparte, la cui presenza ornava questa brillante festa, danzò fino alla metà della notte.

I cinque per cento consolidati sono montati fino a 57 franchi e 70 centesimi.

Altra di Parigi 11 *piovoso* (31 *gennajo*).

„ Da tre mesi in qua, dice il Giornale officiale, piacque a taluni di spargere sotto ogni sorta di colori, di insinuare in tutte le maniere, delle notizie altrettanto lontane dalla marcia e dalla politica del governo, quanto mancanti di ogni sorta di fondamento. Si fecero radunar dei consiglj, si posero nella bocca di diversi oratori dei discorsi assurdi. In tutto ciò non vi vidimo che della scempiaggine, e un bisogno di movimento, cui ci avvezzarono undici anni di grandi avvenimenti. = Si spargono in oggi delle false voci nei dipartimenti; si voglion gettare delle inquietudini fra gli acquirenti di beni nazionali; si suppone che queste proprietà debbano essere imposte di una tassa particolare; e ciò si fa nel momento stesso in cui il governo fa pubblicare nei dipartimenti riuniti le leggi sulla vendita dei beni nazionali, onde alimentare col loro prodotto la cassa d'ammortizzazione. = Noi crediamo di dover prevenire i buoni cittadini, e quelli soprattutto dei dipartimenti lontani che possono più facilmente rimaner ingannati, di non prestar fede alcuna a queste suggestioni. Il primo dovere del popolo francese, la prima politica della repubblica, sarà sempre di mantenere intatti, e senza alcuna specie di distinzione, gli acquirenti dei beni nazionali. Infatti, l'aver confidato nella repubblica, allorchè veniva attaccata dall' Europa intera, l'avere unito la sua sorte e il suo interesse privato alla sorte ed all' interesse generale, sarà sempre un atto meritorio agli occhi dello stato e del popolo. = Nel dipartimento della Costa d'oro si fanno correre le notizie le più disastrose sulle truppe ultimamente imbarcate a Tolone. Noi possiamo rassicurare puramente su quest' oggetto i padri di famiglia: debbon eglino conoscere che lo scopo di queste macchinazioni è di ritardare la marcia della coscrizione che si fa in questo momento nel loro dipartimento. = Non è cosa straordinaria che i nostri nemici cerchino di fomentare nello stato ogni sorta d' intrighi, di suscitare ogni specie d' inquietudine e di disunione. Sta ai buoni cittadini il tenersi in guardia contro ogni genere di suggestioni. I nemici del nostro riposo non debbono vedere effettivamente che con dispetto la brava gioventù che a suo tempo corre in folla sotto le bandiere per prendere il luogo de' suoi maggiori. Un giorno marcierà sulle lor traccie e imiterà la lor condotta e la loro bravura. = In alcuni dipartimenti dell' ouest si sparge la voce che sarà ristabilita quest' anno l'imposta sul sale, e che già vi furono a questo riguardo delle discussioni nel consiglio di stato. Questa voce è falsa: tutto ciò che può interessare i dipartimenti dell' ouest che hanno sofferto più degli altri, sarà lungo tempo l'oggetto speciale della sollecitudine del governo. Noi siamo in una situazione di non aver bisogno d'alcun aumento d'imposte; e si pensa ai mezzi di diminuirle e non di accrescerle. "

Il colonnello Sebastiani è di ritorno a Parigi da molti giorni. Il Monitore riferisce il rapporto fatto al primo console dal predetto generale sul di lui viaggio. Questo rapporto è compreso in otto colonne del Monitore, e contiene dei piccioli dettaglj che possono interessare assai il politico, comunque ad altri possano a prima vista riuscire di poco interesse. Noi ci proponiamo perciò di riferirlo per intero ne' nostri fogli, dandolo però progressivamente.

Rapporto fatto al primo console dal col. Sebastiani.

Li 29 fruttidoro anno 10 mi imbarcai a Tolone a bordo della Cornelia. Giunsi gli 8 vindemmiale a Tripoli, e scrissi subito al barone di Cederstrom contr' ammiraglio svedese, non che al ministro del pascià, offerendo loro la mia mediazione, onde ultimare le differenze insorte fra la corte di Svezia e la Reggenza. La mia mediazione venne aggradita; il ministro e il contr'ammiraglio si recarono alla casa commissariale di Francia, e si intavolò la negoziazione. Le due parti erano assai lontane: il pascià chiedeva una somma molto considerevole, ed un aumento nell' annua retribuzione. Si appoggiava egli ad un trattato fatto due anni sono da un inviato del re di Svezia, che gli assicurava un pagamento di 245m. piastre forti e un'annuità di 20m.: egli aggiungeva che due anni di guerra lo avevano obbligato a spese straordinarie, e che usava moderazione conformandosi al trattato di cui parlasi... Il sig. di Cederstrom non offriva in nome della sua corte che 100m. piastre per il riscatto degli schiavi svedesi in numero di 150, e un' annuità di 5m. Dopo molti dibattimenti giunsi a far loro sottoscrivere un trattato che fissa il pagamento del riscatto a 150m. piastre, e l'annuità a 8m. = Li 9 vindemmiale fui presentato con molta pompa al

pascià, che mi ricevette nel modo il più distinto. Ebbe luogo il cambio delle ratifiche del trattato di pace, e la repubblica italiana venne solennemente riconosciuta. Feci inalberare la di lei bandiera sulla casa commissariale di Francia, e venne salutata con 21 colpi di cannone dalla fregata e dalla piazza. Non fu senza difficoltà che il pascià acconsentì a riconoscere questa repubblica. Temeva egli che tutta l'Italia non fosse compresa in questa nuova repubblica, e che quindi venisse obbligato a rispettare indistintamente tutti i bastimenti di commercio di questa parte d'Europa, ciò che avrebbe distrutto la di lui marina. Gli diedi le spiegazioni necessarie, e quelle particolarmente ch' erano alla portata del suo spirito, ed ei mi rispose: „ Finalmente comprendo che posso essere in pace colla repubblica italiana, senza ferir troppo i miei interessi; ma se ciò fosse ancora più difficile, io lo farò, poichè lo desidera il gran Bonaparte. " Il pascià di Tripoli è un uomo bravo ed intraprendente, amico dei francesi. Gli inglesi hanno fornito dei soccorsi al di lui fratello che si trova in questo momento a Derna senza mezzi e senza credito: il suo progetto sarebbe di sollevare il paese contro il bey. Gli affari politici ed amministrativi della reggenza sono maneggiati da Seid-Muhamed el-Deghais, ministro del pascià. Quest' uomo è pieno di sagacità, ed ha anche alcune nozioni sulla politica di Europa; ha viaggiato in Francia, e conserva per la nostra patria un sentimento d' affetto dominante.

Li 10 vindemmiale partii da Tripoli, e li 24 giunsi in Alessandria. Nell' istesso giorno mi recai dal gen. Stuart comandante le forze inglesi di terra e di mare. Gli comunicai l' ordine del ministro delle relazioni estere, che m' ingiungeva di recarmi ad Alessandria, e se gli inglesi occupavano ancora la piazza, di chiederne una pronta evacuazione e l' esecuzione del trattato d' Amiens. Sulle prime il generale Stuart mi disse che l' evacuazione della piazza avrebbe avuto luogo fra poco; ma vedendo ch' io insisteva, e che bramavo una risposta men vaga, mi dichiarò di non avere alcun ordine dalla sua corte di abbandonare Alessandria, e che egli credeva anzi di passarvi l' inverno. Il generale Stuart è un uomo di uno spirito mediocre: ha per ajutante di campo un emigrato francese chiamato il cavaliere di Sades, uomo di spirito, nemico della Francia, e che ha molta influenza sul generale. = Li 25 mi recai a vedere lo cheik El Messiry, ed in quel giorno vidi parimenti lo cheik Ibrahim Muphti. Li 26 fui a visitare il taglio del Khalidj che ha formato il lago Mareotide: lo scolo delle acque del lago Madié è ancora assai forte; e se la Porta non si affretta a ristabilire questo canale importante, le corrosioni che succedono sulla picciol lingua di terra che separa i due laghi, renderanno l' apertura talmente considerevole, che sarà impossibile di travagliarvi. Non credo che l' ingegnere svedese inviato dalla Porta per dirigere tai lavori, abbia i talenti necessarj. La formazione del lago Mareotide par che abbia contribuito alla salubrità dell' aria. La città non ha in questo momento che dell' acqua salmastra che tira dai pozzi di Marabouf. Questo picciol forte è armato, e vi si trova una guardia inglese e turca per proteggervi gli abitanti che vanno ad attingervi l'acqua. = Impiegai la giornata del 27 nello scorrere la città, e nel ricevere diversi individui che vennero a ritrovarmi.

Li 28 partii per recarmi al Cairo, scortato da due officiali turchi e da sei soldati francesi che aveo presi a bordo della fregata. I venti contrarj mi obbligarono a rientrare nel porto. All' indomani fui ad Aboukir, ove passai la notte. Approfittai di quest' occasione per vedere in dettaglio il forte, che si trova nella maggior rovina. Li 30 giunsi a Rosetta, dopo aver visitato il forte Julien nel rimontare il Nilo. In quel giorno istesso vidi Osman, agà e doganiere della città, non che tutti i cristiani che vi si trovano. Il primo di brumale passai a Faonè, ove vidi il comandante della piazza, il cadì e li cheiks: ricevetti da questi ultimi e da tutti quelli con cui parlai, delle proteste d'attaccamento per il primo console. All' indomani passai a Rahmanié, ove vidi lo cheich Muhamed Abou Aly. Il forte di questa città è quasi interamente distrutto. Li 3 vidi a Menouf lo cheich Abdin, cui il primo console avea nominato cadì. Gli altri cheich di questa città che vennero a ritrovarmi nella di lui casa, mi tennero i medesimi discorsi delli cheich di Faoné: Io dissi loro: „ Il primo console ama molto il vostro paese, ne parla sovente, s' interessa alla vostra felicità, non vi dimenticherà e vi raccomanderà alla Porta: egli fece la pace coll' Euro-

pa; e questo paese ne risentirà dell'interesse che vi prende e della memoria che serba per i poveri cheich dell'Egitto." Muhamed Kachef Zourb-Mulzellem, che comandava a Menouf al mio passaggio per quella città, ebbe poi la testa recisa dietro un'accusa d'intelligenza coi mammelucchi. I due forti di Menouf sono distrutti.

Nell' istesso giorno arrivai a Boulach. Mandai immediatamente il citt. Jaubert a prevenire il pascià del Cairo del mio arrivo. All' indomani mattina 4. il pascià m'inviò 300 uomini di cavalleria e 200 d'infanteria, comandati dai principali officiali della sua casa, onde mi accompagnassero al di lui palazzo fra lo strepito di un gran numero di salve d'artiglieria. Recatomi dal pascià, gli dissi: ,, E' stata conchiusa la pace fra la repubblica francese e la sublime Porta: stanno per essere ristabilite le antiche relazioni di commercio, ed io sono incaricato dal gran console Bonaparte, di assicurarvi della sua benevolenza e di annunziarvi l'arrivo dei commissarj di commercio francese in Egitto. " Mi recai in seguito nella casa fattami preparare dal pascià, e nel medesimo giorno ricevetti la visita di tutti i primarj del paese e degli intendenti cofti. = Li 5 mi recai ancora dal pascià: ebbi seco lui una lunga conferenza, e gli dissi: ,, Il primo console prende un interesse vivissimo per voi e per il paese che governate, e brama di contribuire alla vostra felicità: egli mi ha incaricato di offrirvi la sua mediazione, onde pacificarvi coi bey. " Il pascià mi ringraziò vivamente e con sincerità dell'interesse del primo console per la sua persona, ma protestommi che avea l'ordine più positivo dalla sua corte di fare una guerra sterminatrice ai bey, e di non entrare in alcun accomodamento seco loro. Gli feci rimarcare che gli affari infelici succeduti per le truppe ottomane (erano esse state battute cinque volte di seguito dai mammelucchi) rendevano la posizione assai critica, e che la sua ostinazione lo esponeva a perdere la provincia. Mi comunicò allora il pascià gli ordini della Porta, e vidi senza più poterne dubitare, che non gli era possibile di prestarsi a qualunque accomodamento. Lo prevenni che aveo intenzione di vedere i diversi cheich del Cairo, non che madama Murad Bey, e di visitare i contorni e le fortificazioni della città; ed egli ordinò subito che la guardia che mi avea inviato, mi accompagnasse dovunque volevo andare, dicendomi che gli sarebbe stato estremamente caro di poter contribuire a rendermi aggradevole il soggiorno del Cairo.

Nell' istesso giorno cominciai le mie visite dallo cheich Abdalla-el-Chercanoi della gran moschea. Siccome ero da lui atteso, aveo fatto venite un numero considerevole di cheich. La conversazione non s'aggirò che sull'interesse che prende il primo console per l'Egitto, sulla di lui potenza, sulla sua gloria, sulla sua stima e benevolenza per gli cheich del Cairo; e le loro risposte esprimevano il loro attaccamento per la di lui persona. Sarebbe d'uopo essere stato testimonio al par di me dell'entusiasmo ch'eccitava la vista del ritratto del primo console, per farsi un'idea dell'esaltamento dei loro sentimenti: lo diedi a tutti i primarj cheich del Cairo e delle città che percorsi. = Li 6 andai a vedere lo cheich Omar-el-Bekry, principe dei sceriffi; ma trovandosi ammalato, non vidi che suo figlio. Lo cheich Suleiman-el-Fayoumy mi ricevette con molta amicizia, e mi assicurò dell'illimitata sua ammirazione per il primo console. I cittadini Jaubert e Berge mi certificarono che giammai gli abitanti del Cairo non aveano testificato maggior attaccamento alla Francia, che al mio arrivo. Allorchè passavamo per le strade, ognuno si levava e ci salutava. I loro astrologhi fanno ogni dì delle predizioni su ciò che riguarda il primo console. = Li 7 mi recai a visitare madama Murad-Bey; già il suo intendente era passato da me per pregarmi di accordarle una conferenza. Le feci sapere che il primo console mi avea incaricato di interporre la mia mediazione onde pacificare i bey colla sublime Porta, ma che il pascià avea ordine di non entrare in negoziazione. Impiegai lo stesso giorno e i seguenti nel visitare la cittadella, l'isola di Roda, Gizé, Boulac, e tutti gli altri piccioli forti che circondano la città. I soldati turchi mormoravano nel vedermi percorrere e visitare per tal modo i forti; ma io fingevo di non intenderli, e continuai le mie corse e le mie osservazioni.

Ritornando li 7 dal forte Dupuy un soldato mi minacciò col suo *attugan*. Siccome avea l'aria ebbra, e gli abitanti della città testificavano altamente la loro indignazione contro di lui, non mi fermai alle sue minaccie, e continuai il mio cammino. Un momento dopo passa a cavallo davanti di

me Mustafà Oukil, uno dei primarj della città. Nel passare rimprovera ai miei *says* perchè marciassero davanti un cristiano, e sopra tutto davanti un francese, e li minaccia della bastonata dopo la mia partenza. Io credetti di non dover serbare il silenzio sopra un simile insulto; e ritornato alla mia casa, inviai il citt. Jaubert presso il pascià, per querelarmene e chiedere una pronta riparazione. Gli dichiarai esser mia intenzione che quest'uomo si recasse da me pubblicamente per domandarmi perdono, mettersi a mia disposizione, ed implorare la mia pietà. Si comprese che Mustafà era assai protetto dal pascià, e si cercò di accomodar la cosa diversamente; ma io insistetti dichiarando formalmente al pascià, che se non avea luogo la chiesta riparazione, sarei partito sul momento, ed avrei scritto immediatamente a Parigi e a Costantinopoli per querelarmi dell'accaduto. Questa dichiarazione produsse tutto l'effetto che mi aspettava; e Mustafà spaventato si recò da me all' indomani, condotto dal sig. Rosetti, mi chiese pubblicamente perdono, e si pose a mia disposizione. Gli dissi che il primo mio movimento era stato di fargli tagliare la testa; che non aveo accordato la sua vita che alle preghiere del pascià e del sig. Rosetti; ma che se in avvenire insulterà dei francesi o delle persone di lor seguito; la sua perdita sarà inevitabile. Quest'affare, che si divulgò all' istante per la città, produsse il migliore effetto. (*Il resto in appresso*).

Tolone 29 gennajo.

La vedova del gen. Leclerc, dopo aver terminato il giorno 16 la sua quarantena, è partita per Parigi, ove si reca a picciole giornate, accompagnata dal gen. Lauriston, inviato perciò dal primo console. Essa riconduce seco il picciolo di lei figlio di tre a quattro mesi, ed è sempre inconsolabile per la perdita del di lei sposo. = Jeri è qui giunto il capo di brigata Bruyere, primo ajutante di campo del generale in capo Leclerc, che ritornava per la terza volta a S. Domingo, allorchè intese la morte del suo generale. Il governo lo ha incaricato di dirigere il suo convoglio, che partirà da qui al primo buon tempo sopra una fregata per Marsiglia, ove si preparano dei solenni funerali alla di lui spoglia, e l'arcivescovo d' Ax, monsig. di Cicé, vi pronunzierà il funebre di lui elogio. Da Marsiglia, le spoglie del gen. Leclerc verranno recate alla di lui terra di Mont-Gobert presso Soissons, ove chiese di essere inumato. Il suo feretro pesa 8 a 900. libbre, e sarà scortato dalla gendarmeria.

I dissapori che si spargono confusamente insorti fra il Dey d' Algeri e la Francia in seguito all' arrivo di qualche bastimento giunto da Algeri, si attribuiscono alla pretesa del dey di alcuni regali dalla Francia.

Venezia 5 febbrajo.

Li 3 è stato pubblicato il seguente editto:

„ S. M. l'imperatore e re Francesco II. nostro augustissimo sovrano, volendo, in coerenza delle clementissime paterne di lui cure dirette a promuovere il miglior ben essere dei sudditi di queste sue provincie italiane, emanare un nuovo sistema d'organizzazione in tutti i rapporti, ha determinato di costituire previamente agli altri regolamenti un consiglio di governo, formato di un maggior numero d'individui. = Questo consiglio sotto la presidenza del commissario plenipotenziario, dovrà occuparsi del disimpegno di tutti gli oggetti che gli verranno affidati, (eccettuati i giudiziarj riservati allo stesso commissario; che assumerà per ora la presidenza del tribunale revisorio) fra i quali debbono comprendersi quelli al cui esaurimento è attualmente incaricato il magistrato camerale e l' intendenza generale delle regie finanze; dicasteri che col giorno quattro dell'andante febbrajo cesseranno onninamente dalla rispettiva loro attività e consistenza attuale. = Incaricato il commissario plenipotenziario da S. M. l'augustissimo nostro signore di dar compimento a queste sovrane risoluzioni, previene il Pubblico, che tutte le consulte o rappresentanze, che dai corpi regj o civici, e dagli uffici subalterni venivano innoltrate agli accennati dicasteri, e così pure le istanze dei privati, dovranno dall'indicato giorno 4 in poi presentarsi al protocollo degli esibiti del governo generale, dal quale soltanto potrà darsi loro il conveniente esaurimento. = Quanto più presto sarà possibile si procederà alla sistemazione degli oggetti riguardanti i corpi pubblici, le amministrazioni, le giudicature e i tribunali di giustizia; ma frattanto, affinchè queste preliminari sovrane determinazioni siano in ogni parte adempiute, nè possa allegarsene ignoranza, si ordina che il presente editto venga affisso e pubblicato nelle città, borghi, e luoghi soliti di queste provincie. = Venezia li [illegible] 1803. = Sott. R. *Commiss. Plenipotenziario*

Ferdinando Co. di Bissingen. = *Giambattista Conte de Thurn Hoffer Valsassina.* "

Le disposizioni del surriferito editto hanno distrutto l'organizzazione del governo che si era annunziata in agosto dell'anno scorso. Un rispettabile personaggio che dovea formar parte dell'anzidetto consiglio, cessando però da un' altra carica, preso da una tetra malinconia è caduto in un canale, da cui venne bensì levato, ma ne morì poche ore dopo.

Il giorno 12 sarà celebrato nella chiesa di S. Marco il giorno nomastico di S. M. I. con pompa straordinaria, e con Te Deum a scelta musica. Alla sera illuminazione dei teatri, una cantata scritta da celebre penna veneta, conversazione per tutta la nobiltà presso il commissario plenipotenziario, la piazza di S. Marco tutta illuminata a cera, le navi della real marina disposte in bell' ordine e ornate di lampioni e bandiere, debbono rendere sorprendente e vago il pubblico spettacolo.

Lucca 2 febbrajo.

A norma delle facoltà attribuitegli dalla costituzione, il potere esecutivo avea decretato la durata delle sedute del gran consiglio fino a tutto il 30 dello scorso mese. Le sue occupazioni essendo però state maggiori di quello che si prevedeva, queste sono state prorogate fino a tutto li 6 del corrente. = Mentre delle voci vane ed intempestive allarmavano i buoni cittadini pria della riunione del gran consiglio, presagendo discordie e collisioni, l' esperienza ha provato dopo la sua riunione quanto sia grande presso di noi l' unità dei sentimenti in tutte le classi di persone. Sebbene la repubblica di Lucca non possa aspirare al rango delle grandi nazioni, la religione rispettata e protetta, un governo rappresentativo i di cui membri devono riunire i voti della parte più rispettabile della popolazione, una tenue imposta, e leggi savie e conformi agli interessi di tutti, non possono che rendere ogni Lucchese fortemente attaccato alla sua patria. La presenza del savio ed illuminato citt. gen. Clarke, amico dell' ordine e della tranquillità, non fa che riscuotere la riconoscenza di tutti, consolidando sempre più quella riunione, che sotto gli auspicj del più grand' eroe dell' universo compie la nostra felicità.

Milano 10 febbrajo.

Scrivesi da Roma che il re di Sardegna è partito da Velletri ove dimorava, per recarsi a Napoli ad assistere alli funerali anniversarj per la di lui moglie che adora ancora teneramente comunque estinta. Del resto, ci mancano le lettere dell' Italia meridionale, ritardate per la copiosa quantità di neve caduta sugli Appennini.

La salute del nostro vice Presidente continua a ristabilirsi dai leggieri tocchi di podagra che lo hanno attaccato giorni sono. Li 6 corrente decretò egli la nomina in prefetto del basso Pò nel citt. Pio Magenta attuale commissario di governo nel suddetto dipartimento. Con altri decreti del 7 corr. deputò il dott. Pietro Lonati Auditore legale presso il ministro di finanza, destinato a ricevere gli atti e contratti interessanti il governo generale, e dipendenti da disposizioni immediate dei ministri che comunicano per tale effetto al ministro di finanza. Il detto auditore supplisce al procuratore nazionale del dipartimento d'Olona. In ogni capo-luogo di dipartimento vi sarà altresì un causidico notajo incaricato di consimili funzioni presso le amminisrrazioni dipartimentali, e di supplire al procuratore nazionale del proprio dipartimento. Per l'Olona è nominato il dott. Gio. Battista Riva.

Con decreto del 26 novembre il primo console presidente della repubblica italiana, sopra rapporto del consigliere di stato Felici, ha ordinato che siano posti in istato d'arresto l'ex commissario Tangerini e i fornissori Romagnoli, Borsi, Zoli e compagni, che sieno sequestrati tutti i loro beni, e sia formata una commissione straordinaria che liquidi i lor conti. I suddetti inquisiti trovansi già da qualche tempo in arresto.

Con avviso dell' 8 il ministro delle finanze ha pubblicato, che i creditori verso i monti e banchi pubblici finor dichiarati nazionali, sono i creditori del vecchio e nuovo assento sul monte s. Teresa, i creditori del banco S Ambrogio in Milano; e quelli del Monte riparazione di prima e seconda erezione in Ferrara. Il pagamento del quadrimestre ai creditori del Monte s. Teresa si farà li 15 dalla cassa provisoria presso l' economato dei beni nazionali, contro mandato che rilascerà il cittadino Carlo Spreafico nel locale del Monte s. Teresa. Il pagamento del quadrimestre ai creditori del banco s. Ambrogio e del monte riparazione si aprirà pure li 15 presso le prefetture d'Olona e basso Po, colle cautele che si praticavano in passato. A misura che altri monti e banchi verranno dichiarati nazionali, si ordinerà il pagamento del relativo quadrimestre.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 14. Febbrajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 27 gennajo.

Le ulteriori notizie che si ricevono dall' Irlanda, sono lungi dal parer tranquillizzanti sulla situazione di quel regno. Le truppe distribuite nei diversi accantonamenti dell' interno, vennero ritirate ed avvicinate alle città; e le misure che si prendono per la sicurezza di Dublino, annunziano che la pubblica tranquillità continua ad esservi minacciata. Un giorno della scorsa settimana la polizia di quella città dovette stare in sessione permanente, e la guarnigione dovette restar sull' armi una notte intera, poichè si temeva un attacco su Dublino stessa. Altronde gli assassini si mostrano con audacia in tutte le parti dell' Irlanda. Non sentesi parlare che di assassinj commessi sulle strade e nelle campagne, che di attacchi a forza aperta sulle pubbliche diligenze, di saccheggi e di concussioni ec.

Una disposizione del governo spagnuolo in America, cagiona dei reclami altrettanto più forti, in quanto vien riguardata come contraria ai di lui impegni coll' America unita. Questa disposizione è il chiudimento del porto della nuova Orleans nella Luigiana, ove il comandante spagnuolo proibì che si lasciasse entrare alcun legno americano; ed ordinò nel medesimo tempo che non fosse più permesso di condurre verso quel porto, nel discendere il Missipipi, alcuna produzione delle colonie americane che avvicinano quel fiume. Ciò nullameno il trattato del 1795 fra la Spagna e gli Stati uniti, avea assicurato la navigazione non che lo smercio delle produzioni a questi ultimi per il porto della nuova Orleans. Infatti è questi il solo passaggio che abbiano verso il mare i nuovi stabilimenti americani di Tennessée, non che quelli sull'Ohio e sul Missipipi. La Nuova Orleans è il sol porto ove possano arrivare; e siccome la navigazione sull' alto Missipipi non si può fare che in picciole barche o scialuppe, è assolutamente indispensabile che que' coloni abbiano un deposito sulle rive del fiume, ove le loro mercanzie possano essere poste in magazzeno fino alla loro spedizione. Per questo motivo l' America unita prese sempre un grand' interesse alla vicinanza della Luigiana, e le fece la maggiore sensazione il chiudimento del porto della Nuova Orleans, non che la proibizione unita del transito. Questa sensazione divien maggiore per l' America unita per l' inquietudine cagionatagli dalla cessione della Luigiana alla Francia, e diverrà più viva ancora se verifichisi la cessione della Florida. Se il corso degli avvenimenti rendesse S. Domingo una colonia devastata dall' usurpatore affricano, la colonizzazione del Capo francese rifiorirà senza dubbio su quella parte della Costa dell' America settentrionale.

Durante tutto il tempo dell' ultima guerra le armi britanniche non furono altrove più fortunate che nella Siria e nella spedizione dell' Egitto; e le medesim' armi sono egualmente fortunate nel lor ritorno. La combinazione della spedizione di un corpo di truppe dell' India per lo Mar rosso, onde cooperare colle forze venute dal Mediterraneo, riuscì al di là di ogni aspettativa; e il gen. Baird che comandava quel corpo, ricondusse le sue truppe nella penisola dell' India colla medesima felicità. Giunto li 31 luglio alla presidenza del forte Villiam, fu ricevuto al suo sbarco dagli officiali dello stato maggiore generale del governatore generale dell' India; e quest' ultimo pose all' ordine del giorno della guarnigione, che sì lui che il suo consiglio aveano provato la più sincera soddisfazione pei servigj resi dalle suddette truppe in Egitto; e fece distribuire delle medaglie d' onore a tutti gli officiali e soldati della spedizione. Il gen. Baird non ricevette attestati meno onorevoli dal comandante in capo ottomano. Durante la sua marcia da Alessandria a Suez, rese al Cairo una visita di cerimonia al pascià d' Egitto, il quale lo ricevette nel modo il più lusinghiero e distinto, gli regalò un cavallo da sella accostumato alla guerra e riccamente equipaggiato, con una sciabola di molto valore; presenti altrettanto più onorevoli, in quanto il pascià gli avea ricevuti egli stesso dalla Porta in segno d' onore quando fu elevato alla sua dignità. Lo stato maggiore e tutti gli altri officiali che accompagnavano il gen. Baird, ricevettero ciascuno una spada. Due giorni dopo, il pascià restituì la visita, e ricevette dal

generale inglese un'accoglienza non meno lusinghiera, e sì lui che i suoi officiali vennero regalati d'armi di fabbrica inglese. Al Pascià vennero date di più delle gioje travagliate alla moda orientale, e due tori di Mocka, la di cui razza è ignota in Turchia, ec. La nave che apportò le suddette notizie, fu quella che informò altresì del disgraziato avvenimento che costò la vita all'ambasciatore di Persia. Questi non era che di passaggio a Bombay, e dovea imbarcarsi per il forte Villiam a Calcutta, onde essere presentato al governatore generale del Bengala, ed eseguire presso di lui la sua missione. Egli vi si recava sulla domanda espressa del nostro governo, onde ristringere i nodi d'amicizia fra il re di Persia e la gran Brettagna, o i suoi officiali e sudditi nell'India, non che per istabilire nuove relazioni commerciali fra i due paesi. Il governator generale avea inviato da parte sua il colonnello Malcolm alla corte di Persia, ove era stato ricevuto e trattato nel modo il più distinto. L'ambasciadore persiano era stato ricevuto anch'esso a Bombay coll'accoglienza la più onorifica, ed era stato condotto da Bassora a bordo di una fregata della compagnia. Alla sua discesa a terra, la guarnigione si trovò sotto le armi, e infine avea ricevuti gli onori tutti dovuti al rappresentante di un gran sovrano; ma sgraziatamente l'esito non corrispose a sì bei principj.

Dall'Aja 28 gennajo.

Sentesi che non vi sarà per il momento attuale alcun cangiamento nelle guarnigioni delle truppe francesi, che per una nuova convenzione fra i due governi rimarranno al soldo della repubblica per un altro anno. Queste truppe ammontano a due sole brigate composte di 3600 uomini in tutto. E' voce però che verrà ridotta a 10m. uomini la nostra truppa, poichè la situazione politica del nostro paese non esige una grande armata; ma giovi però il riflettere che questa non è ancora che una semplice voce, che mal può adattarsi alle circostanze politiche dei nostri giorni.

Le nostre rade e i nostri porti non sono frequentati da qualche tempo, poichè i ghiacci ne impediscono l'accesso. La pesca, il solo mezzo di sussistenza per i nostri villaggi sulle coste, è interrotta anch'essa dal freddo eccessivo e dalle tempeste.

Molti fogli aveano annunziato che i commissarj prussiani e batavi si erano già riuniti per accomodare fra di essi ciò che è relativo alla cessione del territorio di Huissen, Sevenaer e Malbourg. I commissarj batavi sono stati però appena adesso nominati dal governo; ma si attende ancora la nomina di que' della Prussia, e ancora non si è convenuto del luogo ove dovranno incominciare le loro operazioni.

Scrivesi da Rotterdam, che le 17 e 54 mezze brigate d'infanteria di linea francesi, non che i distaccamenti del 13 reggimento di dragoni, hanno preso degli accantonamenti, fino a che il tempo permetta loro d'imbarcarsi per recarsi alla Luigiana, poichè i bastimenti da trasporto e le due fregate e la corvetta che compongono la spedizione, sono presi dai ghiacci nella rada di Helvoetsluys e all'imboccatura della Mosa. Siccome il gelo va divenendo più forte, si crede che pria di un mese l'intero armamento non potrà mettere alla vela. Frattanto il capitano generale Victor e il gen. Berthier continuano a soggiornare all'Aja.

Vienna 29 gennajo.

I già annunziati cangiamenti seguiti nel consiglio aulico di guerra, furono annunziati all'armata per mezzo di un rescritto dell'arciduca Carlo, in cui si dice che avendo la esperienza di tutti i tempi di guerra e di pace dimostrato che dal sistema in cui era il predetto consiglio non ne risultava che confusione e ritardo negli affari, ed immenso dispendio per l'erario, S. M. l'imperatore è perciò venuto nella determinazione di dargli una diversa forma che meglio concentri gli affari, ne faccia la separazione, e gli spedisca con maggiore celerità e precisione. Consisterà pertanto in avvenire il consiglio di guerra in un dipartimento, che avrà tre sole divisioni, cioè militare, politico-economica e di giustizia. Il ramo militare abbraccierà puramente i militari dall'uffiziale del più alto rango fino al più basso soldato, e si dividerà in tre direzioni, una delle quali riguarda la condotta e i doveri dei militari, l'altra concerne l'artiglieria, e la terza il genio. Il ramo politico economico si suddivide in sette uffizj, a cui appartengono i reclutamenti, le armi e monture, le provisioni, la sanità, la cassa generale, i confini e il ministero della guerra, e vi si ascriveranno degli individui non militari. Il ramo di giustizia sarà diviso in tre parti, la prima abbraccierà le cose giudiziarie della marina.

d'Italia e di Dalmazia, di tutte le fortezze, dei prigionieri di stato ed altri arrestati per affari di guerra; la seconda, le cose giudiziarie d'Ungheria e di Transilvania, e loro confini militari; e la terza, le cose giudiziarie di Boemia, Moravia, Gallizia, e tutti gli stati ereditarj. Le comunicazioni fra questi uffici si faranno dai rispettivi referendarj non per adunanza di consiglj, ma per rapporti a voce o in iscritto brevi e chiari. Vi sarà poi una direzione centrale, il di cui capo è l'arciduca Carlo, a cui solo appartiene la decisiva risoluzione. Il nuovo piano anderà in attività per il primo di febbrajo, e cesserà per tal modo la mostruosità che gli affari militari sì in pace che in guerra venissero decisi come in passato da un consiglio composto in gran parte di membri dello stato civile, disordine che ha portato tanto pregiudizio all'Austria nelle ultime guerre, e che venne dimostrato all'evidenza da molti generali anche esteri. Ogni ramo avrà un direttore che sia al fatto delle sue incombenze; gli affari verranno spediti con celerità, laddove nelle assemblee del consiglio succedeva che bene spesso venivano rimessi da una sessione all'altra, malgrado che fossero i più importanti, e il pericolo che poteva arrecare il ritardo, ec. ec.

Nei giorni scorsi è di qui passato un corriere francese che ha rimesso dei dispacci al citt. Champagny, e che continuò il di lui viaggio per Costantinopoli. Si dice ch'egli rechi al gen. Brune, che già deve esser giunto in quella residenza, l'ordine di domandare alla Porta in nome del primo console, ch'essa faccia evacuare l'Egitto dalle truppe inglesi conformemente ai trattati.

Ratisbona 1 febbrajo.

Nella sessione che tenne li 29 scorso la deputazione dell'impero, Boemia propose d'aumentare di 10m. fiorini la pensione del principe vescovo di Liegi, ma la proposizione non fu appoggiata da alcuno degli altri suddelegati, e fu preso in ultimo il seguente conclusum. ,, Relativamente a S. A. l'elettore di Treveri, si giudica necessario che per la di lui pensione si prenda una risoluzione espressa nel collegio degli elettori; ed a quest'effetto si dovranno procurare per iscritto le disposizioni dei nuovi elettori da crearsi. Riguardo ai principi vescovi di Liegi e Basilea, si trova conforme alla giustizia che avendo la libertà di accettare o no dei nuovi vescovati, le rendite di questi ultimi vescovati non vengano portate in conto delle loro pensioni, e che nulla venga loro dedotto di esse, già fissate al *minimum*."

Jeri intanto il ministro direttoriale di Magonza trasmise alla dieta le due ultime note dei ministri delle potenze mediatrici, e le risoluzioni prese dalla deputazione a tal riguardo. La dieta avendo tenuto sessione nel giorno istesso, l'affare venne subito sottoposto alla deliberazione. Si presumeva che avrebbe fatto l'oggetto d'una discussione particolare, ma fu risoluto di regolarlo simultaneamente colla ratifica del conclusum generale; e quindi i voti a cui darà luogo, si faranno in forma di supplimento a quelli già emessi sul conclusum.

Il sig. di Struve, consigliere aulico di Russia, è partito li 24 per Pietroburgo, con una missione del ministro di questa corte a Ratisbona. Oggi è qui giunto un corriere francese, che si crede abbia recato la ratifica del primo console alla convenzione relativa al gran duca di Toscana, non che il progetto sul residuo della dote da assegnarsi all'elettore arcicancelliere.

Altra di Ratisbona 4 febbrajo.

La deputazione dell'impero ha tenuto il giorno 31 gennajo la 40 sessione, e le venne comunicata dai ministri delle potenze mediatrici una nuova nota intorno all'ordine da seguirsi nell'appello delle voci nei collegj della dieta. Questo progetto è conforme al voto manifestato li 29 scorso dal suddelegato di Baviera; e porta in sostanza: 1. che il direttorio del collegio de' principi continui sul piede passato; 2. che siano osservate le alternative dei voti ch'ebber luogo finora, lasciando alle diverse case e rami d'un'istessa casa l'intendersi sopra le nuove alternative; 3. che nulla sia cangiato all'anzianità od eguaglianza di rango de' principi fra di loro, conservando a ciascuno i proprj diritti; 4. che le voci dei principati secolarizzati siano mantenute nelle loro antiche classi; 5. che i principi che hanno delle nuove voci già spettanti agli stati ecclesiastici loro assegnati in compenso, non ottengano perciò alcun rango superiore a quello di cui godevano in passato; 6. che i principi che hanno avuto delle nuove voci in compenso delle perdute, conservino l'anzianità di rango che aveano prima. Succede poi alla sud.

detta nota l'ordine numerico con cui debbono essere emessi i voti nel collegio dei principi, ec. = Nella predetta sessione il suddelegato di Baviera dichiarò, che quanto S. A. E. era intenzionata, anche dopo tanti già fatti sacrifizj, a cooperare con tutti i mezzi possibili alla consolidazione della pace, altrettanto sperava un giusto compenso per il vescovato d'Eichstedt nuovamente distratto dai suoi dominj, ed avea la fiducia che la deputazione dell'impero avrebbe comunicato questo suo voto ai ministri delle potenze mediatrici. Tale proposizione fu appoggiata con tutta l'energia dal suddelegato di Brandeburgo.

La deputazione ha ricevuto una memoria dal principe di Mecklenbourg Streiitz, il quale espone le sue pretese sul canonicato che la di lui casa possedeva a Strasburgo, e quindi sulle indennizzazioni date per tal prebenda al ramo di Mecklenbourg Schverin, il quale ha presentato anch'egli le sue proteste.

La commissione stabilita in Ochsenhausen per la ripartizione dei compensi dei conti d'impero, ha terminate le sue operazioni, e ne ha inviato il risultato a Carlsruhe e Stuttgard, da dove verrà mandato a Ratisbona. Il commissario del duca di Vurtemberg è anzi già qui ritornato.

Scrivesi da Friburgo, sotto la data del 30 di gennajo, che si disponeva a partir di là il battaglione di truppe francesi che vi si trovava ancora di guarnigione, ed aspettarvisi invece due compagnie di Bender ad occupare la Brisgovia e l'Ortenau in nome del duca di Modena.

Francfort 4 febbrajo.

Alessandro I. ha nominato consigliere di stato il famoso conte d'Entraigues che si trova a Dresda, e ciò per ricompensarlo dello zelo impiegato nella sua missione, che ancora non è nota. = E' ritornato a Pietroburgo il conte Narisckin, che si era recato a Parigi per condurre di là molti artisti drammatici in Russia. Egli è riuscito nella sua missione; e si è aperto un nuovo teatro in Pietroburgo, per cui il gabinetto dell'imperatore spende 234m. scudi. = La città di Bialistock nella nuova Prussia orientale ha sofferto li 6 7 e 8 di gennajo delle scosse violenti di terremoto che produssero delle considerevoli fenditure nel terreno, la rovina di molte case, e un freddo eccessivo. = Il margravio di Baden ha assegnato un terreno per l'ingrandimento della sua residenza di Carlsruhe. = E' morto il principe regnante d'Ysenbourg ad Offenbach, e il feld mar. imp. marchese Botta Adorno a Brunn in età di 75 anni.

Berna 3 febbrajo.

Il gen. in capo e ministro Ney ha fatto una nuova domanda al governo, onde venga accelerato il reclutamento e il completamento delle truppe elvetiche. Con un'altra nota ha fatto altresì delle rimostranze assai serie a riguardo del contrabbando che si fa sulle frontiere di Francia coll'introduzione delle mercanzie inglesi per la via di Basilea e per il cantone del Lemano. Egli ha esposto con forza i diversi pericoli che potrebbero risultare da questa condotta anche per la Svizzera.

I cantoni di Zurigo, di Svito, di Lucerna, di Berna sono da qualche tempo il teatro di molti assassinj. I briganti sono adunati in bande numerose, e commettono concussioni, assalgono i passaggieri ec., conseguenze ordinarie delle rivoluzioni.

Losanna 3 febbrajo.

Le voci corse sul Valese, sul paese di Vaud e su Neufchatel, è noto ora che non hanno alcun fondamento, rapporto alla loro riunione colla Francia. Ancora però non abbiamo riscontri sicuri sulla nostra futura organizzazione. Le lettere che si son ricevute in passato da Parigi, davano come fondate delle opinioni che all'indomani non si trovavan più che semplici congetture. Se un deputato presentava il suo travaglio costituzionale per il di lui cantone, l'aria lusinghiera con cui era ricevuto, i discorsi amabili, l'accoglienza graziosa, e quelle maniere compite di cui Parigi è il centro, e con cui veniva ricevuto, bastavano per dare delle grandi speranze ai loro autori, ed a lusingarli che il più leggier sorriso, la più picciola lode fosse una prova di approvazione intera. I fogli di Berna hanno parlato dell'atto di mediazione del primo console da presentarsi ai due partiti che aveano perciò nominato li 24 le loro rispettive commissioni. Si tirò a sorte quale dovesse per la prima recarsi alla casa del senatore Barthelemy, e toccò ai federalisti. Vi si recaron essi li 25 gennajo, e gli altri ai 26. In queste interessanti conferenze si incominciò dal leggere l'atto di mediazione del primo console diviso in 20 capitoli, i primi dei quali riguardano le diverse organizzazioni cantonali, e l'ultimo, *il patto federativo*. Si assicura che non vi è fatta alcuna men

zione del modo di porre il tutto in attività. Dopo questa lettura i deputati fecero alcune osservazioni; i commissarj francesi ne hanno preso nota; ed ecco come si trovano le cose. Si parla ancora di due atti diversi di mediazione, l'uno presentato ai federalisti, e l'altro agli unitarj, ma la cosa non ha troppa certezza. I cittadini Kuhn e Koch erano stati nominati dagli unitarj in membri della loro commissione, ma ricusarono e sortirono dall'assemblea. I commissarj francesi debbono aver fatto li 27 il lor rapporto al primo console sulle conferenze del 25 e 26. Si attendono sempre di ritorno prestamente i deputati. L'inaddietro ministro di giustizia Meyer è fra i già ritornati a Lucerna di lui patria.

Nella settimana scorsa si sono provate nel Valese diverse scosse di terremoto che hanno assai allarmato specialmente gli abitanti di Sion.

Parigi 14 *piovoso* (3 *febbrajo*).

Il Monitore annunzia ch'è qui arrivato in qualità di corriere il principe Giustiniani, guardia nobile di S. S. coll'avviso della nomina colà fatta li 17 gennajo dei cardinali francesi. Egli passò per Lione, ove rimise il suo primo dispaccio a quell'arcivescovo. Giunto a Parigi, discese presso il cardinal legato, e di là si recò dal consigliere di stato Portalis. In seguito rimise i dispacci all'arcivescovo di Parigi e a quello di Rouen che si trovava qui, e partì alla sera per Tours ad eseguire la sua missione anche presso quell'arcivescovo. Il suo mandato è di rimettere ad ognuno dei nuovi cardinali una lettera del papa che loro annunzia la loro nomina, e alcune lettere dei diversi membri del sacro collegio. Allorchè gli arcivescovi di Parigi e di Rouen vennero ufficialmente informati della lor nomina, si presentò ognun d'essi all'udienza del primo console per fargliene omaggio. Il primo console permise loro di portare il segno della nuova loro dignità. Le berrette verranno recate dal prelato Doria, scelto da S. S. per inviato apostolico, e che dovea partire da Roma dieci o dodici giorni dopo il corriere.

Una lettera particolare di S. Domingo in data del 10 frimale annunzia la morte del gen. Vatrin. Si aggiunge da taluni che il gen. Rochambeau abbia totalmente sconfitto i negri; ma non facendo di ciò parola il Giornale officiale, la cosa non merita ancor fede. Contiene invece in data di S. Domingo 23 frimale, che vi era giunta nel corso dell'anzidetto mese la 86 mezza brigata ch'era attesa nei primi giorni di brumale. Da un ordine del giorno del 14 frimale rilevasi pure che la spedizione contro il forte Delfino, comandata dal gen. di divisione Clauzel, si presentò davanti quella piazza li 10 frimale. I briganti mostrarono dappertutto della resistenza, ma i bastimenti dello stato si collocarono con tanta prontezza ed intelligenza per cannoneggiare i forti e proteggere la discesa; lo sbarco si fece con tanta celerità, che l'inimico venne rovesciato su tutti i punti, ed inseguito con una tale vivacità, che fu costretto ad abbandonare i cannoni che volea condur via, e non ebbe il tempo che di incendiare cinque case. I progressi del fuoco vennero prontamente arrestati dall'attività delle truppe; caddero in nostro potere 25 pezzi d'artiglieria, senza contar quella del forte s. Giuseppe. La perdita dei rivoltati fu considerevole, e i nostri furono felici a segno di non perdere nemmeno un sol uomo. I magazzeni furono trovati pieni di diverse derrate. = In seguito dell'Ordine del giorno predetto trovansi le promozioni, i premj e i nomi di quei militari che si sono distinti nella spedizione, e la soddisfazione che loro ne testifica il gen. in capo Rochambeau; il quale ha ordinato che dal primo nevoso in poi i capitani, luogotenenti e sotto luogotenenti riceveranno una razione di viveri in natura.

Ma rapporto agli affari di s. Domingo, una lettera di Porto Principe in data del 30 novembre, contiene fra gli altri dettaglj i seguenti paragrafi. „ Li 18 di questo mese (novembre) alla prim'alba del giorno, noi abbiamo avuto un affare molto serio al Molo. I briganti attaccarono su tutti i punti in una volta, forzarono un piccol posto che si era ripiegato, ed entrarono in città con della cavalleria. Il combattimento non fu però lungo, poichè tre quarti d'ora bastarono per metterli in rotta: 168 rimasero uccisi, e molti feriti che all'indomani vennero trovati sparsi nelle macchie, furono posti a morte. Questi scellerati si erano appostati durante la notte in macchie assai alte, ma all'indomani si rimediò a questo fallo, facendo ricercare dappertutto, rinforzando i posti, e disseminando a sei a sei in tutti i posti i negri armati della città, che non sono più che in picciol numero, di modo che

se vi fosse in oggi un attacco, ogni negro che si vedesse in città, sarebbe riguardato come un brigante e subito fucilato. Questi miserabili contavano su delle intelligenze nella città, poichè molti vennero uccisi con un tizzone alla mano. L'affare suddetto ci è costato sett'uomini, di cui uno era uffiziale, un vecchio che perì per imprudenza, e quattro feriti. = I briganti hanno attaccato nei giorni scorsi Leogane, ma vennero rispinti con gran perdita: quest'affare durò 13 ore, e il forte si difese vigorosamente. Essi non si azzarderanno a venir qui, ove si trova ora una forza imponente e una guardia nazionale ben organizzata. Noi occupiamo la Croce dei Bouquets, ed oggi ci rechiamo ai gran boschi. Jeri sera vidimo da lontano il fuoco delle canne di un'abitazione vicina incendiata dai briganti. Il gen. Rochambeau si trova al Capo, ove dicesi che sian giunti 3m. uomini. Se ciò è vero, egli s'impadronirà del forte Delfino, che è la chiave dello stato e in una posizione inapprezzabile per il Capo. = Ciò che dee tranquillizzarci per il momento, è che i briganti vengono respinti in tutti i loro attacchi, che diminuisce il lor numero, che non si adoperan più mezze misure, che non vi ha più per essi nè grazia nè perdono, che non hanno più cannoni in lor possesso, eccetto tre al picciolo s. Luigi del nord, che le loro munizioni si esauriscono, che i loro amici non avranno più i mezzi di farne loro passare, che più non sono temuti, e finalmente che la confidenza rinasce fra gli abitanti e i cittadini componenti in oggi le guardie nazionali."

Scrivesi da Brusselles che molti soldati di quella guarnigione si presentarono per essere inviati alle colonie, ma che venne loro fatto osservare, che nel decreto dei consoli per la formazione di sei depositi per le colonie, sono intesi i soli militari riformati e non quelli in attività di servizio.

Torino 10 febbrajo.

Il consigliere di stato Laumond prosegue qui colla massima attività e zelo ad esaminare gli oggetti della sua missione. Egli ha visitato le carceri, gli ospitali, le scuole d'istruzione pubblica, ed jeri ha tenuto un consiglio d'amministrazione militare, a cui hanno assistito tutti i generali e capi dei corpi delle truppe che si trovano nel nostro dipartimento.

Le muse drammatiche piangono la perdita di Gio. Batt. Viassolo, nativo di Garessio, conosciuto sotto il nome di Camillo Federici. Costretto dalle circostanze a seguire i commedianti, Federici dovette sacrificare alle loro viste d'interesse ed ai loro capricci il suo gusto e i suoi talenti, che avrebbero dato un nuovo lustro all'arte di Terenzio, Moliere e Goldoni. Egli morì a Padova li 2 dicembre in età di 53 anni, lasciando due figli assai bene educati, che si vuol credere continueranno l'edizione delle opere del lor padre.

Bologna 8 febbrajo.

Si è veduto qui di passaggio un commissario francese, il quale, preceduto da un corriere, andava con grande sollecitudine verso la Toscana. Noi abbiamo qui una mezza brigata francese proveniente da Modena, che si dice debba passar oltre. In alcune piazze marittime del Mediterraneo si attendono delle truppe francesi, ma di ciò non v'ha alcuna sicurezza.

Milano 12 febbrajo.

Le provvidenze di un savio governo non devono limitarsi ai bisogni presenti. E' d'uopo anzi ch'esse s'estendano all'avvenire, e preveggano tutto ciò che turbar potrebbe l'ordine pubblico. Tale è la base, su di cui si appoggia l'atto del ministro dell'interno della repubblica italiana (27 dicembre 1802), con cui si prescrivono le discipline per le unioni clandestine. Fa però senso, come un giornale estero, altronde accreditato, abbia voluto vedere in un tale atto una prova che la tranquillità pubblica era mal ferma e sostenevasi appena colla forza. Ben lungi da siffatto stato precario, essa non fu mai nè sì universale, nè sì vera, come dal governo costituzionale in poi. E la giustizia che si rende nel citato giornale al miglioramento delle nostre finanze, poteva rendersi con eguale verità anche agli altri rami del governo, e singolarmente a quanto riguarda l'ordine pubblico, non mai meglio mantenuto che dalla contentezza generale dei cittadini.

L'Università imperiale di Dorpato in Livonia, recentemente fondata dall'imperador delle Russie, ha scritto una lettera officiosissima all'Università di Pavia, partecipandole la sua inaugurazione, e manifestandole desiderio di tener con essa una corrispondenza. L'Università di Pavia ha risposto con eguale urbanità e con unanimi sentimenti. Questo commercio aperto fra due Università, una di antica istituzione e già famosa in Europa, e l'altra non ha guari eretta sotto gli auspicj di un principe pro-

tettore delle scienze, è un nuovo stimolo ai progressi dello spirito umano, e un nuovo fonte di gloria per la repubblica letteraria.

Milano 14 Febbrajo.

La gran copia delle nevi cadute nell'Italia meridionale, siccome pure fra noi, ci ritardano ancora l'arrivo del corriere di Roma che dovea giungere fin dal giorno 11 colle lettere di tutta quella parte d'Italia e con quelle della Toscana insieme. Da notizie indirette di Roma in data del 2 di questo, non veggiamo però che vi sia cosa degna di essere riferita. Per il suddetto motivo siam pure privi delle notizie di Genova, e di un ordinario di Parigi del 15 e 16 piovoso. Il Monitore però del giorno 15, avuto da noi per altra via, non contiene notizie fatte per il nostro istituto.

Abbiamo il piacere di annunziare che il Vice Presidente è perfettamente ristabilito, e che il pubblico ha avuto la consolazione nella mattina del giorno 12 di vederlo intervenire al palazzo del Governo.

Sabato sera andò sulle scene del Teatro alla Scala una nuov' Opera, musica del maestro Federici, che nel secondo atto specialmente è stata universalmente aggradita. I divini Marchesi e madama Silva continuarono a sorprendere, non meno che il bravo e cel. David, colla grazia e la dolcezza del lor canto. Le scene, le decorazioni, tutto non poteva essere più magnificamente ideato; e piacque specialmente una scena dipinta dal citt. Canna, e che rappresenta in un modo incantatore i Campi Elisi. Così alla Ginevra di Scozia ebbimo il piacere di veder succedere nel generale incontro la nuov' Opera di Castore e Polluce, eseguita dai più celebri cantori che onorino attualmente le scene italiane; e ad un Ballo che piacque, un altro ne fu sostituito che incontrò assai di più, in cui il primo ballerino francese sig. Deshayes ha fatto ammirare sempre più i graziosi ed agili suoi modi, congiuntamente ancora alla prima ballerina madama Vezzoli, e agli altri sostituiti primi ballerini signori Paccò e Chiari, che danzano nelle sole sere di lunedì e giovedì.

NB. Nel trascrivere la parte del rapporto del col. Sebastiani, contenuta nel precedente foglio, abbiamo ommesso per isbaglio il seguente articolo, che va inserito alla pag. 95 linea 3. Subito dopo le parole: *che ha molta influenza sul generale*, leggasi quindi: „ Io „ mi recai nel medesimo giorno a vedere „ Khurcid Ahmed pascià d'Alessandria „ e il capitan bey comandante le forze di „ mare ottomane. Dopo i complimenti soliti e alcune parole soddisfacenti per la „ sublime Porta, annunziai loro che stavano per venire in Egitto gli agenti del „ commercio francese. Questa comunicazione fece loro il maggior piacere, e „ non mi nascosero che vedevano con pena il soggiorno degli inglesi in quel „ paese. Io dissi loro che un tal soggiorno non poteva prolungarsi ancora lungo „ tempo, e che la pace generale non lasciava alcun dubbio sulla prossima loro „ partenza. " Li 25. ec.

Seguito del rapporto del colonnello Sebastiani.

Nel medesimo giorno si cercò di eccitare contro di me gli albanesi. Due lettere provenienti da Rosetta, e scritte da protetti inglesi, assicuravano ch'era stata segnalata sulle coste della Natolia una flotta francese di 300 vele; che noi marciavamo sopra Costantinopoli; e che il mio soggiorno in Egitto non avea altro scopo che d'ingannarli e di addormentarli sui loro pericoli. Feci venire alla mia casa il negoziante che avea ricevuto la lettera, gli intimai di rimettermela, ciò ch'egli fece al momento, e la inviai subito al pascià istesso, facendogli dire che queste notizie assurde venivano sparse per cagionar dei disordini e per cercar di alterare la buona armonia che esisteva fra la Francia e la sublime Porta, e che ne garantivo la falsità sulla mia testa. Il pascià avea conosciuto l'inganno, e non si era lasciato illudere. Egli mi comunicò altresì una lettera che avea ricevuta dal gen. Stuart, ed a cui era unito un ordine del giorno del primo console, all'epoca del suo comando dell'armata d'Oriente. Quest'ordine del mese di fruttidoro anno 7, ricordava agli egiziani che Costantinopoli era tributaria dell'Arabia, e che era venuto il tempo di restituire al Cairo la sua supremazia, e di distruggere in Oriente l'impero degli Osmani. Il gen. Stuart pregava il pascià del Cairo di ben penetrarsi dello spirito di quest'ordine, e di veder quindi quale dovea essere la sincerità del nostro attaccamento e della nostra pace coi turchi. Io mi sdegnai al vedere che un militare d'una delle nazioni le più colte d'Europa si degradasse al punto di far assassinare con insinuazioni di tal fatta. Egli rimase ingannato nella sua aspettativa. Fino al mo-

mento della mia partenza, il pascià mi prodigò i trattamenti i più lusinghieri, e il commissario inglese al Cairo fu testimonio dell' attaccamento di questa città ai francesi. = I due personaggi i più influenti in oggi presso il pascià del Cairo, sono Bosetti e Maharouki: ambi detestano egualmente la Francia, e sono in aperta guerra fra di loro. Si crede generalmente che Rosetti abbia tradito la causa dei bey, e che ora è per i turchi. Ciò nullameno quest' uomo astuto si procurerà il favore dei mammelucchi, se siano vincitori. Egli fa in questo momento col pascià un commercio di zafferano e di grani, che in poco tempo ha accresciuto di molti milioni la di lui fortuna. = Sherif Effendi è stato nominato pascià di Jedda pria della mia partenza, e rimpiazzato da Najai Effendi, che è in viaggio per recarsi al Cairo. Egli ha ricusato la sua carica di pascià, e conta di ritornarsene a Costantinopoli dopo un pellegrinaggio alla Mecca. = Muhamed pascià del Cairo, è uno schiavo della Georgia, allevato nella casa del capitan pascià, a cui è interamente ligio: egli ha molto del carattere del suo padrone. Lo cheich El-Sadat, malgrado le vessazioni che soffrì dopo la partenza del gen. Bonaparte, mi fece pregare che gli inviassi il citt. Jaubert, a cui protestò il maggiore attaccamento per il primo console: ,, Il soggiorno di questo grand'uomo in Egitto, mi disse egli, non è stato marcato che da benefizj, e la mia patria non deve ricordarsene che benedicendolo: egli era giusto e buono.“ = Vidi molti cheich d'arabi, e tutti si lamentano degli Osmanli. = Il mutessib o capo della polizia del Cairo, è Zouf-Zukiar, antico intendente del primo console. = Ho ricevuto una deputazione dei monaci del monte Sinai, che aveo già raccomandati al pascià. Scrissi al loro superiore per assicurarlo della benevolenza e della protezione del primo console. I monaci della propaganda al Cairo, che rimisi sotto la protezione nazionale, di cui godevano pria della guerra, hanno celebrato un officio solenne e cantato un Te Deum in rendimento di grazie per la prosperità del primo console. Io ho assistito a questa cerimonia, a cui erano accorsi tutti i cristiani del Cairo; ed assicurai i padri della propaganda, che sarebbero rientrati nel godimento di tutti i loro antichi privilegj. La vigilia della mia partenza vidi ancora il pascià; gli raccomandai tutti i cristiani in generale, non che i turchi che, durante il soggiorno dell' armata francese in Egitto, aveano avuto seco lei delle relazioni; ed egli mi promise non solo di rispettarli, ma di trattarli ancora con bontà.

Li 12 partii in una Kange del pascià per recarmi a Damiata. Il pascià mi fece scortare fino a Boulac coi medesimi onori praticati il giorno del mio arrivo. Aveo scritto al capitano Gourdin di recarsi a Damiata colla fregata, onde passare in Siria. Li 14 brumale mi fermai alcuni momenti a Semenoud, ove visitai il comandante della città e lo cheich Esseid Muhamed-el-Chenaoni, i quali mi restituirono la visita insieme a tutti gli altri cheich. Io parlai loro nei termini istessi che aveo impiegato coi diversi cheich dell' Egitto, e ne ricevetti le medesime proteste d'attaccamento. La torre di Mansour è distrutta. Nella medesima sera giunsi a Damiata. All' indomani mi recai presso Ahmed Pascià Ilchil, creatura del gran visir; il quale mi restituì la visita nel medesimo giorno, e si condusse meco perfettamente durante il mio soggiorno in quella città. = Li 16 andai a visitare il forte di Lesbé e le torri di Bogaz. Non furon continuati i lavori del forte, che è in cattivo stato: le torri di Bogaz sono ben mantenute. Vi ha una guarnigione di 200 uomini nel forte e nelle torri. = Li 17 ricevetti la visita del figlio di Hassan Toubar, la cui influenza sugli abitanti del lago Mensalé è sempre la stessa. = Li 18 passai a Senenié, ove vidi lo cheich Ibrahim El-Behloul, quello che si condusse sì bene, allorchè i francesi sotto gli ordini del gen. Vial furono presi e circondati. Il primo console avea esentuato il suo villaggio da ogni contribuzione. = Vidi a Damiata tutti i cheich, e specialmente Aly Khafuki, cui il primo console avea rivestito d'una pelliccia: egli gode un grandissimo credito, e conserva molto attaccamento per la Francia. Esistono a Damiata due cristiani che hanno un vero merito, e che possono esserci assai utili: sono essi i signori Bazile e don Bazile; hanno dell' intelligenza, una sostanza assai considerevole, e godono una grandissima stima. = In Egitto, capi, commercianti, ulema, popolo, tutti si compiacciono nel discorrere del primo console, tutti fanno dei voti per la sua prosperità. Tutte le notizie che lo riguardano, si spargono da Alessandria o da Damiata alle Piramidi, alle grandi Catterate; con una sorprendente rapidità. (*Il resto in appresso*)

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 17. *Febbrajo* 1803. (*Anno II. della Repub. Italiana.*

Londra 2 febbrajo.

A misura che gli ultimi avvenimenti di Gibilterra si vanno rischiarando, si crede di scoprirvi dei caratteri particolari di malcontento, che sembra debbano distruggere l'idea che si era formata sulle prime di questi atti d'insubordinazione. Il duca di Kent deve aver impiegato un rigore eccessivo nel mantenimento di disciplina fra quella guarnigione; e quindi si dice che ritornerà in Inghilterra quanto prima, poichè è tanto tempo che è assente dal suo paese, che omai non dee che desiderare di rivederlo. In occasione intanto delle suddette turbolenze, i principali abitanti di Gibilterra hanno sottoscritto una dichiarazione assai onorevole per il duca di Kent. Vi esprimon essi in una maniera non equivoca i sentimenti di stima e di riconoscenza, cui ispirò loro la condotta piena di saviezza e di benevolenza di S. A. R., ed affermano che la dolcezza della sua amministrazione ha sorpassato i vantaggi di cui avessero giammai goduto in nessun'altra epoca antecedente. = Tre capi degli ammutinati della guarnigione, due olandesi ed uno irlandese, vennero fucilati il giorno 4 gennajo alla presenza di tutta la guarnigione.

Il gen. Andreossi ha fatto partire il giorno 28 passato un corriere straordinario per Parigi. Si crede che rechi una risposta del nostro governo a una proposizione del primo console relativamente a S. Domingo. = Il Dongal, vascello di 84 cannoni, ha posto alla vela li 26 da Spithead per il Mediterraneo con dispacci suggellati. Dicesi che abbia ricevuto l'ordine di recarsi successivamente a Gibilterra, Malta ed Alessandria. = Si dà per certo che il nostro governo abbia fatto pagare 280m. lire sterline alla Danimarca, per indennizzazione delle perdite da essa sofferte nella guerra della neutralità. Non è noto però se questo pagamento inaspettato sia l'effetto di una condizione segreta del trattato de'2 giugno, o di qualche convenzione posteriore. = La gazzetta di corte annunzia tre nomine diplomatiche: il sig. Guglielmo Drummond è nominato ambasciatore presso la sublime Porta, rimpiazzando lord Elgin che ha ottenuto la sua dimissione e il permesso di portare l'ordine della Luna conferitogli dal gran signore. Il sig. Ugone Elliot passa ministro plenipotenziario alla corte di Napoli; e il sig. Antonio Merry va come inviato straordinario negli Stati uniti d'America. = Sentesi dalle ultime notizie dell'Irlanda, che la tranquillità si è ristabilita nella contea di Limmerick, e che non v'ha timore di vederla turbata di nuovo per le misure vigorose prese da quella polizia, miste insieme ad una moderazione che esclude l'arbitrario, e che è cotanto propria del governo inglese.

Da fresche lettere dell'America sentesi positivamente che gli olandesi sono in possesso di Demerari ed Essequibo, non che di Surinam. Le truppe inglesi che occupavano quelle colonie, hanno ricevuto ordine di passare alla Trinità, per rimpiazzarvi due reggimenti richiamati in Europa. = Gli americani degli Stati uniti continuano ad essere allarmati dalla notizia del prossimo arrivo dei francesi alla Luigiana. Una gazzetta di Filadelfia dice a tal proposito d'essere autorizzata ad annunziare, che il governo prende tutte le misure necessarie, onde non si concepisca alcuna inquietudine per l'anzidetto arrivo che mette in pericolo le frontiere americane.

Pietroburgo 14 gennajo.

Il nostro monarca ha fatto nuove rimostranze, onde venga conferita la dignità elettorale al duca di Meckienbourg Schverin. Così per lo meno vanno dicendo alcuni, comunque la cosa non paja troppo verosimile per diversi rapporti. Si aggiugne ancora che nei passati giorni è stato spedito un corriere a Ratisbona per quest'oggetto; ed appunto questa circostanza toglie ancora alla poca credibilità della notizia. E' più probabile che sia vero, che S. M. I. si interessi in favore del duca d'Olstein Oldenbourg, onde ottenga il vescovato di Lubecca. = E' di qui partito un corriere francese e un corriere bavarese per Costantinopoli con dispacci particolari.

Nel corso dell'anno 1801, il numero de' matrimonj nell'impero russo ascende a 298,158; quello delle nascite a 1,179,476

e quello dei morti a 450,205. (Noi confessiamo che nel calcolo dei morti e dei nati ci sembra di trovare un po' troppo di sproporzione .) Fra i morti si contano 216 di 100 anni , 37 di 101 , 32 di 102 , 14 di 103 , 10 di 104 , 32 di 105 , 7 di 106 , 10 di 107 , 5 di 108 , 9 di 109 , 15 di 110 , 1 di 111 112 e 113 , 2 di 114 , 12 di 115 , 2 di 116 , 1 di 117 , 1 di 120 , 2 di 121 , 1 di 123 , 1 di 124 , 2 di 125 , 2 di 128 , e 4 di 130.

Dall' Aja 2 febbraro.

Da qualche tempo il governo non ha più ricevuto notizie dello stato dei nostri affari al Capo Buona Speranza . Non è dunque noto sino a qual punto sia vera la notizia annunziata dai fogli inglesi , cioè che il governatore britannico di quella colonia avea ricevuto contr' ordine di evacuarla , e che le nostre truppe ne occupino i posti congiuntamente alle truppe inglesi . Questo stato d'incertezza , unito alla legge sulle rescrizioni e sull' imprestito , continua intanto a far abbassare i nostri fondi . Rapporto però alla legge suddetta , il governo non l'ha ancor pubblicata , e v' ha luogo a credere che si cercherà di conciliare l'interesse del governo francese che vi ha fatto delle rimostranze contrarie, coll'interesse della nazione e la dignità del governo nostro . E' qui atteso il sig. de Bouligni , noto per l'interesse che prese alla sorte dei prigionieri francesi in Turchia durante la sua ambasciata a Costantinopoli , a rimpiazzare il cav. d'Andagua nella qualità di ministro di Spagna . Quest' ultimo deve passare alla corte di Londra .

Amburgo 1 febbraro.

Un editto del nostro senato annunzia che questa città prova un' emigrazione considerevole di persone che s' imbarcano per paesi lontani, sperando di farvi fortuna . Dentro questo editto viene ingiunto al capitano del porto di interrogare quelli che si presenteranno coll' intenzione di recarsi in un' altra parte di mondo , se abbiano ben maturato il lor disegno , e se abbiano qualche nozione sul paese ove contano d'andare . Se esitano nella loro risposta , v' ha ordine di condurli al magistrato . Qualunque pilota che s' incaricherà di un passaggiero , senza darne avviso , verrà severamente punito .

Nella parrocchia di Noa Kopparbarger nella provincia di Dalecarlia , si assicura che nella notte del 25 al 26 novembre fu osservato il seguente fenomeno : „ A due ore del mattino la luna nel suo pieno si trovò circondata da un cerchio nero , rinchiuso anch' esso in un altro circolo rosso di sangue . Da due parti est ed ouest della luna, ne sortivano alcuni raggi che si prolungavano fino al cerchio , ove apparivano distintamente due soli , l'uno all' oriente , l'altro all' occidente : avean essi i colori dell' iride , e lanciavano perpendicolarmente verso l'orizzonte dei raggi di fuoco . In mezzo del cielo vi era un arco baleno , la cui gran chiarezza ne dipingeva un altro più picciolo sul cerchio intorno alla luna . La curvatura dell' arco baleno era diretta verso il sud , ed ai suoi fianchi avea egualmente due soli , l'uno all' est , l'altro all' ouest , della medesima forma e del medesimo colore dei due primi di cui si è parlato , ma più pallidi . Questo fenomeno abbracciava quasi tutto l'orizzonte , e la sua durata fu assai lunga . "

L'estremo freddo e i ghiacci che ne son venuti , ritardano alla nostra città l'arrivo di tutti i corrieri del nord , e dei paquebotti d'Inghilterra e d'Olanda . Sentiamo da Berlino che il conte di Stadion avrà presto la sua udienza di congedo , e che in seguito partirà per Pietroburgo , passando pria per Vienna .

Francfort 7 febbrajo.

Fino al secolo decimottavo i giudei non erano sortiti dalla sfera in cui gli aveano ritenuti e le leggi estere sotto cui vivevano , e il loro attaccamento al guadagno . E' rimarcabile che par ne vogliano sortire da alcuni anni , e che si contan ora fra di essi degli uomini celebri . E' principalmente in Allemagna ove si osserva questo fenomeno , che del resto pare che annunzj una specie di rivoluzione anche fra questo popolo famoso . Egli resterà forse lungo tempo ancora separato , per le sue leggi e per la sua religione , dalle nazioni in mezzo a cui vive , ma vuole salire al lor livello in ciò che riguarda le istituzioni politiche . Il rango di cittadini che acquistarono gli ebrei nella Francia e nella repubblica italiana, li fa aspirare anche nella Germania ad eguali diritti . Noi abbiam già veduto che indirizzarono perciò delle memorie alla deputazione dell'impero a Ratisbona , ma questa non potè deliberar cosa alcuna , poichè spetta ai sovrani rispettivi dei paesi lo stabilire i diritti e le leggi dei lor sudditi . Quindi gli ebrei di Francfort che si indirizzarono al nostro senato per ottenere alcuni diritti politici , e quello fra gli altri di abitare indistintamen-

te coi cristiani, ottennero un pieno successo. Noi osserviamo altresì che gli ebrei diventano più intraprendenti ed attivi, e che contano fra loro alcuni grand'uomini, e specialmente dei filosofi. Fra gli ultimi contasi il sig. Hersz, famoso discepolo di Kent, e che morì nei giorni scorsi. Si avverta però che gli ebrei del nord dell'Europa, più lontani dal centro dei lumi, non ne sentiranno probabilmente l'influenza che ben tardi. Quelli che si trovano stabiliti attualmente negli anzidetti paesi, sono una pittura fedele degli ebrei che abitavano l'antica Gerusalemme. Osservan essi scrupolosamente ogni rito della loro religione, portano una lunga barba, un turbante, una veste all'asiatica, e un mantello che non rassomiglia per niente a quello della filosofia.

Ratisbona 4 febbraro.

Fu jeri, e non li 31 passato, come si è detto per isbaglio in altro foglio, che la deputazione dell'impero tenne la quarantesima sua sessione. Il ministro direttoriale, dopo aver comunicato l'ultima nota delle potenze mediatrici, da noi già accennata, fece l'appello dei voti. Boemia disse che attende ancora le istruzioni; ma Brandeburgo disse che siccome i mediatori nel sottomettere l'affare dei voti alla deputazione, l'hanno riguardato come inerente a quello delle indennizzazioni, proponea perciò di trasmetterlo alla dieta come un supplimento al conclusum generale del 23 novembre. Gli altri suddelegati essendosi riuniti a questa proposizione, venne essa convertita in conclusum. Frattanto il plenipotenziario imperiale ha già trasmesso alla dieta le due note del 18 gennajo dei ministri mediatori l'una sui nuovi voti virili da conferirsi nel collegio dei principi, e l'altra sul mantenimento dei vescovi di Liegi, Basilea ec. colle osservazioni fatte dalla deputazione ultima nota come un oggetto che formerà supplimento al conclusum generale, e la prima come un affare non legato col conclusum suddetto, e che perciò non ritarderà la sanzione legale del conclusum generale accennato, sollicitata vivamente dal plenipotenziario imp. onde allo stato di necessità ancor sussistente, succeda un ordine di cose conforme alla costituzione ec.

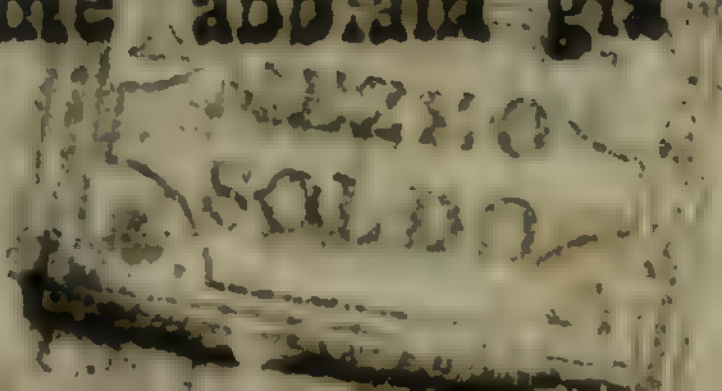
La reggenza dell'Austria anteriore ha emanato un proclama, con cui protesta in nome di S. M. I. come margravio di Burgau, contro la presa di possesso effettuata dall' elettore di Baviera, dell'abbazia d'Ober Schenenfeld e sue dipendenze, non che delle proprietà situate nel margraviato, ed appartenenti ai conventi di Beuren e di S. Croce a Donaverth.

Monaco 6 febbrajo.

La gazzetta di questa città annuncia sotto la data di Passavia, che quest'ultima città è stata evacuata interamente li 26 dello scorso dalle truppe imperiali. = Il nostro elettore ha ordinato che si demolisca la fortezza di Forckeim, e l'altra di Koenigshof nel paese di Vurzburgo e Bamberga.

Berna 7 febbrajo.

Le notizie di Parigi annunziano che tutti i nostri affari son terminati, e che fra tre mesi verrà stabilita la nostra organizzazione federativa sotto la garanzia della repubblica francese. Il giorno 29 gennajo le due commissioni nominate dalla nostra consulta ebbero un'udienza dallo stesso primo console, che durò da un'ora sino alle otto pomeridiane. Furono esse, dicesi, invitate a un'altra udienza per il giorno dopo; e per vieppiù semplificare le rappresentanze, ognuna delle commissioni elesse un oratore. I federalisti elessero il sig. d'Affry, e gli unitarj il citt. Monod; e pretendesi che appunto nella suddetta conferenza del 30 siano stati terminati i nostri affari.

Sentesi che il gen. Serras, recatosi ultimamente a Parigi, ha fatto un rapporto al primo console sullo stato attuale della Svizzera. Il generale dee aver dimostrato che questo paese è nella più grande miseria, sopraccaricato d'imposte e di truppe, e che ogni cosa aumenta specialmente in molti cantoni la forza della memoria e del desiderio che si ha dei tempi passati. Si pretende che il primo console abbia risposto che questo stato cesserà ben presto. Si assicura altresì che il generale e ministro Ney abbia dichiarato all'attual nostro governo, che la Svizzera verrà evacuata dalle truppe estere, subito che verranno poste in attività le nuove organizzazioni. Per i piccioli cantoni si crede che verranno rimesse le loro antiche costituzioni ec. Il cantone di Lugano avrà una costituzione modellata su quella di Berna. Per quanto poi riguarda il patto federativo generale della Svizzera, una lettera di Parigi del 28 gennajo pretende darne le seguenti cognizioni, che forse non potrebbero essere che un semplice progetto; e siccome abbiamo già

detto altre volte che nulla v' ha ancora di ben sicuro su tal riguardo, noi riferiamo la suddetta lettera senza garantirne la verità.

„ La Svizzera è divisa in 19 cantoni. Essi si garantiscono le lor libertà, indipendenza, costituzione e territorj. I debiti contratti prima della rivoluzione a questa parte, vengono pagati coi danari esistenti nell' estero. Se questi non sono bastanti, vengono presi a tale effetto dai beni nazionali riconosciuti. Se sopravvanza all' incontro di questi capitali qualche cosa, si distribuisce fra tutti i cantoni a proporzione della loro popolazione. I dominj nazionali riconosciuti, appartengono al cantone nel quale si ritrovano. È garantito nell'interno della Svizzera il libero commercio e traffico. Nessun dazio interno può aver luogo. I dazj di confine appartengono al cantone che li possiede; ma le tariffe dei medesimi devono essere approvate dalla dieta generale. I pedaggi appartengono ai cantoni che hanno la cura del mantenimento delle strade. Nella Svizzera v' è solamente una zecca. Nessun cantone può aver più di 100 uomini assoldati. All' incontro una parte della milizia dee essere sempre pronta alla marcia. Nessun cantone può fare con un altro o con potenze estere trattati particolari. Il governo d'un cantone, che viola le disposizioni della dieta, vien citato avanti un tribunale composto dai presidenti di tutti i tribunali criminali. La dieta alterna ogni anno tra le seguenti sei città principali, Friburgo, Berna, Soletta, Basilea, Zurigo, e Lucerna. Il Borgomastro del cantone *pro tempore* è presidente della dieta e Landamano della Svizzera. Li sei cantoni più grandi hanno tre voti; li quattro medj, due; e gli altri nove, un solo. Cascuno manda un sol deputato, e gli dà le istruzioni, alle quali resta obbligato. "

Lugano 23 febbrajo.

Il piccolo distaccamento francese qui giunto dalla Svizzera, dopo la breve dimora di dieci giorni, è ripartito per raggiugnere il suo corpo, avendo trovato già eseguiti gli ordini del governo.

Parigi 15 piovoso (4 febbrajo).

Si hanno notizie dalla Guadalupa fino alla data dell' 11 frimale. Questa colonia è ora una delle più tranquille delle Antille. I briganti ridotti a un picciol numero; e per la maggior parte senz' armi e senza munizioni, vengono inseguiti dai negri stessi delle piantagioni. Alcuni spinti dalla fame sortirono dai lor nascondigli, e comparvero sulle alture della comune del Picciol Borgo, ma vennero tutti uccisi o presi. Il giornale officiale aggiugne a queste notizie, che l' organizzazione giudiziaria è terminata; che quella dell' amministrazion civile si va terminando; che i coloni, tranquilli sulla lor sorte, si abbandonano ai travagli dell' agricoltura e del commercio; e che tutto marcia rapidamente e con ordine verso una prosperità sicura. = Alcune lettere di Brest annunciano l' ingresso in quella rada della corvetta la Colomba di ritorno dalla Guadalupa, e la prossima sortita della corvetta la *Matineuse* con altri due legni, destinati tutti a trasportare a S. Domingo delle truppe che dicesi debbano andar a prendere a Dunquerque. Ed a proposito delle truppe che debbono passar nelle colonie, dice il Monitore, che alla notizia della morte del gen. Leclerc, e del bisogno che l' armata avea di soccorso, il ministro della guerra avendo fatto domandare nei corpi gli uomini di buona volontà, si sono iscritti quasi 60m. uomini di vecchie truppe. Il primo console ha ordinato al ministro della guerra di testificare la sua soddisfazione a questi bravi; di annunziar loro che essendo partiti 15m. uomini, non erano necessarj per il momento nuovi soccorsi; e di far loro conoscere che ha veduto con soddisfazione quest' amore della gloria e dei pericoli, che manifesta l' energia francese, e che è una sicura garanzia della prosperità del gran popolo. = Li 9 del corrente vennero passati in rivista i negri deportati che si trovano a Pontanezen, vicin di Brest, e che sono destinati, gli uni ad essere imbarcati, gli altri a formare un corpo militare alla disposizione del gen. Decaen, capitano generale di Pondichery.

La prima assemblea del cantone della città di Parigi si è disciolta senza aver potuto finire le sue operazioni nel termine fissato dal decreto del governo. Invece di 68 elettori al collegio elettorale di circondario, non ne nominò che dieci; e invece di 18 al collegio elettorale di dipartimento, cinque solamente ottennero la maggiorità dei suffragi. L' assemblea del secondo cantone si disciolse anch' essa, ma terminò tutte le sue operazioni e nomine. La nona si disciolse nominando 6 elettori, sopra 68 che ne dovea dare.

I prefetti hanno ricevuto l' ordine di chiedere ai mairi dei rispettivi loro dipartimenti, lo stato di tutti i fondi e di tutte le rendite che possono aver appartenuto

alle fabbriche delle antiche parrocchie; e si conchiude da ciò che sia intenzione del governo di ristabilirle, e di restituir loro i beni che non si trovano alienati.

Altra di Parigi 17 piovoso.

Il primo console ha ricevuto oggi, domenica, i membri delle primarie autorità, e il corpo diplomatico. Dagli ultimi gli furono presentati all' udienza molti individui delle loro nazioni. Oggi pure vi dovea essere una gran parata della guardia consolare stata differita fin dal giorno 15, ma non fu tenuta a motivo dell' estremo rigore e freddezza del tempo. Questa sera vi sarà circolo al palazzo delle Tuillerie.

Il citt. Briot, ex-deputato al consiglio dei 500, è nominato commissario generale del governo nell' isola d' Elba. = Il governo della repubblica ha decretato altresì che le isole di Francia e della Riunione verranno amministrate anch'esse come le altre colonie da un capitano generale, da un prefetto coloniale e da un commissario di giustizia.

Tolone 15 gennajo.

Agli 11 del corrente son giunti da Civitavecchia il cuore e le viscere di Pio VI. Il Prefetto marittimo ne diede avviso ai preti della cattedrale. La mattina de' 13 tutta la truppa era sulle armi; le autorità costituite in costume aspettavano il clero, che poi s' imbarcò sopra un battello indorato: giunto al vascello, fu riconosciuta l' identità del deposito, fu messo sul battello, e incominciò la salva di tutt' i forti. La cassa coperta di velluto violetto, giunta a terra, fu portata alla cattedrale, sotto un baldacchino, preceduta dai sacerdoti, e seguita dalle autorità civili e militari. Prima di entrar nella cattedrale la processione fece il giro della città. Fu tenuta esposta per tutto il giorno seguente, ed ora è nella sacristia, aspettandosi che possa partir per Valenza.

Genova 12 febbrajo.

Jeri mattina si è imbarcato il resto della mezza brigata polacca sui legni da guerra francesi che sono nel nostro porto. = Sentiamo da Roma, in data del 5. essere di là passato un corriere straordinario proveniente da Londra, che con tutta diligenza recavasi a Napoli.

Non si è a memoria d' uomini veduta mai una quantità sì straordinaria di neve cadere in questa centrale, siccome avvenne il giorno 7, nè questa meteora fu mai vista accompagnata da tanti segni del più rigido inverno. Pareva che il vento soffiasse nell' istesso tempo da tutti i punti, e lanciava la neve con un' impetuosità veramente tormentosa. Il termometro a mezzo giorno segnava già i tre gradi e mezzo sotto del gelo; le acque si rappresero; il vicino fiume avea già cominciato a gelarsi alle sponde; l' aria era fosca e coperta, e visibilmente gravida di una maggior copia di neve. Lunedì, in una parola, fu per noi una giornata groelandica, a cui possono solo paragonarsi le nevicate di Pello nella Lapponia, descritte da Maupertuis. L' impressione che questa meteora fece sugli abitanti, è stata grande e straordinaria. I teatri rimasero chiusi, le feste di ballo sospese; e i primi si riaprirono il martedì, e si ripigliarono pure allora i giuochi e le danze.

Bologna 12 febbrajo.

La neve caduta nel giorno 7 e nei giorni successivi è stata veramente in quantità straordinaria per le nostre contrade, ed era accompagnata da vento sì impetuoso che impediva dal sortire in istrada. In poco tempo si ammucchiò talmente sopra i tetti, che minaccia delle tristi conseguenze, se non vi si ponga l' opportuno riparo. Il freddo eccessivo, credesi abbia fatto morire un uomo la notte del 7 all' 8. Per lo meno il di lui cadavere fu ritrovato per le strade tutto gelato. Le strade da qui a Firenze non si possono ancora camminare coi legni, tanta è la neve venuta. Ciò nullameno un corriere di gabinetto di S. M. I. è da qui passato il giorno 10, e si è diretto subito alla volta di Roma.

Milano 17 febbrajo.

Scrivesi da Parigi, che i giorni di monsig. Caprara, cardinal legato in Francia e nostro arcivescovo, sono stati minacciati da una malattia, i cui sintomi non furono inquietanti che i giorni 2 e 3 di febbrajo, nell' ultimo dei quali gli fu amministrato il S. Viatico da uno dei prelati del seguito della legazione. Il suo stato cominciò a migliorare il giorno 4, e i bullettini medici dei giorni 5 e 6 erano del tutto rassicuranti. La sera del 6 non provò che un leggerissimo rinnovamento di febbre; alla notte dormì molte ore di un buonissimo sonno; non vi era quasi più febbre; e alla mattina susseguente la traspirazione era abbondante e non vi era quasi più tosse. Il primo console inviò a monsig. legato il suo medico, M. Corvisard, il quale unì le sue cure a quelle del dott. Portal per la guarigione del Cardinale.

È giunto questa mattina soltanto il corriere che dovea giungere fin dal giorno 11 colle lettere di Roma e Toscana. Le copiose nevi lo trattennero in Firenze. Dai fogli di quest'ultima città, altro non abbiamo di nuovo, se non che il giorno 8 di gennajo arrivarono felicemente in Aranquez i sovrani di Spagna con tutto il lor seguito, a riserva dell'infante Don Antonio, trattenuto ancora a Cartagena dalla sofferta indisposizione. = A rischiarimento dell'editto 15 aprile 1802, il re d'Etruria ha dichiarato che ferma stante la revisione da farsi dai vescovi dei libri che si stamperanno o s'introdurranno nello stato, debba egualmente concorrere l'approvazione dei regj censori e ministri a ciò incaricati. = Il re di Napoli ha prescritto che nessuno non possa più sotto gravi pene far uso di uniformi e graduazioni militari che furono tollerati nei passati disordini, in cui le popolazioni del regno si unirono in massa per difendere il trono, e che ora servono solo a procurarsi l'impunità ai delitti, ed a sottrarsi nelle varie occorrenze al foro ordinario e al rigor delle leggi.

Fine del rapporto del colonnello Sebastiani.

Li 13 brumale giunse al Bugaz di Damiata la fregata, ed immediamente partii per Acre, ove giunsi li 28. La mattina del 29 mandai a Djezar pascià i cittadini Jaubert e Lagrange, in cui gli scrivevo che essendo conchiusa la pace tra la Francia e la Porta, si doveano ristabilire le relazioni di commercio sul piede in cui erano pria della guerra, e ch'io ero incaricato dal primo console di conferir con lui su quest'oggetto. Lo pregai di rispondermi per iscritto, se avea intenzione di aver meco una conferenza. I cittadini Jaubert e Lagrange furono di ritorno alcune ore dopo. Djezar gli avea ricevuti assai freddamente, ed avea loro detto che potevo recarmi presso di lui, ma non avea voluto rispondere che verbalmente. Tutti m'aveano consigliato di non andare a visitarlo senza un'assicurazione scritta da lui medesimo; ma malgrado questi avvisi timidi e il rifiuto ostinato che fece di rispondermi per lettera, mi decisi di recarmi nell'istante medesimo ad Acri. Discesi presso il commissario della repubblica delle sette isole. Informato del mio arrivo, venne un momento dopo il dragomano del pascià per condurmi presso Djezar, il quale mi ricevette in un appartamento ove si trovava egli solo, e dove non vi era altro mobile che un tappeto. Al di lui fianco avea una pistola a quattro colpi, una carabina a vento, una sciabola e un palosso. Dopo essersi informato delle notizie di mia salute, mi chiese s'ero ben persuaso che allorquando era suonata nel cielo l'ora dell'ultima nostra fine, vi fosse cosa che potesse cangiare il nostro destino. Risposi che credevo al par di lui al fatalismo. Egli continuò a parlare lungo tempo in questo senso, e vidi che affettava un'estrema semplicità, che voleva passare per un uomo di spirito. Mi ripetè molte volte: „ Si dice che Djezar è barbaro: egli non è che giusto e severo. Pregate il primo console, aggiunse egli, che non m'invii un guercio o uno difettato per commissario delle relazioni commerciali, poichè non si mancherebbe di dire che fu Djezar che lo pose in tale stato. " Un momento dopo mi disse ancora: „ Desidero che il commissario che invierete, si stabilisca a Seide: oltre che questo porto è il più commerciante de' miei stati, un tale agente non sarebbe qui necessario: io stesso sarò qui il commissario francese, e i vostri compatrioti vi riceveranno l'accoglienza la più amichevole. Io stimo assai i francesi. Bonaparte è picciolo di corpo, ma è il più grande degli uomini: so che vien desiderato assai al Cairo, e che si vorrebbe averlo ancora. " = Gli aveo detto alcune parole sulla pace tra la Francia e la sublime Porta, ed egli mi rispose: „ Sapete voi perchè vi ricevo e mi piace di vedervi? perchè venite senza firmano: io non faccio alcun caso degli ordini del divano, e disprezzo profondamente il guercio di lui visir. Si dice che Djezar è un bosniaco, un uomo da nulla e crudele, ma intanto io non ho bisogno di alcuno, e vengo ricercato dagli altri. Io nacqui povero: mio padre non mi lasciò che il suo coraggio: mi sono innalzato a forza di travaglj, ma ciò non mi rende orgoglioso, poichè tutto finisce, ed oggi forse o domani Djezar istesso finirà, non perchè sia vecchio come il dicono i suoi nemici (e in questo momento si pose a maneggiar l'armi alla maniera dei mammelucchi, e lo fece con molta agilità), ma perchè Dio avrà così ordinato. E' perito il re di Francia ch'era potente. Nabucodonossor, il più gran re del suo tempo, fu ucciso da un moscherino, ec. " Egli continuò con altre sentenze di simil fatta, e mi parlò in seguito dei motivi che l'aveano deciso a far guerra all'armata

francese. In tutti i suoi discorsi si rimarcava facilmente che bramava riaggiustarsi col primo console, e che ne temeva la di lui collera.

Ecco l'apologo di cui fece uso per ispiegarmi le ragioni che lo avean mosso a resistere. *Eravi una volta uno schiavo nero, il quale, dopo un lungo viaggio, durante il quale avea sofferto tutti i disagi e tutte le privazioni, giunse in un piccol campo di canne di zucchero: vi si ferma, incomincia a pascersi di quel liquore delizioso, e risolve di stabilirvi la sua dimora. Un momento dopo passano, l'un dopo l'altro due viaggiatori. Il primo lo saluta, e gli dice SALAMELEC* (la salute sia con te) *IL DIAVOLO TI PORTI, risponde lo schiavo nero. Si accosta il secondo viaggiatore, e gli dimanda perchè avesse risposto così male ad un saluto pieno di cortesia. Io avea le mie ragioni, rispose lo schiavo: se avessi risposto amichevolmente, quell'uomo mi si sarebbe accostato, avrebbe diviso con me il nudrimento mio, l'avrebbe trovato buono, e ne avrebbe voluta la proprietà esclusiva.* = Io ho raccomandato a Djezar li cristiani, e specialmente li conventi di Nazaret e di Gerusalemme, ed egli mi ha promesso di trattarli con bontà: non ho obbliati li Metualis, ed ho ricevute le stesse assicurazioni in favor loro. Djezar mi ha ripetuto molte volte che la sua parola valeva un trattato. La nostra conversazione fu per un momento interrotta da una musica militare molto dilettevole = Il suo palazzo è costruito con molto gusto ed eleganza, ma per giungere agli appartamenti ove abita, è necessità far un mondo di giri. A piedi della scala è la prigione, di cui si tien aperta la porta dalla mattina fino alla sera. Vi sono nel cortile dodici cannoni di campagna coi loro cassoni, molto ben tenuti. Io non ho visto mai viso più disgustoso, più orribile di quello del ministro di Djezar che incontrai sortendo dal suo palazzo; il pascià gli ha fatto cavare un occhio e tagliar il naso e le orecchie: per la città ho visti cento altri ai quali il pascià avea fatto simile trattamento. Vedendo i domestici di Djezar, e tutti gli abitanti di Acri in generale, uno crede di essere in una spelonca di ladroni pronti ad assassinarvi: il mostro ha impresso il suo carattere in tutto ciò che lo circonda. = Ho avuto occasione di vedere in Acri il procuratore della propaganda e quello della terra santa. Il primo, unito al commissario commerciale delle sette Isole, mi ha date delle notizie sullo stato attuale della Siria e delle fortificazioni di Acri che non mi è stato possibile di osservare: il pascià non mi ha permesso di visitarle. Il procuratore della terra santa è pieno di riconoscenza verso il primo console per la protezione che accorda ai suoi monaci, e mi ha assicurato che la mia raccomandazione al pascià non sarà loro inutile. Il pascià, mi si è detto, farebbe tutto per pacificarsi col primo console. E' certo che Djezar ha ben trattato un bastimento francese che era giunto in Acri prima del mio arrivo. Djezar possiede tutta la Palestina, all'infuori di Jaffa, comandata dal pascià Aboumarack, che Djezar tiene assediato da cinque mesi con un corpo di 9m. uomini; e questo assedio impedisce a Djezar di spinger con quel calore che vorrebbe la guerra contro l'Emir de' Drusi che da un anno non gli ha voluto mai pagar tributo. = Tripoli in questo momento è tranquillo. Non è lo stesso di Aleppo donde è stato discacciato il pascià. Damasco è in piena ribellione: il pascià del divano ne è stato discacciato, e l'agà che comandava la cittadella è stato consegnato dai suoi soldati agli abitanti ribelli, i quali gli hanno tagliata la testa: tutto il pascialicato oggi obbedisce ad Abdallà, pascià ribelle anch'esso, e creatura di Djezar. Ultimamente costui gli aveva dati gli ordini ed i mezzi di scortare i pellegrini della Mecca. In somma, quasi tutta la Siria ubbidisce a Djezar, e gli ottomani vi sono odiati peggio che in Egitto. I *mutualis* vivon tranquilli nei loro villaggi, ma sono stati costretti ad abbandonare il lido del mare. Aboumarack è ridotto agli estremi: uomo di nessuna prudenza e che uguaglia se non sorpassa Djezar in crudeltà, è anche più di Djezar odiato dai cristiani, perchè sono da lui angariati di vantaggio. I monaci del convento di Jaffa si sono ritirati in Gerusalemme.

Ai 30 brumale son partito da Acri, e siccome i venti mi eran contrarj per la rotta di Jaffa, così m'indirizzai per Zante, dove giunsi ai 13 frimale. Fummo messi in quarantena, ma mi fu concesso di potermi recare dal governatore e dal commissario francese scortato dalle guardie di sanità. Seppi che l'Isola e la Repubblica eran lacerate da fazioni che ne minacciavano la tranquillità. Io feci riunire in casa del governatore, sig. Calichiopolo, alcune autorità costituite ed i principali della città, e dopo aver loro esposto il desiderio che ha il pri-

mo console di vederli felici, l'impegnai in suo nome a deporre ogni spirito di partito ed aspettare nel silenzio delle passioni la nuova costituzione che si preparavano a darle le potenze garanti della loro libertà. Queste poche parole furono accolte col più ardente entusiasmo, e tutti gridarono *viva la Francia! viva Bonaparte!* All'uscir della casa del governatore più di quattro mila persone mi circondarono e mi accompagnarono fino al porto. Il governatore ed il comandante Russo se ne allarmarono, ed il giorno seguente il commissario francese mi disse esser stati messi in arresto due de' capi di quella unione, ma che poi, temendo i nostri rimproveri, li aveano la stessa notte scarcerati. Io mandai a chiamare il governatore, e gli parlai con forza sull' irregolarità della sua condotta; egli ne fu intimorito, e promise di riguardar tutti coloro che avean gridato *viva il primo console* come buoni cittadini e trattarli come tali. Siccome nella stessa notte aveva spedito un corriere al suo governo, ed io temeva un rapporto non fedele, così scrissi anche io sollecitamente al nostro commissario in Corfù per esporgli la verità de' fatti, e la mattina seguente partii per Messina. Non mentisco se dico che le isole Jonie si dichiareranno francesi subito che si vorrà.

L'armata inglese in Egitto è forte di 4430 uomini sotto il gen. Stevart, ed occupa interamente ed esclusivamente Alessandria ed i forti vicini: i Turchi che ne presidiavano alcuni, ne sono stati discacciati. Sotto pretesto di mantenere a dovere gli Arabi, il general inglese ha fatto occupare ultimamente anche Demanhour da 100 uomini di fanteria ed altrettanti di cavalleria. Gl' inglesi però non curano i forti: le palizzate son quasi che distrutte, e gli scrosci di terra cagionati dalle pioggie hanno molto degradate tutte le fortificazioni: le opere interne son trascurate, le esterne non esistono più. Il pascià del Cairo somministra all'armata inglese grano, riso, legna e carne senza prezzo; e la consumazione è tripla di quella che il numero degli uomini richiederebbe. = L'armata turca è di 16m. uomini, mal armati, senza disciplina, senza confidenza ai loro capi, snervati dalla dissolutezza. Gli ufficiali rassomigliano i soldati; ignoranti li primi elementi della milizia e guidati dal solo amor delle ricchezze, non pensano se non a rapinare ed a ritirarsi con sicurezza. Sei mila francesi basterebbero oggi per conquistar l'Egitto. = I forti costruiti dai francesi in Aboukir, Rahmanié, Menouf, Boulak, Belbey, Sagnié, Manstura, Lesbé. Catbié, El Arick, sono abbandonati e deserti. Il pascià del Cairo prende, non so il perchè, il titolo di vice-re. = L'armata dei Bey è composta di 3,700 mamalucchi e 7,000 arabi. Il potere è diviso tra Ibrahim Bey, che è il capo, Elfy Bey ed Osman Bey successore di Murad Bey. Il loro quartier generale è a Diergè. Hanno 80 disertori francesi, i quali formano un piccol corpo di artiglieria. Fino al presente han sempre battuti i turchi in ogni azione: gli egiziani li preferiscono agli ottomani, e possedono tutto l'alto Egitto. = Le forze di Djezar sono 13 in 14m. uomini, de' quali 9m. sono all' assedio di Jaffa. Gerusalemme e Nazareth sono occupate dalle truppe di questo pascià. Le fortificazioni di Acri sono state riattate. Il Visir, dopo la riconquista dell' Egitto, ha fatto riattare quelle di Jaffa, le quali, ciò non ostante, si trovano ora in cattivissimo stato. Aboumarack, pascià della Palestina, difende Jaffa con circa 4m. uomini di guarnigione. La porta ha poche relazioni colla Siria. "

L'ombra di Spallanzani vendicata, ossia *Risposta ad un' Operetta del P. G. Martinenghi Ch. R. B. custode della parte mineralogica del museo di Pavia*. Si vende da Agnello Nobile Librajo Stampatore vicino all'angolo della contr. dell' Agnello. = Presso il medesimo è aperta l'associazione dell' Opera *Lezioni critiche di fisiologia e patologia* del prof. Giacomo Tommasini, di cui ne è uscito il volume primo; e si trova anche vendibile sì da lui che da Giegler ai Servi l'*Etat militaire de la République Française pour l'an onze*. = Dall' ora nominato Giegler si trova l'Opera impressa da Bodoni nel 1802. intitolata = *De l'influence des sciences et des beaux arts sur la tranquilité publique*. Non ve ne sono che 150 esemplari che si vendono dal solo Giegler al prezzo di lir. 12 la copia. Questa edizione si può considerare come uno dei capi d'opera del primo tra i tipografi italiani. L'opera contiene un discorso accademico del bar. Dalberg, oggi elettore arcicancelliere dell'impero, in cui difende la filosofia e le belle arti, rese sospette dall'abuso fattone da molti non filosofi, che finirono col massacrare tutti i filosofi. A questa dissertazione sono aggiunti altri articoli interessanti.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 21. Febbrajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana .

Baltimore 24 dicembre.

Il presidente degli stati uniti ha fatto rimettere al senato ed alla camera dei rappresentanti un messaggio, di cui eccone il tenore.

,, Un nuovo anno va ad incominciare per noi sotto i più felici auspicj. Noi godiamo la pace nell' interno e nell' estero; le leggi, l' ordine, la religione son rispettati; l' armonia e l' unione la più perfetta esistono fra noi e gli indiani vicini alle nostre frontiere. Le nostre rendite pubbliche agguagliano tutti i nostri bisogni, e la Providenza sorride alla nostra prosperità. All' epoca del ristabilimento della pace in Europa, la parte del nostro commercio che dovea la sua origine alla guerra, si indebolì di necessità per la concorrenza delle nazioni belligeranti. Quest' avvenimento era da attendersi. Ma in alcune parti d' Europa si è stabilito un sistema che tende a proibirvi l' importazione dei nostri prodotti sui nostri proprj bastimenti. Dietro però i nostri antichi rapporti d' amicizia e lo spirito di giustizia che si fa rimarcare, v' ha luogo a sperare che si stabilirà una giusta reciprocità nelle nostre relazioni commerciali. = La cessione fatta alla Francia della provincia spagnuola della Luigiana, cangierà necessariamente, qualor s' effettui, l' aspetto delle nostre relazioni estere; e certamente la legislatura non ommetterà nel corso della sessione che va ad aprirsi, di prendere quest' oggetto in considerazione. = E' poco tempo che si avea fondamento di credere che altre potenze barbaresche prendessero parte alle ostilità, in cui ci troviamo impegnati colla reggenza di Tripoli. Era stato perciò inviato in quelle acque un rinforzo di bastimenti da guerra. Queste precauzioni non impedirono ad alcuni corsari di sfuggire alla nostra squadra, e cadde anche in potere dell' inimico un bastimento americano, di cui furono ritenuti come ostaggi il capitano ed alcuni altri officiali. Avvisi ulteriori ci hanno tuttavia rassicurati sulle disposizioni delle altre potenze barbaresche. = Il prodotto delle dogane dell' anno scorso avendo ecceduto quello degli anni precedenti, ciò pose il governo in istato di far fronte alle spese correnti, e di estinguere 8 milioni di piastre di debiti, sia in capitali, sia in interessi. Non è stato ancora giudicato necessario di eseguire l' atto dell' ultima sessione, relativo agli aggiustamenti da prendersi per i debiti da noi contratti in Europa; e non abbiamo egualmente usato della facoltà che ci veniva accordata dal medesim' atto, di rinnovare i nostri impegni esteri, onde estinguere nella medesima proporzione il nostro debito domestico. = Siccome noi non abbiam motivo di cangiare il nostro stabilimento militare, vi sarà presentato dal segretario della guerra uno stato delle spese di questa parte dell' amministrazione, basata sugli stati dell' anno scorso. Sarà necessario di mantenere alcune forze nel Mediterraneo, onde reprimere le escursioni dei corsali di Tripoli, e imporre alle altre potenze barbaresche. Alla squadra che occupa quella stazione, converrà forse di aggiungere alcuni bastimenti leggieri; e ciò cagionerà un aumento di spesa proporzionale in questa parte. = Del resto, coltivar la pace e mantenere il commercio e la navigazione in tutte le loro intraprese conformi alle leggi; conservare la nostra pesca tanto per la navigazione che per il nodrimento de' nostri abitanti; proteggere le manifatture; mantener la fede della nazione coll' esattezza nel pagare i suoi pesi e i suoi debiti; governare il tesoro pubblico colla medesima cura e colla medesima economia che impiegheremmo nella nostra propria sostanza; non imporre ai nostri concittadini alcun peso che non sia necessario; contener tutto nei limiti dei nostri poteri costituzionali, ed attaccarci all' unione federale, come all' unico punto di nostra salute; tali sono, concittadini, i principj, con cui ci dirigeremo in tutte le nostre operazioni. Continuando a farne la nostra regola di condotta, noi faremo amare ai nostri concittadini i veri principj della loro costituzione, ed ecciteremo un' unione di sentimenti e d' azione, parimenti favorevole alla loro felicità ed alla loro sicurezza. Dalla mia parte, voi dovete contare sul mio concorso sincero a tutte le misure favorevoli al pubblico bene, e su tutte le istruzioni che potrò comunicarvi,

onde mettervi in istato di eseguire con successo le alte funzioni di cui siete rivestiti dalla vostra patria. "

Londra 4 febbrajo.

La rientrata del parlamento ha avuto luogo jeri, e le due camere hanno tenuto la loro prima sessione. Lord Havkesbury informò quella dei comuni, che sir Addington si trovava jeri leggiermente indisposto; ma che per il giorno 7 si propone di fare una mozione tendente a far prorogare la legge, in virtù di cui la banca d'Inghilterra dovea effettuare i suoi pagamenti in denaro sonante, cominciando dal mese di marzo di quest' anno. Questa mozione inaspettata pare di natura di alterar di nuovo il credito pubblico, e di allarmare sui futuri avvenimenti e sulle disposizioni pacifiche del governo. Già la quistione sull' evacuazione di Malta e d'Alessandria, era un punto che teneva assai agitata la nazione, senza che vi si aggiugnesse questa nuova disposizione del governo per allarmarla di più. Non è ancora noto come si accomoderà la predetta quistione. È questa una grossissima scintilla lasciata sotto la cenere, e altrettanto più pericolosa, in quanto il soffio dell' animosità non manca di farla servire a riaccendere il fuoco della guerra. La missione del colonnello Sebastiani nel Levante e in Egitto, vien qui considerata sotto un tal punto di vista; ed agli occhi dei nostri politici ha tutte le apparenze ostili, poichè credono che il governo francese non abbandonerà giammai le sue viste di espellere interamente il commercio britannico dall' oriente, e di reintegrare il di lui credito presso la Porta. Le riflessioni che fanno però su questo proposito molti dei nostri fogli, sono tutte congetturali, ed anche in parte contraddittorie. Mentre gli uni temono che la missione del colonnello Sebastiani, qualor venisse accompagnata dall' evacuazione d'Alessandria e di Malta, possa fornire nuove armi all' opposizione, per cui non vi sarebbe giammai stata occasione più bella di accusare i ministri di viltà, di condiscendenza senza limiti, di abbandono dell' onore e degli interessi britannici, ec.; altri sono di parere che i messaggi di cui si incaricò il colonnello Sebastiani presso il gen. Stevart, presso il pascià del Cairo ed altrove, ben lungi dall' accelerare la partenza delle forze britanniche dall' Egitto, non abbiano un effetto assolutamente contrario. Si dice che fino a tanto che gli affari dell'Egitto si trovano ancora in confusione, e che la Porta non può riprender possesso del paese, non si potrebbe abbandonarlo alla di lui sorte, per tema di veder ben presto un terzo a intervenire in tali querele ec. Per quanto riguarda Malta, fino a che non sarà definitivamente convenuta la garanzia della sua indipendenza, fino a che il nuovo gran mastro non avrà accettato la sua carica e vi sarà stato istallato, fino a che, in una parola, non verrà appianata ogni altra vertenza dipendente dalle stipulazioni del trattato d'Amiens, è probabile che il nostro governo non si creda obbligato ad evacuarla. Del resto, il tempo farà apprezzare le inquietudini che gli amici della pace non possono impedirsi di concepire su tal riguardo.

In una tale posizione degli spiriti, nulla di meno credibile della voce sparsasi che il nostro governo non abbia risposto in un modo troppo soddisfacente all'invito del governo francese, di travagliar di concerto alla sommissione dei negri di s. Domingo, facendo cessare certi soccorsi ec. E' vero che la gran Brettagna ha un grande interesse che il dominio affricano non trionfi alle Antille, e che l'esempio di s. Domingo non divenga contagioso anche per le di lei colonie; ma un tale interesse è preso sotto una vista troppo debole in mezzo a tante disposizioni di rivalità che esistono. E' certo, del resto, che la situazione di s. Domingo è sempre allarmante per le insurrezioni dei ribelli, quantunque in molta parte già repressi.

Costantinopoli 31 dicembre.

Son molti giorni che la Porta ha ricevuto da Alessandria la notizia officiale, che eran giunti in quel porto nove bastimenti inglesi. Dietro ciò si era essa lusingata che le truppe britanniche non avrebbero tardato ad imbarcarsi; ma un ajutante del gen. Stevart, qui giunto due giorni sono, ha distrutto le sue speranze. Quest'officiale ha recato dei dispacci del suo generale per il gran visir e per il reiss effendi; e dopo molte conferenze ch'ebbe coi predetti ministri, seppesi che non avrà ancora luogo sì presto l'evacuazione dell'Egitto.

Il sig. di Tamara, ambasciatore di Russia, ha finalmente ottenuto dalla Porta, per la Spagna, Napoli ed Olanda, la libertà di navigare nel mar nero e di frequentare i porti russi, stipulando che i vascelli ottomani goderanno nei porti delle suddette potenze i privilegi delle nazioni più favorite. Ciò nullameno la Porta non

hà accordato agli spagnuoli, napolitani ed olandesi, i medesimi vantaggi accordati ai francesi e agli inglesi: essi non potranno recarsi nei porti turchi del mar nero, nè stabilirvi dei consoli.

Dall' Aja 6 febbrajo.

Il corpo legislativo batavo ha decretato nella settimana scorsa lo stato delle spese pubbliche di quest' anno, sulla proposizione del governo di stato. Le somme riconosciute necessarie ammontano a quasi 53 milioni di fiorini, 14 dei quali vengono assorbiti ancora dal servigio straordinario. Il totale sorpassa di 22 a 23 milioni le rendite presunte della repubblica, ed è a riempiere questo vuoto, che dee servire l'imprestito decretato nel mese scorso. Non è ancor levato l'ostacolo frappostovi dalle rimostranze della Francia a riguardo delle rescrizioni batave; ma il governo si lusinga sempre che questa difficoltà verrà appianata, tanto più dopo che ha acconsentito nuovamente alla convenzione, giusta la quale la nostra repubblica continuerà ancora a conservare per quest' anno al di lei soldo due mezze brigate francesi.

Il nostro governo ha proposto al corpo legislativo di sospendere fino ad altra matura deliberazione l'effetto della legge che proibisce l'entrata delle manifatture estere di lana. Il commercio attende con impazienza una decisione definitiva su quest' oggetto, che interessa cotanto diversamente le manifatture nazionali e i trafficanti di mercanzie estere.

Si ricevon da ogni parte affliggenti notizie sui mali che cagiona l'eccessivo freddo che soffresi da alcuni giorni.

Berlino 1 febbrajo.

Il conte di Stadion, ministro straordinario di S. M. I. R. ha ricevuto jeri la sua udienza di congedo; e dopo domani partirà per Vienna. S. E. porterà in quella capitale la sciarpa di Carlomagno, cui il nostro sovrano gli fa rimettere, e che fu trovata a Paderborn allorchè ne fu preso possesso civile dalle nostre truppe.

E' passato jeri da di qui un corriere inglese proveniente da Londra, e recantesi a Pietroburgo con dispacci relativi alla garanzia dell' isola di Malta.

Vienna 5 febbrajo.

L' arciduca Carlo è stato indisposto nei giorni scorsi; ma fortunatamente questa indisposizione non ebbe alcuna conseguenza. = Da alcuni giorni sono state tenute molte sessioni relativamente agli affari d'Italia; ed è deciso che verrà disciolta la cancelleria d'Italia, e che per li 16 di questo mese avrà luogo la riunione degli affari delle suddette provincie ai dipartimenti degli stati ereditarj. = Nell' Austria è caduta una sì gran quantità di neve, che rende le strade impraticabili, e ritarda il servizio delle poste.

Ratisbona 10 febbrajo.

I dispacci giunti da Parigi alcuni giorni fa, determinano il modo con cui debbono essere inserite nel conclusum generale le indennizzazioni del gran duca di Toscana; e determinano altresì il complemento della dotazione dell' elettore arcicancelliere, a cui verranno dati i pedaggi del Reno, a condizione che liquiderà e pagherà i debiti ipotecati su tali pedaggi. Si dee però far rimarcare che a questo riguardo nulla venne ancor proposto alla deputazione dell' impero dai ministri delle potenze mediatrici, perchè al suddetto progetto e ad altri ancora che vennero proposti, manca sempre l'adesione dell' una o dell' altra parte. Si sta ora trattando fra le potenze mediatrici e le varie corti, l'indennizzazione da darsi alla Baviera pel vescovato d'Eichstedt, e si pretende che sarà compensata colla soppressione della *immediatità* (*immediateté*) della nobiltà nei suoi stati tanto antichi che nuovi.

Jeri la deputazione dell' impero tenne la 41 seduta, ma nulla vi fu trattato di rimarchevole. La dieta generale ha tenuto anch' essa aperti alcuni giorni i suoi protocolli, ma non fu deliberata cosa alcuna. Li 4 le vennero comunicate le note del primo di questo dei ministri mediatori intorno al rango dei voti virili ec. Secondo la proposizione vi sarebbero in tutto nel collegio dei principi 131 voti. L'Austria ne avrebbe 12, Baviera 13, Prussia 13, Brunsvich 10, Sassonia 9, Baden 6, Assia 6, Vurtemberg 5, Hollstein 5, Nassau 6, Mecklemburgo 5, Anhalt 1, e le altre case uno per ciascuna: 24 sarebbero i voti esclusi dalla dieta, e 50 i nuovi.

L'altro jeri è partito con una missione per Vienna il bar. di Ganderode, suddelegato di Assia Cassel alla deputazione dell' impero. Durante la sua assenza è rimpiazzato dal sig. di Starkloff deputato particolare del suddetto principe.

Stuttgard 12 febbrajo.

Mentre i fogli di Monaco annunziano

che Passavia è stata interamente evacuata li 26 gennajo dalle truppe austriache, lettere del 30 di quella città recano che una tale evacuazione non dovea aver luogo che li 29, e che fu contrammandata da una staffetta giunta li 28, che fece anzi ritornare a Passavia lo stato maggiore che già era partito per Scharding. Ora si pretende che in conseguenza di una convenzione particolare, dipendentemente da quella del 26 dicembre, verrà demolito il castello fortificato di Oberhaus presso Passavia; si vuole che l' Austria abbia ottenuto la navigazione sul Danubio da Ulma sino alle frontiere de' suoi stati; e che la cessione dei feudi bavaresi in Boemia dia all' Austria una rendita annua di 500m. fiorini.

Il conte di Koenigseck Rothenfels ha ceduto alla corte di Vienna il suo contado attinente al Vorarlberg, e di cui ne è capo luogo Immenstadt. Egli riceve in cambio molte signorie mediate dipendenti dalla monarchia austriaca.

Berna 14 *febbrajo*.

Si vuol ancora sostenere che i nostri affari a Parigi sono terminati; e infatti il ritorno dei nostri deputati lo conferma. Essi però serbano il più austero silenzio sul risultato delle loro operazioni; e noi quindi ci troverem sempre nell'incertezza sul nostro destino, fino a che non piaccia al governo francese di levarne il gran velo. I membri delle due commissioni non partono da Parigi colla nostra consulta, ma vi rimangono per diversi oggetti che debbono essere ancora regolati, e fra questi pare che trattisi dell'immenso dedalo dei nostri debiti pubblici, per cui credesi che verranno impiegati i fondi svizzeri collocati in Inghilterra. Intanto l'incertezza del nostro stato avvenire continua a far determinare quantità dei nostri concittadini ad emigrare per l'America. Non passa giorno che non venga chiesto un gran numero di passaporti per quest'oggetto, ciò che avendo eccitato le sollecitudini del generale in capo e ministro Ney, chiamò egli in quest'occasione l'attenzione del governo elvetico sulle perniciose conseguenze che possono avere per il paese queste emigrazioni, se continuassero, e lo ha invitato a rimediarvi. Da alcuni giorni debbono essere stati spediti più di 300 passaporti.

Il gen. in capo e ministro plenipotenziario Ney, al senatore Mohr, segretario di stato delle relazioni estere. Berna 8 piovoso ec.

„ Alcuni rapporti che mi pervengono direttamente e indirettamente sull'interna situazione della Svizzera, mi danno l' avviso, cittadino segretario di stato, che molti stranieri vagabondi infestano le strade e le campagne, e commettono ogni sorta di delitti. L'incendio, il furto con rottura, l'assassinio, sono commessi su diversi punti, senza che sieno state impiegate dal vostro governo le opportune misure di precauzione per garantire la sicurezza dei viaggiatori, e quella degli abitanti e delle loro proprietà. Questa non curanza moltiplica e rende arditi i malfattori, e toglie nel medesimo tempo la confidenza degli abitanti che si riposano con sicurezza sulle leggi, che sgraziatamente rimangono ineseguite o vengono eluse dai nemici della Francia e dell'Elvezia. Mi sono giunte molte petizioni da parte di quelli che si qualificano patrioti e buoni cittadini, per reclamare le armi cui volontariamente deposero: si lamentan essi che quelli cui chiamano insorgenti le abbiano sottratte alle ricerche fatte a questo riguardo; di modo che vengono fortemente molestati da questi ultimi, e temono di divenir le vittime delle vendette particolari, se succedesse un picciolo movimento. Quindi chieggon essi istantemente la riconsegna delle lor armi, onde difendere le loro famiglie e le loro proprietà. Già resi giustizia ad alcuni di tai reclami fatti dalle comuni che circondano Zurigo, alle quali, dietro il mio invito, il gen. Barbou fece rimettere le armi. = E' certamente altresì a cognizione del governo elvetico, che le opinioni politiche della massa del popolo sono influenzate da uomini che hanno attaccato apertamente l'autorità legittima, malgrado l' intenzione ben pronunziata del primo console di far rispettare le disposizioni, le leggi e le misure che potrebbero da essa emanare fino all'organizzazione cantonale e allo stabilimento del nuovo ordine di cose. Questi uomini osano vantarsi che le renderanno illusorie, o che almeno ne renderanno difficile l' esecuzione. Minaccian essi di esercitar delle vendette contro que' che impiegheranno il rigore per ridurli all' obbedienza ” e queste minaccie insurrezionali par ch abbiano intimidito e indebolito la marcia del governo. = La polizia interna dei cantoni vien sì male esercitata, che non perviene alcuna notizia ai tribunali di giustizia delle manovre colpevoli di questi nemici del pubblico riposo, onde possano for-

nire ai tribunali stessi i mezzi di procedere contro i numerosi delitti e le devastazioni che ne risultano. = Gli emissarj dell' Inghilterra, gli officiali al di lei soldo e gli antichi pensionarj di questa potenza, arruolano sotto gli occhi delle autorità civili, senza ch' esse vi pongano il menomo ostacolo. Una quantità di gente riceve degli assegni in denaro, onde secondare al primo segnale le loro audaci intraprese, nel caso in cui loro non convenisse il nuovo ordine di cose. Gli agenti della polizia secreta si trovano sotto alcuni rapporti nella loro dipendenza, poichè ne ricevono delle grosse gratificazioni; ed esiste in tutte le parti dell' Elvezia una contropolizia accuratamente diretta, e giungono a lor cognizione tutti i segreti del governo. = Il mediatore dell' Elvezia è trattato con pochi riguardi nei libelli che circolano fra il popolo. Il soldato francese è considerato come l' inimico della libertà elvetica, e quindi molti fra di essi sono già stati vittime del risentimento e dell' animosità che si dirige contro di essi, comunque in generale le truppe francesi in questo paese abbiano tenuto una condotta savia e moderata, e vi abbiano osservato quella disciplina militare che sa far rispettare le proprietà e la sicurezza degli individui, di qualsivoglia opinione sian essi. = Tutte queste considerazioni, cittadino segretario di stato, mi obbligano ad invitarvi a sottoporre al consiglio d' esecuzione le osservazioni statemi dettate dalla mia sollecitudine per l'Elvezia; ad impegnarlo di farvi mantenere ed eseguire senza restrizione le disposizioni che debbono assicurare la tranquillità dei proprietarj e la sicurezza dei cittadini; a far espellere dal seno della società i vagabondi che turbano il di lei riposo; e ad impedire ai reclutatori esteri di levar degli uomini, cui il commercio e l'agricoltura potrebbero impiegare più utilmente. La polizia merita altresì che fissi la sua attenzione. Voi potete assicurarlo che mi darò premura di secondarla efficacemente in tutto ciò che potrà concorrere alla felicità della nazione elvetica. = Ho l' onore di salutarvi. = Sott. *Ney*. "

Non è noto qual risposta sia stata data a questa importante lettera; ma il consiglio d'esecuzione la trasmise a tutti i prefetti dei cantoni, invitandoli a raddoppiare il loro zelo per isventare tutte le trame contro l' ordine pubblico, ed annunziando che manderà loro fra poco delle nuove istruzioni a tal riguardo.

Amburgo 4 febbrajo.

Il ministro plenipotenziario di Francia avendo comunicato al senato, in nome dell' alto suo governo, la triste notizia della morte del gen. Leclerc cognato del primo console, ne ricevette a questo riguardo la sincera assicurazione della pena che gli cagiona un tale avvenimento, e della parte che vi prende.

Parigi 20 piovoso (*9 febbrajo*)

Il corpo del generale Leclerc riceve solenni onori funebri ovunque passa. Li 7 di piovoso venne trasportato dal vascello lo Svifture a bordo della fregata la Cornelia, e di là a Marsiglia, con un apparato marittimo de' più sontuosi, conforme agli ordini del governo. Tutti i vascelli della rada tennero alzati i lor padiglioni a mezzo albero. Di sette in sette minuti i vascelli annunziavano il corruccio con un colpo di cannone. Le autorità civili e militari, i generali esteri comandanti le squadre che si trovavano nella rada, furono invitati ad assistere al convoglio, e vi si trovarono diffatti. Il contr' ammiraglio svedese bar. di Cederstrom, e il vice ammiraglio Devinter, comandante le forze batave nel Mediterraneo, i loro stati-maggiori e capitani, concorsero a formare il corteggio, che si recò in ordine pria disposto con musiche e corpi militari di terra e di mare a prendere il lugubre feretro a bordo dello Svifture, da dove fu posto sulla fregata la Cornelia fra le scariche generali dei moschetti e dei cannoni. Giunto il convoglio a Marsiglia, vi fu ricevuto con altrettanta cerimonia, e fu posto il feretro sopra un gran carro sormontato d'un sarcofago a quattro colonne con ardenti fanali. Il feretro era coperto da un drappo mortuario tenuto agli angoli da quattro generali. Il carro era condotto da sei cavalli tinti di nero, e condotti da palafrenieri a piedi vestiti pure di nero. I cavalli, le carrozze del prefetto e delle altre autorità pubbliche erano coperti di nero, e tutti i funzionarj pubblici portavano i segni esterni del lutto. Così attraversò Marsiglia la fredda spoglia dell' estinto generale, ed altrettanto si farà a Lione per il di lei ricevimento. Gli onori che vi riceverà, corrisponderanno certamente, dice una lettera di Lione, alla grandezza della nostra perdita ed all' amarezza del nostro dispia-

cere. Il carro funerario sarà circondato, come si fece a Marsiglia, da 50 giovani vestiti di bianco, con veli alla cintura ed al braccio, portanti palme, cipressi, corone d'alloro, ghirlande di fiori, vasi di parfumi, fusti di alberi balsamici, ed altre insegne militari colle iscrizioni: *Campagne del nord*; *Campagne del Reno*; *Campagne d'Italia*; *Spedizione di Portogallo*; *Spedizione di s. Domingo*; *Egli comandò la piazza di Marsiglia, e vi mantenne la calma e l'armonia*; *Poneva tutta la sua gloria nel non abbandonare s. Domingo che dopo averui ristabilito il commercio e assicurato la felicità dei coloni*; *Morì a s. Domingo, vittima del suo zelo e del suo coraggio*. = A Lione veniva atteso il convoglio per il giorno 18 di piovoso. Li 12 era colà giunta madama Leclerc accompagnata dall'ajutante di campo Lauriston, mandatogli incontro dal primo console, ed alloggiò nella casa del cardinale arcivescovo di lei zio. Colà ebbe una guardia d'onore; ma lo stato di sua salute, indebolito e dal viaggio e dal profondo dolore della di lei perdita, non gli permise di ricevere che le visite di condoglianza del prefetto e di alcuni funzionarj principali. Gli altri si fecero iscrivere nella giornata del 13, onde testificare il lor rispetto a madama, che partì da Lione li 15 di piovoso.

Il Monitore del giorno 19 contiene due rapporti del gen Boyer, capo dello stato maggiore dell'armata di s. Domingo, in data del 15 frimale, che confermano quanto si è già saputo sull'infruttuoso attacco tentato dai negri contro la piazza del Molo. Il gen. di divisione Brunet li lasciò avvicinare a quella piazza la mattina del 27 brumale, e trattili in un'imboscata che loro avea teso, si trovarono fra due fuochi di cannoni, che in poche ore coprì il campo di battaglia di briganti morti. Il secondo rapporto riguarda la presa di Forte Delfino, effettuata, come è già noto, senza la perdita di un sol uomo, sotto la condotta del gen. Clausel e sotto la protezione di tre fregate e un vascello. Segue quindi la notizia della morte del gen. Vatrin, e un ordine del gen. Leclerc in data del primo complementario dell'anno 10, col quale ingiunse, che manifestandosi un'insurrezione in un quartiere della colonia, tutti i proprietarj, affittuarj od amministratori che l'abitano, dovessero portarsi al comandante militare il più vicino a offerirgli i lor servigj sia come guide, sia come militari, o che diversamente non avrebbero avuto più diritto alla protezione del governo, e sarebbero stati trattati come nemici, e le loro proprietà verrebbero confiscate. Succedon quindi a tali notizie nel Monitore predetto gli ordini del giorno del armata di s. Domingo dal 5 vindemmiale all'11 frimale, frà i quali rimarcasi che il governo ha accordato 50 piazze chieste dal fu gen. Leclerc per i figli degli uomini generosi che periscono in quella colonia. Il gen. di brigata Carlo Belair fu condannato li 13 vindemmiale alla fucilazione, come capo della rivolta scoppiata alle Verrettes, e la di lui complice Sanitta sua moglie venne decapitata. Il gen. Dugua venne seppellito nelle batterie del forte Picolet, che in avvenire dee portare il suo nome. Al gen. di divisione Quentin testificò il generale in capo Rochambeau la sua soddisfazione per le buone disposizioni che prese contro il brigante Dessalines, che fu forzato ad evacuare i contorni di s. Marco. Si leggono infine diverse promozioni militari; molte incorporazioni di differenti battaglioni in altri battaglioni e brigate; l'ordine dato che il gen. Brunet rimpiazzi il gen. Vatrin nel comando delle divisioni del sud e dell'ouest; e in ultimo, che il gen. Claparede e l'ajutante comandante Maillard comanderanno alernativamente e per 24 ore la brigata dei posti avanzati. = Tali sono le principali disposizioni pubblicate dal Monitore, e che possono far conoscere il vero stato di s. Domingo, il cui prefetto coloniale ha scritto al commissario principale della marina a Bordeaux, manifestandogli la sua speranza che il commercio non abbia trovato soggetto d'inquietudine per lo stato della colonia nell'immatura morte del gen. Leclerc. Vi prego, scrive il prefetto, di non perdere un momento per trarci dallo stato d'inquietudine in cui ci lascia l'interruzione delle vostre spedizioni e la cognizione dei nostri bisogni . . . . Il porto di Bordeaux è per la spedizione delle nostre provisioni quello a cui dobbiamo i più preziosi soccorsi ec. = Ma più opportuno a far conoscere la situazione di s. Domingo sarà il seguente proclama del gen. Leclerc in data del 14 vindemmiale, che noi andiamo a riferire, e che si trova anch'esso sul Monitore del 19.

,, E' scoppiata un'insurrezione nel nord di s. Domingo. Alcuni comandanti di quartiere, avidi dell'autorità e del potere di cui non si servirono che per commettere

delle ingiustizie, hanno fatto nascere delle inquietudini nei coltivatori sulla futura lor sorte. Approfittaron essi dell' epoca in cui una malattia crudele esercitava le sue stragi nell' armata francese, e rinnovarono gli incendj e gli assassinj con cui si segnalarono nel nostro ingresso a s. Domingo. Insensati! essi non conoscono la forza della Francia, ed hanno dunque obbliato in qual maniera il torrente francese invase s. Domingo un anno fa. Non sanno dunque che ha cessato le sue stragi la malattia crudele su cui fondano la loro speranza; che i bravi, davanti cui fuggirono tante volte, saranno ben presto in istato di correre a nuovi allori. Non sanno che una nuova armata, eguale a quella già venuta da s. Domingo, è in cammino per ischiacciarli se son ribelli, e proteggerli se sian sommessi. = Qual frutto speran essi dalla loro audacia? credettero forse i miserabili, che per alcune abitazioni bruciate nella pianura del nord, noi avremmo abbandonato il paese ai lor furori? Credetter essi che avremmo lasciato incendiare il Capo, rifabbricatosi solo per la gran confidenza che ebbero gli abitanti nel governo francese? Credetter essi che avremmo abbandonato alla lor rabbia i proprietarj e i negozianti che si diedero tranquillamente alle loro speculazioni sulla fede delle nostre promesse? Poteron essi pensare un solo istante che l' armata di s. Domingo, che si mostrò finora superiore a tutti i flagelli, abbandonerebbe vilmente un paese, su cui riposa la speranza del commercio francese e la prosperità di tante famiglie che da molti anni languiscono nella miseria? Credetter essi che esista in quest' armata, i cui servigj saranno per sempre memorabili, un sol soldato che osasse rimettere il piede sul suolo francese, se l' armata di s. Domingo non avesse corrisposto all' aspettazion della Francia? = O voi che sacrificate una popolazion numerosa alla vostra ambizione, calcolate i vostri mezzi, cosa sperate voi? credete ancora che non potremo raggiungervi ne' vostri ripari i più scoscesi, dopo le nostre marcie di cui foste i testimonj. Una pronta sommissione può ancora ottenervi il perdono. Ma se persistete nei vostri progetti criminosi, temete la vendetta nazionale: voi avrete la sorte di Carlo Belair e dell' infame di lui sposa. = Truppe coloniali, mi è noto che alcuni scellerati hanno cercato di sedurvi. Se non conoscessi il vostro attaccamento alla Francia, vi direi: cosa guadagnate voi coi briganti che cercano di tirarvi a loro? la miseria e la morte. Voi riceverete fra poco un' organizzazione militare simile del tutto alla nostra, e farete parte integrante dell' armata francese. Se vi fossero fra di voi degli uomini sì vili da preferire la vita de' briganti alla gloria di servire nelle nostre file, scacciateli ignominiosamente: sono dei vili di più che noi distruggeremo. = Soldati dell' armata, marinai della squadra, eccovi ben presto arrivati al termine delle vostre fatiche. La crudel malattia che mietè i vostri compagni d'arme, va a cessar le sue stragi. Sta per riunirsi a voi un' armata sortita dai porti di Francia. La stagione vi permetterà d'agire; e guai a quelli che non si saranno sottomessi! = Proprietarj, commercianti, e voi tutti cittadini di s. Domingo, che trovate nella vostra industria i vostri mezzi d' esistenza, servitevi con coraggio delle armi affidatevi per difendere le vostre famiglie e le vostre proprietà. Non obbliate che la guerra attuale è quella dell' ozioso contro l' uomo laborioso. = Riguardo a me, giustificherò la confidenza del governo francese, e col soccorso della brava armata che ho l' onor di comandare, adempirò all' aspettazione della nazion francese. "

Abbiamo da Strasburgo in data 6 febbrajo. ,, Alcuni giorni fa sono state qui arrestate molte persone prevenute d' aver fabbricato e posto in circolazione dei biglietti di banca di Vienna. Fra questi individui v'ha un italiano che avea incaricato un incisore di fargli un rame per biglietti di cinque fiorini. L'opera era quasi finita allorchè ne fu informata la polizia. L' arresto delle suddette persone ebbe luogo dietro la requisizione del conte di Cobentzel, ch' era stato informato ch' esisteva qui un deposito di falsi biglietti di banca, fabbricati in altra città, e che venivano cambiati in Allemagna. I prevenuti aveano effettivamente molte casse piene di tai biglietti; ed è molto tempo che ne venivano posti in circolazione, senza che ne fosse noto precisamente il luogo di deposito. "

Altra di Parigi 21 piovoso.

Sono tre giorni che il freddo è fra noi vivissimo, e che è caduta una quantità straordinaria di neve. La Senna si trova interamente coperta di ghiacci da una riva all' altra, e il termometro è disceso jeri a

10 gradi sotto il gelo. Non perciò, nè malgrado la malattia catarrale che domina ancora, e che i nostri chiamano *grippe*, non diminuisce il brio dei parigini e il loro genio per le maschere e per i balli. La *grippe* ci ha tolto nei passati giorni l'ab. Poirier ex benedettino, autore dell' Opera dell'arte di verificar le date, il famoso s. Lambert autore del poema delle stagioni, e ci tiene in pericolo dei giorni di Laharpe, di Lalande, e di Delille.

L'imperatore di tutte le Russie ha inviato al ministro delle relazioni estere una superba collezione delle medaglie d'oro state incise in Russia. Contien essa la serie dei czar, imperatori ed imperatrici, da Gio. Vasiliovitz sino a quella dell' imperatore regnante; non che la storia numismatica di Pietro I. e Catterina II. in 160 medaglie. La serie delle medaglie dei gran duchi è di 43 dal gran duca Rurick a Vasilico II. Jannovitz. = La dieta del Valese ha fatto rimettere una gran medaglia d'oro al citt. Lambertenghi consigliere legislativo della repubblica italiana in residenza a Parigi, che è stato incaricato dal presidente di concorrere come commissario della detta repubblica all' organizzazione del Valese. Questa medaglia porta un' iscrizione incisa, che ricorda la missione onorevole del citt. Lambertenghi e i servigi da lui resi ai valesiani. = Il consigliere di stato Pelet de la Lozere, che si trova ora in Anversa, ha scritto a tutti i prefetti dei dipartimenti del Belgio, invitandoli a dare le convenienti disposizioni per fare un accoglimento brillante al primo console nel suo viaggio che farà in aprile in quelle contrade. Il gen. Belliard ha ricevuto avviso dal ministro della guerra, che le truppe scelte destinate a formare il campo sotto Brusselles a quell'epoca, si porranno in marcia per i primi di marzo.

Sentiamo dagli ultimi fogli di Londra, che il duca di Kent è positivamente richiamato da Gibilterra, e che lo rimpiazza il gen. Trigge, già partito perciò sulla fregata l'Amazzone. Le nostre vertenze coll' Inghilterra non pajono ancor appianate. L'organizzazione dell' isola d'Elba, e la franchigia accordata ai suoi porti, onde formarne un centro per noi di commercio per tutta l'Italia, e togliere l'importanza di Malta e di altre piazze del Mediterraneo, sono un nuovo oggetto di gelosia per la nostra rivale, che teme sempre di veder annientato il suo commercio e distrutte le sue finanze. A proposito di quest' ultime il Giornale officiale contiene il quadro delle rendite e spese della gran Brettagna, accompagnato da alcune riflessioni. Dal suddetto quadro vedesi che le rendite del 1802 montarono a un milliardo, 490 milioni e 254,474 franchi, e le spese a 1,481,761,890 fr. Pria di riferire l' anzidetto quadro, dice il Monitore: ,, Risulta dallo stato delle finanze della gran Brettagna, dietro il rapporto fattone al parlamento, 1. che fra le rendite e le spese dell' Inghilterra vi ha un deficit annuale di 658 milioni di franchi, cui finora venne supplito dagli imprestiti successivi; 2. che l'Inghilterra, non compresa l'Irlanda, paga 530 milioni di franchi per gli interessi del suo debito. Dietro questa situazione delle finanze dell'Inghilterra, è evidente che il bill che autorizza la banca a non pagare in danaro, verrà successivamente prorogato d'anno in anno. Nel formare un fondo d'ammortizzazione, gli inglesi annunziano che il lor debito potrà estinguersi nel corso di una trentina d'anni. Ma questo tempo sembrerà molto insufficiente, se considerisi lo spirito di vertigine da cui sono ancora animati alcuni uomini che conservano qualche credito nel lor paese. Altronde, solo allorquando si vedranno i ministri presentare un budjet senza imprestito e senza deficit, e la banca pagare i suoi biglietti in numerario, sarà cosa ragionevole il credere che dopo 30 anni d'economia, di pace e di buona intelligenza co' suoi vicini, l'Inghilterra perverrà a chiuder la voragine aperta dal cieco odio che non voleva nulla meno che l'annientamento della Francia. " = Fra le osservazioni poi che fa il giornale officiale sul predetto quadro, noi riferiremo sol la seguente che si trova all' articolo che parla dell' imprestito dei 658. milioni di franchi: ,, Felice l'Inghilterra ed anche l'Europa, vi si dice, se dopo dieci anni l'illusione fosse stata dissipata, e se non avesse scavato l' abisso della sua rovina. Gli adulatori del governo inglese dicono ch' egli ha salvato l'Europa: nulla di più falso: l'Europa era perduta, se la Francia fosse stata spinta all' ultima estremità: la preservaron solo la moderazione di Bonaparte e la saviezza della Russia. " = Il prodotto netto sulle dogane è stato di 182,268,115. franchi; quello dell'imposta sulla birra ed altri liquori, di 270,142,480; quello del bollo di 71,366,116; quello dell'imposta territoriale, di 110,811,735; quello della posta lettere

IL CORRIERE MILANESE

Giovedì 24. Febbrajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Si pubblica tutti i Lunedì e Giovedì d' ogni settimana dallo Stampatore Luigi Veladini in S. Radegonda in Milano. Il suo prezzo colla spesa di bollo è di lir. 13 annue per la Repubblica Italiana, e di lir. 15 per gli altri paesi d' Italia.

Le associazioni al nostro foglio si ricevono dai Direttori e Commessi di Posta delle principali Città e Comuni della repubblica e di esteri paesi, non che dai Libraj che sono soliti a distribuirlo, e dalla Spedizione generale delle gazzette in Milano. E in ispecie in Piacenza dal sig. Tommaso Baldocchi; in Parma dal sig. Pietro Chiari nell' Ufficio Postale; in Firenze dal sig. Guglielmo Piatti Librajo; in Pavia non solamente da Gio. Capelli, ma ben anche nel Negozio Galeazzi nel Leano; e per Torino e contorni dal citt. Bocca al Gabinetto Letterario contrada di Monviso.

Londra 6 febbrajo.

Un foglio pubblico della Nuova Yorck in data del 24 dicembre, porta che ha avuto luogo una rottura fra la Spagna e il governo degli Stati uniti, in conseguenza del proclama dell' intendente della nuova Orleans, che annunzia l' abolizione del privilegio accordato agli americani col trattato del 1795, e che consiste per essi nella facoltà di mettere in deposito nel porto della Luigiana le mercanzie che possono discendere per lor conto il fiume dell' Ohio e quello del Missipipi, e lasciarle nel detto deposito fino a che sieno vendute od esportate. Il presidente degli Stati uniti è stato richiesto dal congresso di rimettere alla camera dei rappresentanti le cognizioni che poterono pervenirgli relativamente all' infrazione fatta dalla Spagna al trattato d'amicizia che regolò fra i due paesi i confini e la navigazione. Questa notizia è accompagnata da diversi documenti che la rendono autentica, e si assicura positivamente che la dichiarazione di guerra ha già avuto luogo in tutte le forme. (Noi però non la garantiamo).

Pare che il nostro parlamento non debba per alcuni giorni intraprendere discussioni rimarchevoli. Il partito Grenville prepara contro i ministri un attacco, di cui ne saranno l' oggetto le finanze, e si propone di contraddire il rapporto vantaggioso delle rendite e del commercio della gran Brettagna, presentato ultimamente dal cancelliere dello scacchiere. L' affare del Carnate sarà altresì la prima quistione di un grand' interesse che si discuterà nella camera dei comuni.

Il partito democratico in America si lamenta amaramente dell' indecenza, con cui gli scrittori federalisti parlano del presidente degli Stati uniti. Li 10 dicembre venne fatta alla camera dei rappresentanti della Virginia una mozione, tendente a domandare la repressione di una tal licenza. La camera si è limitata a dichiarare ch' essa disapprovava gli attacchi diretti contro la persona del presidente, e che nessuno più di lui fu giammai degno della confidenza de' suoi concittadini.

Altra di Londra 9 febbrajo.

Il processo del colonnello Despard e de' suoi complici è incominciato li 5. Il colonnello venne giudicato separatamente dai suoi coaccusati, ed è stato jeri dichiarato colpevole; ma il jury lo ha raccomandato alla clemenza del re, in considerazione della sua condotta anteriore. La corte non ha ancor pronunziato sull'applicazione della pena.

Si sono manifestati dei sintomi pericolosi d' insurrezione nel nord del contado di Vilts, e vi fu affisso un cartello incendiario. Il governo ha promesso un premio di 100 sterlini a chi ne denuncierà l' autore. Siccome poi il malcontento va crescendo, si cerca ora di scoprire il capo principale del complotto.

Il cancelliere dello scacchiere ha proposto li 7, siccome lo avea promesso lord Hawkesbury, di continuare per qualche tempo ancora la sospensione dei pagamenti della banca in numerario. Disse egli che quando si protrasse altra volta questa misura, fu appoggiata dalla ragione dello stato del cambio fra l' Inghilterra e l' Eu-

ropa, e che il medesimo motivo sussiste ancora, comunque il cambio ci sia più favorevole che nell' ultima sessione. I signori Thierney e Fox si opposero a questa mozione, e vennero combattuti da lord Havkesbury.

Dall' Aja 8 febbrajo.

Si conferma la notizia che tutte le nostre colonie delle Indie occidentali sono ora occupate dalle nostre truppe, e che vennero evacuate in dicembre scorso dalle truppe inglesi. = Sentesi che si tratta di fare delle nuove fortificazioni all' Helder presso il passo del Texel, ed in generale sulla costa della nord Olanda, ove vi ha possibilità di fare uno sbarco. I piani di queste fortificazioni sono già stesi, e verranno eseguiti nella prossima estate. Noi ci rammentiamo quanto l' insufficienza delle fortificazioni del Texel e dell' Helder abbia contribuito nell' anno 1799 ai primi successi degli inglesi sulle coste della nord Olanda ed alla perdita della flotta batava sotto l' ammiraglio Story. = I nostri legislatori sono ancora indecisi sul partito da prendersi riguardo alle rescrizioni batave pagabili dopo la pace, e si attende sempre la risoluzione definitiva del governo francese su tal oggetto. Intanto i nostri fondi hanno provato un poco di profitto. = Si organizza il nostro dipartimento della guerra presso a poco come lo era pria della rivoluzione.

Vienna 9 febbrajo.

In conseguenza della convenzione del 26 dicembre, la nostra corte ha riconosciuto il re d' Etruria, avendo il conte di Cobentzel vice-cancelliere accettato la lettera del ministro di Spagna finor ricusata, con cui notifica la sua assunzione al trono. La nostra corte ha scritto anche al duca di Vurtemberg, complimentandolo sulla nuova di lui promozione. L' arciduca gran duca partirà per Salisburgo al principio della migliore stagione. = Il conte di Cobentzel, nostro ambasciatore a Parigi, dicesi ch' abbia ricevuto un aumento di 30m. fiorini d' appuntamento annuo, come una ricompensa de' suoi talenti e del suo zelo nell' effettuata convenzione del 26 dicembre.

L' arciduca Carlo ha fatto pubblicare un rescritto circolare, che dovrà in avvenire servir d' istruzione a tutti i consiglieri del nuovo dipartimento di guerra. Nei 14 articoli che costituiscono un tale rescritto, la R. A. S. dà la norma di quanto devesi praticare dai mentovati consiglieri, onde ogni risultato degli affari sia breve, spedito ed efficace. Egli raccomanda che i consiglieri abbiano sotto di se delle persone approvate per la loro condotta ed abilità, e che siano fornite degli studj necessarj per coprire i loro impieghi; proibendo espressamente che in avvenire i padri introducano negli uffizj del dipartimento i loro figli per la sola ragione di provederli, e che i consiglieri in generale vi ammettano per l' istesso scopo delle persone a loro affezionate.

Giorni sono fu qui di ritorno il marchese Ghisilieri dalla commissione datagli di recarsi alle Bocche di Cattaro a sedarvi il fermento che esisteva fra que' popoli. Seppe egli in brevissimo tempo eseguire la sua missione, e ne rese conto immediatamente a S. M. che gli dimostrò la maggiore soddisfazione nel vedere per di lui mezzo ristabilita la calma fra quelle popolazioni. Il predetto marchese è ora destinato inviato straordinario alla corte di Svezia.

Il giorno 6 è da qui partito per Venezia il cardinal Flangini, che ritrovavasi in questa capitale da quasi tre anni. Egli si reca ad assumere il suo patriarcato, colmato da S. M. I. d' onori e di grazie. Le facoltà della di lui giurisdizione sono state assai più ampliate di quel ch' erano sotto il governo veneto, e credesi che dovrà dare una nuova organizzazione alla di lui diocesi.

Ratisbona 13 febbrajo.

La deputazione dell' impero ha preso un conclusum il giorno 8, in cui ha disposto che venga comunicata ai ministri delle potenze mediatrici la dichiarazione del suddelegato di Baviera, con cui chiedeva che la deputazione stessa appoggiasse presso i ministri suddetti il compenso che spetta all' elettore batavo per il vescovato d'Eichstedt nuovamente distratto dai suoi dominj. = La predetta deputazione ha approvato il travaglio della commissione nominata dagli elettori di Vurtemberg e di Baden per le indennizzazioni da assegnarsi ai conti dell' impero. = Essendo ora terminato anche l' anzidetto travaglio, ed avendo l' altro jeri i ministri francese e russo presentato una conclusional nota delle nuove modificazioni da farsi al piano generale delle indennizzazioni del 23 novembre, si possono quindi dir terminati attualmente i grandi

affari dell' impero germanico. Nell'anzidetta nota i ministri mediatori notificano alla deputazione i cangiamenti che debbono venir fatti al piano generale delle indennizzazioni in dipendenza della convenzione 26 dic., ma non si stabilisce ancora quale sarà il compenso che si darà all' elettore palatino. Vien posto l' arciduca gran duca nel rango degli elettori, e sono ristabiliti i dazj di pedaggio sul Reno, dazj che si eserciranno in comunione dalla repubblica francese e dall' impero germanico; e per quest' ultimo, dall'elettore arcicancelliere, ed i di cui proventi serviranno in gran parte al di lui complemento d' indennizzazione. I ministri danno infine a conoscere che or l' opera delle indennizzazioni è ultimata, che i membri della deputazione hanno meritato la stima universale, e che deve essere per loro aggradevole di potere omai cogliere il frutto del loro travaglio, e di vederlo aggradito da tutto l' impero e dal supremo di lui capo. La predetta nota cita ad ogni §. ciò che le nuove modificazioni esigono che vi sia aggiunto o levato. Noi cominceremo a riferirne oggi qualche parte, prevenendo che per i §§. citati si debbono sempre intender quelli dei piani dei ministri mediatori colle successive modificazioni riferite nei nostri fogli dell' anno scorso; e cui la deputazione ridusse in un conclusum generale colla sua approvazione del 23 novembre p. p. Ma ecco senza più una parte dell'anzidetta nota, che noi termineremo nel prossimo foglio.

„ La deputazione straordinaria dell' impero ha già avuto occasione di convincersi per mezzo della partecipazione fatta li 19 gennajo dal plenipotenziario imperiale, che le potenze mediatrici non hanno tralasciato alcuno de' mezzi in lor potere per ultimare il piano generale degli affari dell' impero germanico. = Il sottoscritto ministro plenipotenziario ec. presso la dieta germanica ha ora l' onore di presentare alla deputazione la serie delle modificazioni, che, come il risultato delle diverse ultimate negoziazioni, dietro ad alcuni voti particolari che furono esternati o dalla deputazione o dalle parti interessate, e in forza delle istruzioni del suo governo, debbono essere inserite nell' atto del 23 novembre. Le modificazioni sono le seguenti.

§. 1. Al principio del paragrafo avanti il primo articolo devesi aggiugnere il seguente: „ S. M. l' imperatore re d' Ungheria e „ arciduca d'Austtia, per la cessione dell' „ Ortenau, otterrà i vescovati di Trento e „ Bressanone, con tutti i loro beni, red„ diti, diritti e prerogative senza eccezio„ ne, ed i capitoli, abbazie e conventi „ situati in ambidue i detti vescovati, coll' „ obbligo però di provedere al manteni„ mento vitalizio d' ambi i vescovi attuali „ e dei membri d' ambidue i capitoli, nel „ modo da concertarsi fra le parti; come „ anche di provedere all' organizzazione del „ clero in ambedue le diocesi sul piede „ della monarchia austriaca. Tutte le pro„ prietà ed altri diritti spettanti a S. M. „ imperatore e re, come sovrano degli sta„ ti ereditarj austriaci, e capo dell' impero „ germanico, sono conservati, in quanto „ però possono combinarsi coll' esecuzione „ del piano delle indennizzazioni; e quelli „ all' incontro, sui quali è nuovamente di„ sposto, passeranno ai nuovi possessori. "

Dal primo articolo si devono levare le parole: *i vescovati di Trento e Bressanone.*

Fra il quarto e quinto articolo deve porsi il seguente: „ L' arciduca gran duca avrà „ inoltre ed occuperà per se e suoi succes„ sori in tutta sovranità e dipendenza il „ vescovato d' Eichstedt con tutti i beni „ che vi appartengono, redditi, diritti e „ prerogative, come li godeva il principe „ vescovo all' epoca della sottoscrizione del „ trattato di Luneville, eccetto gli ufficj „ di Sandsée, Vernfels, Spath, Abenberg, „ Arberg, Ohmbau e Varburg Herrieden, „ e quelle altre dipendenze del vescovato „ d' Eichstedt che possano trovarsi inchiu„ se nei margraviati d' Anspach e di Bay„ reut, le quali dipendenze rimangono all' „ elettore di Baviera, rimanendone com„ pensato l' arciduca gran duca con un com„ pleto equivalente sui dominj dell' elet„ tore di Baviera posti in Boemia, o con „ altri redditi di questo principe, in caso „ che i primi non fossero sufficienti. Nè „ dall' arciduca gran duca, nè dai suoi ere„ di non potranno venir erette nuove for„ tificazioni in nessuna parte del vescova„ to d' Eichstedt. "

Alla fine del quarto articolo dopo la parola *pertinenze* ec. devesi porre: „ Ed ambedue queste provincie saranno da detto „ principe e suoi eredi possedute in con„ formità del trattato di Luneville, che in „ questo caso è comune sì all'Ortenau che „ alla Brisgovia. "

§. 2. Deve essere levato *Eichstedt*, ed esser posto alla fine del paragrafo: „ Le

„ fortificazioni di Passavia non potranno essere aumentate, ma saranno puramente „ mantenute nello stato attuale, e non potranno essere erette nuove opere di fortificazione nei sobborghi. L'elettore di „ Baviera occuperà inoltre in tutta proprietà e piena superiorità territoriale sotto le „ dette condizioni, la parte del vescovato „ d'Eichstedt staccata dall'assegno fattone „ all'arciduca gran duca. E' ulteriormente „ riservato di aggiungere un compenso in „ territorio a quanto manca all'elettore di „ Baviera pel vescovato d'Eichstedt anteriormente a lui assegnato. "

§ 6. Sono da levarsi le parole: *così ne' suoi nuovi che vecchi possessi, però senza pregiudizio del costituzionale destino degli ultimi*; e porsi invece: „ Così ne' suoi „ nuovi possessi. "

§. 7. Nel primo articolo dopo le parole *Essen Rothenbourg*, è da porsi: „ Le quali „ rendite però in seguito saranno prese sul „ soprappiù del provento del dazio di pedaggio enunziato nel §. 39, purchè dopo il pagamento delle rendite nell'atto „ attuale assegnate su questo provento, si „ trovi un eccedente bastevole.

Nel secondo articolo dopo le parole *Vitgenstein Ferlebourg*, è da porsi: „ Le quali rendite però come sopra. "

§. 9. Alla fine del paragrafo sono da levarsi le parole: *sopra i capitoli mediati e conventi d'Osnabruck, dietro i relativi concerti da prendersi fra le potenze mediatrici e il re d'Inghilterra elettore di Brunsvick Luneburg*; ponendosi invece: „ Sopra il dazio di navigazione stabilito nel §. 39. "

§. 14. Dopo le parole *Vidern e Talheim* è da porsi: „ Una rendita perpetua di „ fiorini 12m. sopra il dazio di navigazione stabilito nel §. 39. " E in luogo de' *40m. fiorini*, si porrà: „ 28m. fiorini. "

(*La fine in altro foglio*.)

NB. Il §. 39 di cui si parla più sopra, vien riferito per intero alla fine della nota attuale come un'aggiunta al piano generale.

Salisburgo 10 febbrajo.

Oggi è di qui partita per la Baviera una divisione del reggimento Jordis, onde portarsi a prender possesso militare del vescovato d'Eichstedt. Qui trovasi ancora un battaglione di Stein. La nostra gazzetta annunziava come notizia officiale che il bar. di Crumpipen sarebbe qui giunto fra gli 8 e 10 di questo a prender possesso civile del paese in nome del gran duca arciduca. Fino a questa mattina non è però arrivato; ed una lettera di Vienna annunzia che il predetto barone abbia avuto ordine di differire ancora la sua partenza Noi sentiamo però che fra poco Passavia sarà occupata dalle truppe bavaresi.

Dall' Inn 11 febbrajo.

Jeri sera giunsero in s. Nicola molti ufficiali bavaresi, fra i quali l'ajutante generale Larossée. Dicesi che fosse annunziato in Passavia l'alloggio per 2m. bavaresi; ma gli austriaci non fecero ancora alcuna disposizione per la partenza; anzi è voce comune oggi, che le truppe imperiali, e precisamente il reggimento Sporck, avessero avuto ordine di avanzarsi da Scharding, e di entrare oggi alle 7 della mattina in Passavia. Questa notte però giunse la notizia al quartier bavarese in s. Nicola, che la marcia di quelle truppe era contramandata, e che pure contramandata era quella delle truppe imperiali da Scharding. Sembra che ambi i generali abbiano convenuto di attendere degli ordini che debbono essere spediti dal governo austriaco; e siccome tutte le difficoltà provenivano dagli ostacoli frapposti al passaggio degli imperiali in Baviera per andare ad occupare il vescovato d'Eichstedt, ora che questi son tolti, non verrà nemmeno ritardato l'ingresso dei bavaresi in Passavia, che impropriamente erasi detta da una gazzetta di Monaco già interamente evacuata dagli austriaci.

Francfort 14 febbraro.

Jeri sera è passato da questa città per recarsi a Parigi un corriere di gabinetto russo, che si presume apportatore della ratifica di Alessandro I. alla convenzione del 26 dicembre a riguardo dei compensi del gran duca di Toscana. Noi sentiamo altresì da Pietroburgo in data del 21 gennajo, che quella corte ha convenuto coll'Inghilterra e colla Francia, che la guarnigione napolitana di Malta sarà a carico della Russia, dell'Inghilterra e della Francia. Il conte di Voronzoff, gran cancelliere della corte russa, è stato ammalato per alcune settimane, ma ora comincia a ristabilirsi, ed ha tenuto delle conferenze cogli ambasciatori francese ed inglese. = Si dice che il gran duca Costantino sarà nominato grand' ammiraglio, e che durante la sua minorità, verrà incaricato di tutti gli affari di un tal posto l'ammiraglio Tschitschanoff. = Per il mese di maggio è atteso a Pietroburgo l'arciduca palatino d'Ungheria.

Brusselles 10 febbrajo.

Due battaglioni dell' 89 mezza brigata d' infanteria di linea di guarnigione in questa città, dopo essere stati interamente completati con una parte del terzo battaglione, si posero li 7 in marcia per recarsi a Dunquerque, ove debbono imbarcarsi per le colonie con alcune altre truppe, molte armi, munizioni da guerra d'ogni sorta, ed effetti d' equipaggio. Oltre i bastimenti preparati nel porto di Dunquerque per quest' imbarco, se ne attendono altri ancora da diversi porti della Manica. Le truppe destinate per S. Domingo debbono comporre un corpo di 10m. uomini. Se vi si conta la 66 mezza brigata di linea inviata dalla Guadalupa al Capo francese, ed alcuni altri rinforzi che già debbono esser giunti al loro destino, l'armata del gen. Rochambeau sarà già a quest' ora su di un piè formidabile, ed in istato di proseguire i suoi primi vantaggi. D' altra parte si vanno ingrossando ogni giorno di volontarj i depositi per le colonie formati a Dunquerque e ad Havre. = Appena seguirà lo scioglimento dei ghiacci a Helvoestluis, porrà alla vela anche la spedizione della Luigiana, il cui numero delle persone che debbono imbarcarsi per quel paese, va accrescendo di giorno in giorno: si osserva che vi sono impiegati molti dei più noti patrioti francesi.

Parigi 23 piovoso (12 febbrajo.)

Dietro un recente decreto del governo della repubblica, lavorate le sete del Piemonte potranno essere esportate dal territorio della repubblica per la via di Nizza e per quella di Lione, pagando però una tassa daziaria segnata nel decreto medesimo. Le sete che passeranno per Lione, non potranno sortire per mare che per i porti di Marsiglia, Dunquerque e Calais, e per terra dagli ufficj di Colonia, Magonza, Strasburgo e Versoix.

M. de la Harpe è morto jeri alle 7 della mattina. Pria di morire diede egli molte disposizioni, e fece una dichiarazione di professione della religione cattolica apostolica, e degli analoghi sentimenti da lui professati da 9 anni pria della di lui morte; condannando e ritrattando tutto quanto può avere scritto o stampato di contrario alla fede cattolica ed ai buoni costumi ec. Questa dichiarazione trovasi già su tutti i nostri giornali.

Con una circolare dell' 11 nevoso scorso, il consigliere incaricato di tutti gli affari riguardanti i culti, ha annunziato ai prefetti dei dipartimenti, che il governo ha deciso che sia accordata amnistia a tutti i preti che non sono nè cancellati dalla lista degli emigrati, nè definitivamente amnistiati. = Il governo ha organizzato definitivamente la chiesa protestante riformata di Parigi, accordando una chiesa consistoriale, e gli edifizj di S. Luigi del Louvre, del Panthemon e di S. Maria.

Molti dotti hanno già parlato della razza d'uomini porco-spini, che venne trovata sotto il nome di *Lambert*. Trovansi in questo momento a Parigi due fratelli di questa famiglia, di cui tutti i maschi hanno il corpo coperto di spini e di scaglie. L'uno è in età di 22 anni, e l'altro di 14. Il primo ha il corpo interamente spinoso, eccetto la testa e il concavo delle mani e la pianta dei piedi. Il minore è nudo in alcune parti, e particolarmente al petto, ma certe macchie brune indicano abbastanza che coll'età diverrà spinoso al pari del fratello. Le spine del di sopra della mano sono larghissime, e per il lor diametro possono venir comparate alle canne dei porco-spini; ma quelle che circondan le mammelle, rassomiglian di più alle scaglie, e sono come tante picciole lame assai numerose, estremamente ravvicinate, e verticalmente piantate nella pelle. Questo condensamento dell'epidermide e dei peli è l'effetto di una malattia che si trasmette per via di generazione, di maschio in maschio solamente, e si contano già cinque generazioni che ne sono attaccate.

Altra di Parigi 25 piovoso.

Madama Leclerc è giunta li 21 a Parigi, ed è discesa alla casa di Giuseppe Bonaparte.

Il governo della repubblica ha decretato, che il ministro del tesoro pubblico farà pagare per intiero il soldo d'attività delle truppe di terra, che resta dovuto sull' esercizio dell' anno 10. Questa disposizione non è però applicabile alle truppe stazionate nella repubblica italiana e nella 27 divisione militare, il cui servizio è stato sottomesso a un modo particolare fino al primo di vindemmiale.

Scrivesi da Marsiglia, che nella notte del 13 al 14 piovoso, fra le 11 ore e la mezza notte, si è sentita in quella città una forte scossa di terremoto. Molti cammini caddero a terra, alcune persone che si trovavano assise alla dritta del lor fuoco, rimasero trasportate a sinistra ec. Il terremoto fu meno sensibile dalla parte del porto.

Berna 17 febbrajo.

Anche il generale e senatore Andermatt è ritornato da Parigi, e si attendon sempre anche gli altri deputati. Noi non ne abbiamo giammai dato i lor nomi in lista esatta, nomi che forse un giorno verranno rammentati negli annali del nostro paese. Li diamo quindi attualmente divisi nelle due sezioni, l'una di unitarj, l'altra di federalisti, fattasi a Parigi, come è già noto, li 24 gennajo. I primi sono in numero di 45, cioè i tre deputati del senato elvetico, Ruttiman, Muller Friedberg e Pidoux; ventinove deputati di diete cantonali, cioè per Zurigo, Usteri e Pestalozzi; per Berna, Koch e Kuhn; per Lucerna, Keller, Krauer e Kilchman; per Undervald riunito, Keiser e Vonderflue; per Zug, Andermatt; per Glaris, Heer; per Friburgo, Blanc e Chattoney; per Appenzell e Senthis, Custer, Blum e Zuber; per l'Argovia, Stapfer, Suter, Veber, Lutscher, Velty, Strauss e Huntziker; per la Turgovia, Stapfer; per i Grigioni, Sprecher; per il Ticino, Ruttimann; per il cantone di Vaud, Monot, Muret e Secretan. Sette deputati delle campagne: di Zurigo, Pfenninger; di Berna, Pestalozzi e Kuentz; di Basilea, Ochs; di Soletta, Ochs e Zelltner; del Ticino, Quadrio. Un deputato delle città in addietro municipali, Meyer d'Arau. Cinque deputati in ragione delle lor cariche alle autorità supreme: Cart e Conod detto Pellis, ex senatori, Meyer, Rothpletz e Begos ex-ministri. = I 15 dell' altro partito sono otto deputati dei cantoni: per Uri, Jauch; per Svito, Zay; per Basilea, Sarrasin; per Friburgo, d'Affry; per Soletta, Glutz e Frey; per Sciaffusa, Maurer; per i Grigioni, Pietro Pianta. Sette deputati delle città già sovrane e privilegiate: di Zurigo, Reinhardt e Schvitzer; di Vinterthur, Sultzer; di Berna, Grouber e de Vattenville; di Soletta, Surbeck e Gerber.

Dopo che venne eseguita la già nota divisione, e che furono elette le rispettive commissioni, quella degli unitarj stese una dichiarazione, in cui dissero che essendo nominati dal popolo e non deputati di alcun partito; che i 15 membri della deputazione elvetica che non presero alcuna parte alla nomina di quella commissione, essendo in gran parte agenti di alcune comuni; che essi si conformavano all' invito dei senatori collo scopo d' accelerare i lavori della deputazione, ma non per dar forza al principio d' una scissione in due partiti opposti, dichiaravano che non si poteva trarre alcuna conclusione dalla loro adesione ai voti dei senatori, e che nè essi nè i lor committenti non potevano riconoscere alcun sagrifizio che venisse esatto da essi in tal occasione. = Fu dopo l' anzidetta dichiarazione che le due commissioni tennero la lunga conferenza altre volte accennata col primo console, senza sapersene con sicurezza il risultato. Solo si pretende sapere che le costituzioni proposte coll' atto di mediazione hanno subito dei cangiamenti e delle modificazioni. Le costituzioni si voglion quindi ora divise in tre sezioni. La prima contiene quella dei cantoni democratici Altorfo, Svitto, Undervalden, Zug, Clarona, Appenzel e Grigioni, tutti nei loro antichi limiti, (riservata la sola *Leventina* che si unisce al cantone del Ticino,) ed è quasi in tutte le parti simile alle antiche costituzioni dei detti cantoni. = La seconda sezione riguarda i cantoni già aristocratici, Berna, Zurigo, Soletta, Friborgo, Lucerna, Basilea e Sciaffusa, e questi sono organizzati sull'istessa forma con qualche diversità nei nomi dei primi loro magistrati, e nel numero dei membri de' loro consiglj, che si stabiliscono dietro l'uso antico. Il principio delle cariche vitalizie vien limitato dal *diritto di richiamo*. Il diritto di cittadinanza vien conceduto a quelli, che posseggono una sostanza del valore di mille franchi svizzeri. = La terza riguarda i cantoni nuovi, Argovia, (colla maggior parte del Frickthal, e dell'innadietro cantone di Baden) Lemano, Turgovia, Sangallo, Ticino. Questi hanno pure una consimile costituzione; ma in questa non v'è il principio delle cariche vitalizie, e i due consiglj si rinnovano periodicamente. Il modo di eleggere è come nei cantoni aristocratici d'una volta regolato dietro il sistema rappresentativo, e vincolato colla sorte.

Alle costituzioni cantonali v'è pure annesso il *patto federativo*, che riguarda tutta la repubblica. Oltre a quanto noi abbiamo annunziato su di ciò in altro numero dietro una lettera particolare di Parigi, esso porta quanto segue:

,, La città ove si raduna la dieta dee portare le spese della residenza, l'alloggio dei deputati ec., il cantone paga il landamano straordinariamente. Tutte le relazioni diplomatiche passano per il canale del landamano. Nessun cantone può inscrivere più

di 500 uomini di milizia, senza averne informato il landamano. Nei casi d'insurrezione, e simili, il landamano può far marciare truppe da un cantone all'altro, però solo sul desiderio del gran consiglio di quel cantone che cerca soccorso, e dopo aver consultato il piccol consiglio del cantone direttoriale. Succedendo delle differenze fra i cantoni nel tempo in cui non è unita la dieta, il landamano può nominare degli arbitri. Il landamano veglia sulla conservazione delle leggi e disposizioni della dieta, come pure su quella delle costituzioni cantonali. La dieta è composta da un deputato di ciascun cantone, che dà loro le istruzioni, alle quali sono obbligati, e conforme le quali devono votare. Li 19 deputati onde è composta la dieta, hanno 35 voti fra tutti; dei quali a ciascuno dei cantoni, Berna, Zurigo, Lemano, Sangallo, Grigioni ed Argovia, appartengono 3 voti, al Ticino, Lucerna, Turgovia e Friburgo due, ed uno a ciascuno degli altri cantoni. La dieta si unisce ogni anno al principio di giugno; la di lei seduta non può durare più di un mese. Essa può essere convocata straordinariamente sul desiderio di una potenza limitrofa o di un cantone, purchè il gran consiglio del cantone direttoriale vi acconsenta, oppure lorchè il gran consiglio o parlamento di 5 cantoni, o il landamano lo trovino bene. La dieta dichiara la guerra, e conchiude trattati di pace e d'alleanza, mediante però l'annuimento di 3 quarti dei cantoni. Essa sola può fare trattati di commercio, e capitolazioni pel servizio militare nell'estero. Essa può autorizzare i singoli cantoni a conchiudere dei particolari trattati con una potenza estera sopra altri oggetti. Senza il di lei consentimento non può in verun cantone farsi reclutamento per potenza estera. La dieta veglia sulla sicurezza interna ed esterna della Svizzera, dispone del contingente dei cantoni in danaro e soldatesca, nomina il generale ec. Gli ambasciatori straordinarj sono da lei trascelti, ed inviati. Essa decide su le differenze fra' cantoni, quando queste non possono essere appianate dagli arbitri; a questo fine essa si trasforma sul finire delle di lei sedute in sindicato, nel quale però ciascun deputato ha un sol voto. Un cancelliere ed un segretario appartengono alla dieta: le loro cariche sono vitalizie e vengon pagati da ciascun cantone direttoriale pro tempore."

Se si avesse a prestar fede alle voci che corrono, i primi magistrati già sono eletti. Tra gli altri diconsi nominati per *Berna* Demullinen e Watteville, *Friborgo* d'Afry e d'Eglise, *Soletta* Glutz e Zeltner, *Lemano* Glaire e Monod, *Zurigo* Rheinard e Ustery, *Basilea* Sarrasin e Ochs.

Corfù 20 gennajo.

Sino dalli 11 corrente nelle ville e borghi erano state arrestate 280 persone, cioè 200 contadini, e soli 80 borghigiani, tutti del borgo Pottamò, centro della rivolta, donde vennero le stragi ed il disordine a tutti gli abitanti di quest'isola. Essi son bene assicurati nelle prigioni della fortezza vecchia, ed attendesi di giorno in giorno la decisione della lor sorte. Alcuni sono accusati che l'opera loro abbia influito all' incendio di 30 e più case di diritto, e spettanti alli nobili di Corfù, non che di molte possessioni di fondi i più utili ed ubertosi. Mercè l'arresto di questi facinorosi, si gode oggi qui tutta la quiete, e posson anche i proprietarj de' beni passare ne' rispettivi loro possedimenti senza tema di esser molestati od oppressi come in passato da quelli abitanti. La guarnigione russa è quella che allontana e provvede ad ogni eccesso, distogliendone i malevoli, e reca quindi la quiete e la tranquillità. Attendonsi le decisioni della corte di Pietroburgo per l'approvazione del piano, onde sistemarsi e dar fine ad ogni mala interpretazione. = L'isola del Zante gode d'una pienissima quiete mercè la buona opinione ed opera di quel delegato nobil sig. Stamo Galichiopulo, da cui cercasi d'acquietar ogni passione privata tra gli abitanti di quell' isola. = L'altra di Ceffalonia gode pur quiete tra gli abitanti, e gli animi vanno rappattumandosi fra loro. = Quella di s. Maura, i cui abitanti pell'ottimo loro carattere, s'amano e si rispettano vicendevolmente, abbondò quest' anno in prodotto de' vini.

Il nobil conte Eustachio Metaxà partì per Cerigo come delegato, ed ebbe il suo imbarco sopra una fregata russa. A vista però delle forze russe saran calmati anco quegl' isolani poco tranquilli.

Napoli 6 febbrajo.

Il grande e filantropico progetto di estirpare la mendicità da questa vasta capitale e suoi contorni, posto in esecuzione sono già tre o quattro mesi, colla reclusione generale di tutti i pitocchi e mendicanti nell'

albergo de' poveri e nella gran fabbrica de' grani al ponte, ove sono distribuiti con molta intelligenza ed applicati a diverse arti e manifatture, ci ha liberati da questa incomoda e viziosa genía. Malgrado però che il numero de' reclusi sia già di 6100, una nuova nuvola di questi miserabili è ricomparsa apportatrice de' disordini e inconvenienti di pria. Ma essendosi riconosciuto esser ciò effetto della malizia degli snaturati parenti che abbandonano i ragazzi per metterli nella necessità di esser reclusi, S. M. con un nuovo editto prescrive diversi regolamenti per reprimere siffatto abuso, tra i quali la prigionia col solo pane de' carcerati, al quale oggetto sono già pronti i luoghi di detenzione.

Il cav. Saverio Landolina di Siracusa era stato incaricato dal nostro sovrano di conservare le piante di papiri che nascono in abbondanza nel fonte di Caine, tanto famoso presso i poeti, il quale alla distanza di un miglio dal mare si unisce colle acque dell' Anapo, e con esse si scarica nel porto maggiore di Siracusa. Il predetto cavaliere ha eseguito felicemente la sua incombenza, richiamando l'arte perduta di preparare i papiri e di ridurli in carta.

Genova 19 *febbrajo*.

Sono giunti in questi giorni in S. Pier d'Arena 300 circa coscritti provenienti dalla Francia, destinati a completare la 106 mezza brigata. = Lettere di Gibilterra annunziano che in quella Badia si sono perduti per una recente fiera tempesta, nove bastimenti mercantili ed una fregata inglese.

Milano 24 *febbrajo*.

Siamo ricercati da persona autorevole di inserire nel nostro foglio il seguente articolo.

„ *Gargnano sul lago di Garda*, 6 *febbrajo*. *Al citt. G. P. a Milano*.

„ Ho il piacere di significarvi d'avere ritrovata la sorgente d'acqua indicatami già da tre anni dall'idroscopo Pennet. Sapete ch' io avevo conosciuto quest'uomo nel Tirolo, ed ero stato oculare testimonio d'altre scoperte mirabili in simil genere da lui fatte. Tali esperienze e la buona fede di Pennet m'indussero ad intraprendere a di lui insinuazione un lungo travaglio, ch'ebbe il più felice successo, e che voi stesso giudicherete meritevole d'essere pubblicato, non solo ad onore di Pennet omai abbastanza conosciuto e trionfante delle varie cabale ordite a suo danno, ma più ancora pel vantaggio che la società può ritrarre dai suoi talenti per la scoperta d'acque e di miniere. = Io ho dovuto far iscavare una galleria alla profondità di 200 piedi, e nella lunghezza di 400 e più. La galleria è orizzontale, ma la qualità del terreno obbligò a farla a zic-zac; locchè accrebbe di molto il lavoro. Pennet lo diresse colla sua presenza e colle sue istruzioni, portandolo sempre, ma mediatamente, verso la sorgente dell'acqua. = Tutto il paese ne fu sorpreso, tanto più che molti cominciavano già a dubitare della buona riuscita dell' opera, e mi tacciavano di troppa fiducia nelle asserzioni e nell'abilità dell'idrografo. Io credo di farvi cosa grata, comunicandovi tale notizia, ed avrò piacere che la facciate inserire nel Corriere Milanese a lume universale ed a trionfo della verità. = Sott. *Prete Silvestro Zeni*. "

Saggio di osservazioni e di ragionamenti sopra l'utilità dell' innesto della Vaccina, del dott. Landò. Genova nella Stamperia della libertà in Scurreria la vecchia. Quest' opuscolo è interessante, perchè l'autore spiega in una maniera del tutto nuova i fenomeni che succedono tanto nell'innesto del vajuolo, quanto in quello della vaccina.

IL CORRIERE MILANESE

Lunedì 28. Febbrajo 1803. (Anno II. della Repub. Italiana.

Londra 11 febbrajo.

I fogli americani del 7 gennajo riferiscono che sono giunti 300 passaggieri dalla nuova Orleans a Baltimore, e contengono diversi documenti relativi alla già annunziata rottura fra gli spagnuoli e gli americani. Aggiungono altresì che tutti gli abitanti degli Stati uniti si mostrano disposti a prender l' armi per vendicare l'attentato portato al lor commercio col proclama del governatore spagnuolo della Luigiana. L' anzidetta rottura, qualor fosse avvenuta decisamente, dà molto a riflettere ai politici per le circostanze in cui avviene. Giova però osservare, che fra i documenti di cui abbiam fatto cenno più sopra, non vedesi ancora un atto del congresso americano che manifesti la pretesa dichiarazione di guerra alla Spagna, che forse viene prematuramente annunziata. I documenti predetti consistono in un messaggio indirizzato dal presidente Jefferson al congresso americano, onde informarlo dell' avvenimento che diè luogo alla rottura; al qual messaggio erano unite le lettere del console americano alla nuova Orleans; il proclama di quell' intendente; una lettera del governatore del Missipipi al governatore della Luigiana; e finalmente una lettera del governatore di Kentucky al presidente. Noi non abbiamo per ora sott' occhi che il primo documento così concepito.

,, Signori, vi trasmetto un rapporto del segretario di stato colle cognizioni chieste colla vostra risoluzione del 17 di questo mese (dicembre). Credo di dovervi far osservare che i diritti e gli interessi degli Stati uniti, non che la parte che dobbiam prendere al ben essere dei nostri concittadini, più direttamente toccati dalle procedure irregolari del governatore spagnuolo alla Luigiana, ci fanno un dovere di non perdere un momento a prendere tutte le misure necessarie per mantenere i nostri diritti come nazione, e ad impiegare a quest' effetto tutti i mezzi conformi alla nostra dignità. "

Un altro documento autentico relativamente all'anzidetta rottura trovasi pure nella qui appresso dichiarazione, cui però non veggiamo da chi sia emanata: ,, Il comitato della totalità della camera (si dice in questa dichiarazione) avendo preso in considerazione la comunicazione data dal governatore intorno al chiudimento del porto della nuova Orleans agli americani, ha preso due risoluzioni a questo riguardo, e votato un indirizzo al governo centrale del tenor seguente: Risoluto all'unanimità, che il proclama dell'intendenza del porto della nuova Orleans, in data del 18 ottobre, è un' infrazione diretta al trattato d'amicizia, di confini e di navigazione, conchiuso in ottobre 1785 fra gli Stati uniti e il re di Spagna, particolarmente perchè col suddetto proclama vien proibito ai cittadini americani di deporre le loro mercanzie e i loro effetti nel porto della nuova Orleans, senza che sia stato assegnato agli Stati uniti uno stabilimento equivalente sull'altra sponda del fiume Missipipi, conformemente alle disposizioni dell'art. 22 del precitato trattato. Risoluto che verrà pregato il governo d'indirizzare la presente memoria ai nostri senatori e rappresentanti al congresso, onde venga presentata da essi al presidente degli Stati uniti, al senato ed alla camera dei rappresentanti al congresso.... Noi ci riposiamo con confidenza sulla saviezza del congresso, e ci obblighiamo noi stessi ad appoggiare a spese delle nostre vite e delle nostre sostanze, tutte le misure cui potrà esigere l'onore e l'interese degli Stati uniti. "

La mozione del cancelliere dello scacchiere relativa alla proroguzione del bill che sospende i pagamenti della banca in numerario, è passata nella camera dei comuni malgrado le opposizioni di Fox e Thierney. = Sir Sidney Smith è sul punto di partire per l'Egitto. Pare che il nostro governo pretenda fare di questa missione una sorta di contrappeso a quella del colonnello francese Sebastiani.

Il colonnello Despard con nove de' suoi coaccusati è stato definitivamente condannato alla pena di morte. Ecco i dettagli della condanna: Nel giorno in cui il presidente del tribunale ebbe terminato il suo indirizzo ai giurati, si ritiraron essi in una camera particolare, da dove ritornarono in capo a una mezz' ora. Uno dei giudici avendoli interpellati con queste parole: *Signori del jury, Marco Edoardo Despard è egli colpevole o non colpevole del delitto di tradimento di cui è accusato?* Il capo

del jury rispose: ,, *Colpevole*; ma noi lo ,, raccomandiamo istantemente alla misericordia, in considerazione della sua buona ,, riputazione antecedente e dei servigi da ,, lui resi al suo paese. " Dopo questa dichiarazione il presidente lord Ellenborough fece una riverenza ai giurati; e passati alcuni minuti di un profondo silenzio in tutta la sala, ordinò che venisse condotto via il prigioniero, e la corte si aggiornò all' indomani. Durante il corso dell' istruzione il colonnello Despard si mostrò costantemente calmo ed attento, e non manifestò alcun segno d'agitazione o di pena, allorchè intese la dichiarazione dei giurati. L'assemblea era straordinariamente numerosa; ma gli spettatori si comportarono sempre colla decenza e la tranquillità che esige a la solennità della circostanza e del luogo. = Li 9 il tribunale si radunò a nove ore del mattino, onde procedere al giudizio di dodici individui prevenuti di complicità col colonnello Despard, e furono osservate le medesime forme seguite nel processo di quest' ultimo. Dopo un discorso del sollicitatore generale che denunziava in nome della corona, vennero intesi i testimonj contro gli accusati. Il loro difensore parlò in seguito per essi. Il motivo principale della sua difesa s' aggirava sull' essere gli accusatori tutti complici e denunziatori, e che perciò tutte le loro deposizioni erano giustamente sospette. Il procuratore generale prese la parola per confutare questo ragionamento, e provò con ragionamenti e fatti antecedenti, che la testimonianza dei complici nel caso di alto tradimento veniva ammessa dalle leggi d'Inghilterra, allorchè altronde era fortificata da circostanze accessorie. Il presidente lord Ellenborough indirizzò allora ai giurati un discorso estremamente toccante, in cui riassunse tutte le circostanze dell' affare, la natura del delitto, lo spirito della legge d' Inghilterra su quest' oggetto, e la necessità di esercitare tutta la severità della giustizia contro complotti e macchinazioni, la cui impunità romperebbe le basi dell'ordine sociale. Tutto ciò non fu terminato che jeri mattina a sei ore. Uno degli accusati venne rimesso in libertà, perchè non vi erano testimonj contro di lui. I giurati si ritirarono nella lor camera, e dopo un' ora e mezzo di deliberazione, dichiararono *colpevoli* nove degli accusati, ed altri due furono rilasciati. = Venne allora ricondotto alla barra il colonnello Despard. Lord Ellenborough si volse prima al colonnello e poi agli altri prigionieri, e parlò loro di un tuono sì patetico, che trasse le lagrime a quasi tutti gli spettatori. In seguito pronunziò la terribile sentenza prescritta dalla legge contro i colpevoli di alto tradimento: essi vengono appiccati, e dopo si apre loro il ventre per estrarne le viscere: il lor corpo vien tagliato in pezzi, e ne vien separata la testa: le ultime parti del supplizio non si eseguiscono che dopo la morte del paziente. = La corte non levò la sessione che questa mattina a otto ore. Il discorso che lord Ellenborough indirizzò ai condannati, fu presso a poco nei seguenti termini.

,, In seguito di una procedura lunga ed imparziale, voi foste giudicati colpevoli degli atti di tradimento di cui eravate accusati. Avevate progettato di rovesciare le antiche leggi e le venerabili istituzioni della vostra patria, di far perire un sovrano adorato e rispettato, e di portare le vostre mani parricide su tutti i membri della famiglia reale. Il vostro disegno era di distruggere le altre due parti del governo, e di far perire il parlamento, cui chiamavate una *caverna di ladri*. Volevate sostituire al savio sistema di monarchia limitata, alle felici leggi protettrici della proprietà, una stravagante teoria e la violazione del diritto di proprietà, promettendo di far la fortuna delle famiglie *degli eroi che fossero periti nella causa*; teoria altrettanto funesta per quelli che l' avrebbero difesa, quanto per quelli che erano destinati ad esserne le vittime. Onde sedurre d'avvantaggio, avete osato dire che il popolo era maturo per l' insurrezione. Alcune persone sconosciute e designate da voi sotto il titolo di *potere esecutivo*, aveano, dicevate voi, delle armi e delle munizioni; e fra una settimana i vostri progetti doveano avere esecuzione. La divina Providenza ha saviamente ordinato che disegni di questa sorta non abbiano quasi mai successo, e che la perversità ricada sulle teste colpevoli. Le associazioni di questa fatta non sono giammai sicure. I cospiratori cominciano dal tradire il lor re, e si tradiscono in seguito gli uni cogli altri. Quelli che doveano esser le vittime di quest' orribile cospirazione, debbono render grazie all' Essere supremo che permise che venisse scoperta. In quanto a voi, autori di un sì abbominevole progetto, non mi resta più che di adempiere al penoso dovere di pronunziare la vostra sentenza. E voi Edoardo Marco Despard, nato in una condizione migliore di quell-

dei vostri complici, abituato a seguire il cammin della gloria per il servigio della vostra patria, non vi presenterò il contrasto della passata vostra situazione collo stato di degradazione in cui siete caduto; ma vi scongiuro in nome di quanto eravate, di vincere l'induramento di cuore di cui vi siete fatto gloria nel vostro traviamento, e di prepararvi con migliori sentimenti alla salute eterna che ancora potete ottenere dalla misericordia di Dio. Riguardo a voi, vittime infelici della seduzione, possano gli uomini della vostra classe imparare dal vostro esempio, che una condotta simile alla vostra non conduce che ad una fine sciagurata! Possano essi apprendere ad amar l'industria e le occupazioni innocenti da voi disprezzate! Io vi faccio la stessa raccomandazione che feci al vostro capo: bramo che un sincero pentimento vi assicuri in un'altra vita il perdono, cui la sicurezza dei vostri simili non permette di accordarvi in questo mondo. Prigionieri, il Signore abbia pietà delle vostr'anime. " = Sull' osservazione del colonnello Despard, ch'egli non avea sedotto alcuno de' suoi complici, lord Ellenborough, che sembrava stanco e sfinito, appoggiò la testa sul banco, coprendosi il volto con ambe le sue mani, e non rispose cosa alcuna.

Vienna 12 febbrajo.

L'arciduca Carlo si è ora quasi del tutto ristabilito del nuovo incomodo di salute che ha sofferto fin dal giorno 31 di gennajo, e che gli ha impedito di eseguire nel giorno tre di questo la funzione solenne di vestire dell'ordine teutonico l'arciduca Massimiliano figlio dell'arciduca Ferdinando già governatore della Lombardia. L'arciduca Carlo stette levato jeri per la maggior parte della giornata, e i medici annunziano che non comparirà più bullettino della di lui salute. = L'arciduca Ferdinando predetto sta per comperare il palazzo Ogilfi per la somma di 300m. fiorini, e quindi stabilirà qui in avvenire la sua residenza. = È prossimo il maritaggio dell'arciduca gran duca colla principessa erede dell'elettore di Sassonia, che porterà una dote di 33 milioni di scudi sassoni. Il bar. di Crumpipen è partito jeri per Salisburgo ove va a prendere possesso di quell'arcivescovato in nome del prelodato arciduca gran duca. La partenza del suddetto barone non venne ritardata che dall'immensa quantità di nevi cadute nei passati giorni, e che ricoprivano ad un' enorme altezza tutte le strade dei circonvicini paesi. Il freddo che ha dominato in quest'occasione, è stato dei più vivi, e si sono trovati dei passaggieri provenienti dalla Moravia, gelati e morti nelle strade. Nella Gallizia il termometro è disceso a 30 gradi sotto il gelo, e furon trovati morti colà pure molti soldati fazionarj ed alcuni individui. Anche a Pietroburgo il freddo è stato vivissimo nel corso di gennajo, e li 22 si appiccò il fuoco al palazzo dell' imperatrice madre a Paulovsk, che in 24 ore, per la violenza del vento che spirava, rimase quasi tutto distrutto. Li 18 partirà per Pietroburgo l'arciduca palatino d'Ungheria.

Si dice di nuovo che sia stata conchiusa fra S. M. sarda e S. M. britannica una convenzione, in forza di cui la Sardegna debba passare in piena proprietà e sovranità all' Inghilterra, mediante una somma di 20 milioni di fiorini d'impero.

Ratisbona 12 febbrajo.

Nella sessione tenuta oggi dalla deputazione sulla nota dei ministri mediatori, non venne emesso alcun voto. I suddelegati, riservandosi di farlo nella prossima seduta, pregarono il direttorio di redigere in lingua tedesca i paragrafi che contengono delle aggiunte e dei cangiamenti, onde poterli intercallare in seguito nel conclusum generale della deputazione. Frattanto il ministro direttoriale pose oggi in deliberazione il rapporto dei commissarj incaricati della ripartizione dei compensi dei conti dell'impero, e la deputazione conchiuse: ,,Che trovando essa che la commissione ha adempiuto con molta pontualità al penoso travaglio di cui era stata incaricata, veniva adottato un tal travaglio e la ripartizione, e che in conseguenza verrà inserita nel conclusum principale della deputazione la seconda parte del rapporto, e sarà data cognizione di questa risoluzione ai signori ministri delle potenze mediatrici col mezzo del sig. plenipotenziario imperiale, pregandoli di interporsi perchè sia levato il sequestro in favore di quelli dei conti dell' impero, per la cui indennizzazione non è stata bastante la massa dei compensi. Questa domanda, conforme ai trattati di pace, verrà altresì inserita nel conclusum principale, onde tranquillizzare le parti lese. " Il rapporto qui sopra menzionato regola le indennizzazioni dei conti dell'impero nel modo seguente: Il conte di Metternich avrà l'abbazia d'Ochsenhausen, incaricandosi di pagar delle rendite; il conte di Sternberg avrà le abbazie di Schussenried e Vissenau col medesimo peso; il conte Quadt di Vie-

Keradt avrà l'abbazia d'Ysny con alcune rendite, e il conte di Vartenberg l'abbazia di Roth nell'egual modo; il conte d'Ostein avrà l'abbazia di Buzheim col carico di pagar delle rendite; i conti di Bassenheim e di Plattenberg avranno l'abbazia di Hegbach; il conte di Terring avrà l'abbazia di Gutenzell; il conte d'Aspremont quella di Baindt; il conte di Schesberg avrà il baliaggio di Tanheim dipendente da Ochsenhausen, col carico di pagar delle rendite; il conte di Sinzendorf avrà il villaggio di Vinterieden dipendente dall'abbazia dell'istesso nome, con alcune rendite sopra Tanheim, il conte di Goldstein goderà una rendita di 1850 fiorini; il conte di Hallberg di 7380, il conte di Nesselrode di 260, e il conte di Sickingen a Sickingen, di 1110.

Fine della nota dei ministri delle potenze mediatrici.

§. 17. Cancellare alla fine le parole: *sui conventi mediati che verranno ulteriormente determinati*; e mettere invece: ,, sul ,, dazio di navigazione mentovato al §. 39. "

§. 19. Cancellare alla fine del secondo capo le parole: *sui capitoli e conventi mediati che verranno ulteriormente determinati*; e sostituire invece: ,, sul dazio di navigazione menzionato al §. 39.

§. 20. Al secondo capo, dopo la parola *Guntersblum*, porre: ,, per le sue perdite e la ,, sua parte alle dette pretese. " Dopo la parola *Billigheim*, porre: ,, ed una rendita ,, perpetua di 3000 fiorini sul dazio di naviga- ,, zione mentovato al §. 39." = Al terzo capo dopo la parola *Hildesheim*, porre: ,, per le sue ,, perdite e la sua parte alle dette pretese." Dopo la parola *Neidenau*, porre: ,, ed una ,, rendita perpetua di 3000 fior. sul dazio ,, di navigazione mentovato al §. 39. " = Al quarto capo dopo la parola *rinchiusi*, porre: ,, ed una rendita perpetua di 3000 ,, fior. come sopra. " = Al quinto capo dopo la parola *Veteravia*, porre: ,, ed una ,, rendita perpetua di 6000. fiorini come ,, sopra. "

§. 24. Cancellare alla fine del quarto capo le parole: *sui capitoli, abbazie e conventi mediati che verranno ulteriormente disegnati*; e porre invece: ,, sulle rendite che potreb- ,, bero essere ulteriormente disponibili. "

§. 25. Cancellare alla fine del quarto capo le parole: *su capitoli, abbazie e conventi mediati*; e sostituire: ,, sul dazio di navi- ,, gazione menzionato al §. 39. Frattanto ,, che questo dazio venga posto in attività, ,, i pedaggi sulla riva dritta del Reno, ,, che avranno continuato ad essere perce- ,, piti dopo il primo dicembre 1802, ser- ,, viranno al pagamento del detto comple- ,, mento d'indennizzazione. L'elettore ar- ,, cicancelliere s'intenderà a quest'effetto ,, coi principi, in di cui nome saranno ,, stati percepiti. Se trovansi dei fondi suf- ,, ficienti, dopo compiuto il suo comple- ,, mento, serviranno a pagare gli assegni ,, portati ai paragrafi 9. 14. 17. 19 e 20. "

§. 27. Al capo ottavo dopo le parole *Stadion Tannhausen*, porre: ,, le quali rendi- ,, te ammontanti in tutto a 34 m. fiorini, ,, verranno trasferite in seguito sull'ecce- ,, dente del prodotto del dazio di naviga- ,, zione mentovato al §. 39. se dopo il pa- ,, gamento delle rendite direttamente asse- ,, gnate su questo prodotto nell'atto pre- ,, sente, trovasi un eccedente bastante. "

§. 28. Cancellare le parole *in rendite perpetue sopra capitoli, abbazie e conventi determinati*; e porre in lor vece: ,, sulle ,, rendite che potranno essere ulteriormen- ,, te disponibili. "

§. 29. Aggiugnere alla fine del paragrafo: ,, le secolarizzazioni, cui la detta re- ,, pubblica potrebbe fare sul di lei territo- ,, rio, avranno luogo senza perdita e pre- ,, giudizio delle dipendenze nell'impero ,, de' suoi stabilimenti religiosi, salvo ciò ,, di cui venne disposto. E la reciprocità ,, viene stipulata per le dipendenze in Elvezia ,, degli stabilimenti religiosi d'impero. Ogni ,, giurisdizione di un principe, stato o mem- ,, bro dell'impero, cesserà in avvenire nell' ,, estensione del territorio elvetico, non ,, che ogni sovranità e tutti i diritti pura- ,, mente onorifici, salvo l'utile, soggetto ,, al riscatto. "

§. 31. Dopo le parole: *la dignità elettorale è accordata*, intercallare le seguenti: ,, all'arciduca gran duca. " Dopo le parole: *Assia Cassel che*, intercallare: ,, per il ran- ,, go alterneranno fra di loro dietro le stro- ,, fe stabilite nel collegio dei principi ec. "

§. 33. Dopo le parole *Assia Darmstadt per i suoi*, porre: ,, antichi ec."

§. 35. Al primo capo dopo le parole *abbazie e conventi fondati*, porre: ,, tanto ,, degli antichi che dei nuovi possessi." Dopo le parole *principi territoriali rispettivi*, porre: ,, tanto per spese del culto, ,, d'istruzione ed altri stabilimenti d'utilità ,, pubblica, quanto per il sollievo delle ,, loro finanze. = Sopprimere per intero il secondo capo cha comincia 1. *Del compimento*. = Sopprimere in testa del terzo e quarto capo le ciffre 2 e 3. = Sopprimere del tutto il quinto capo cominciante

colle parole *la quota parte*; e il sesto capo cominciante colle parole *quelli protestanti*.

§ 36. Dopo le parole *diritti*, porre: capitali.

§ 39. Aggiugnere alla fine: „ E un dazio di navigazione, il quale è acconsentito sulle seguenti basi: = Essendo divenuto il Reno dalle frontiere della repubblica batava sino a quelle della repubblica elvetica un fiume comune tra la repubblica francese e l'impero germanico, il dazio di navigazione resta stabilito, e verrà percepito in comune fra la Francia e l'Impero. Questi, col consenso dell'imperatore, delega pienamente ed interamente tutti i suoi diritti a questo riguardo all'elettore arcicancelliere, il quale è rivestito dei pienpoteri del corpo germanico per stabilire col governo francese tutti i regolamenti generali e particolari relativi al dazio di navigazione, i quali regolamenti verranno portati alla cognizione del corpo germanico dall'elettore arcicancelliere. La tassa verrà combinata in modo che non ecceda l'ammontare dei pedaggi soppressi. Essa sarà più forte sulla navigazione degli esteri che su quella dei riverani francesi o tedeschi, e sui bastimenti che rimonteranno il Reno, che su quelli che lo discenderanno. La percezione verrà confidata a mani uniche, e il modo da adottarsi sarà tale che ne venga ritardata il meno possibile la navigazione. Il direttore generale del dazio verrà nominato in comune dal governo francese e dall'elettore arcicancelliere, i quali terranno rispettivamente un controllore presso ogni uffizio di percezione. I percettori della riva dritta verranno nominati dall'elettore arcicancelliere coll'assenso del sovrano territoriale. Non vi saranno meno di cinque, nè più di quindici officj di percezione. Questi uffici non saranno in alcun modo esenti dalla giurisdizione dei sovrani territoriali, fuori degli oggetti di lor servigio; ma ne riceveranno al contrario ogni assistenza in caso di bisogno. Il prodotto bruto del dazio è specialmente ipotecato per le spese d'amministrazione, percezione e polizia. Il soprappiù verrà diviso in due parti eguali, ognuna destinata principalmente al mantenimento delle strade di linea ed ai travagli necessarj alla navigazione sopra ogni sponda rispettiva. Il residuo netto della metà appartenente alla riva dritta è ipotecato: 1. pel complemento della dotazione dell'elettore arcicancelliere e per gli altri assegni portati dai paragrafi 9. 14. 17. 19. e 20.; e 2. pel pagamento delle rendite sussidiariamente e condizionatamente assegnate dai paragrafi 7. e 27. Se vi fosse un soprappiù annuale di rendita, servirà all'ammortizzazione graduale dei pesi, di cui fosse gravato il dazio di navigazione. L'elettore arcicancelliere si concerterà annualmente col governo francese e coi principi territoriali riverani della dritta del Reno per il mantenimento dei cammini di linea, e per i lavori necessarj alla navigazione nell'estensione delle frontiere rispettive sul Reno. =

„ Il sottoscritto prega la deputazione di prendere in pronta considerazione queste modificazioni, che vennero già sottoposte all'esame e alla meditazione de'suoi membri; di darne cognizione alla dieta generale dell'impero subito che le avrà adottate; di occuparsi allora immediatamente a fonderli nell'atto del 23 novembre, di modo che formi un nuovo atto definitivo, poichè la dieta e in seguito l'imperatore non possono dare la ratifica attesa dalle potenze mediatrici, che sopra un testo coerente e seguitato. La deputazione comprenderà che il § 32 avendo dopo il 23 novembre ricevuto il suo sviluppo, in conseguenza del desiderio da essa manifestato e dell'impegno assunto dalla mediazione, è di un alto interesse per l'impero, che questo sviluppo, a cui più non resta cosa alcuna da aggiungere, vengavi sostituito nel suo intero, tal quale venne adottato coi decreti del 29 gennajo e 3 febbrajo. Precisamente perchè nessuno degli oggetti, di cui le potenze mediatrici sonosi occupate nella loro sollecitudine per la tranquillità del corpo germanico, non presentava maggiori difficoltà da conciliare, fa d'uopo di tenerlo inseparabile dalla generalità degli aggiustamenti. Le misure decretate per completare la sustentazione, sono nel medesimo caso. Bisogna felicitarsi che sia attualmente riempiuta questa lacuna dell'atto del 23 novembre, e che si abbiano a cancellare al quarto capo del § 35. le parole che aggiornavano sì sagri doveri. Dal momento che la deputazione avrà terminato il nuovo di lei atto, si affretterà il sottoscritto, colle viste da essa precedentemente accolte, di fornire un'altra spedizione in lingua francese, in cui saranno intercallate tutte le disposizioni e modificazioni supplimentarie. Il sottoscritto non lascierà sfuggire quest'occasione di esprimere l'alta sua considerazione per tutti i membri della deputazione straordinaria. Il loro nome sarà lungo tempo caro.

alla lor patria. Essi sono vicini al momento di godere il frutto dei loro travaglj, e sarà loro aggradevole, non meno che a tutto l'impero, di vederli approvati dal supremo di lui capo. = Ratisbona gli 11 febbrajo 1803 = Sott. *Laforet*. *Il bar. di Buhler*.

Ratisbona 13 febbraro.

Con quell'istessa attività, con cui furono condotti finora tutti gli affari dell'impero, si travaglia in oggi al piano d'organizzazione della nuova costituzione dello stesso impero. I quattro nuovi elettori non avranno alcun ufficio speciale, come lo hanno gli attuali; ma alla riserva del rango già fissato non potrà aver luogo alcuna distinzione di vecchi o nuovi elettori. I circoli saran ridotti ad otto, e fors'anche a sette; ed a riserva dei due dell'alta e bassa Sassonia, saranno tutti soggetti a notabili cangiamenti, come lo comporta la natura stessa dell'affare delle secolarizzazioni ed indennizzazioni. Il progetto di riunire il circolo di Vestfalia a quello della bassa Sassonia, non è peranche stato aggradito.

Altra di Ratisbona 16 febbraro.

Nelle sedute d'jeri ed oggi la deputazione ha pienamente aderito al contenuto dell'ultima nota de' ministri delle potenze mediatrici, ed ha conchiuso coll'adottare i fatti cangiamenti al piano d'indennizzazione colle seguenti modificazioni, cioè: 1, che sull'aggiunta fatta al §. 29 del conclusum della deputazione, la reciprocità debba estendersi anche sulla cessazione di tutte le giurisdizioni e diritti signoriali ed onorifici, come anche alla redenzione de' diritti utili, conforme è stato adottato per la Svizzera; 2. che al paragrafo 39 alle parole: *i quali regolamenti saranno portati*, = debbasi aggiugnere: *all'approvazione del collegio elettorale*; 3. che con questo stesso §. venga abilitato l'elettore arcicancelliere dall'imperatore e dall'impero, a trattare col governo francese per la rettificazione de' confini del Reno, appartenente all'esecuzione della pace di Luneville, e sugli altri punti che parimente ne dipendono, e in particolare anche per l'oggetto de' diritti di strada e di dogana, sottoponendo alla ratifica dell'imperatore e dell'impero le relative convenzioni. Il direttorio è incaricato altresì di concertarsi sopra questi punti co' ministri delle potenze mediatrici, inoltrando in seguito alla plenipotenza imperiale ed alla dieta l'intiero piano colle adottate modificazioni.

Il re di Prussia ha dichiarato che pagherà del suo la parte che spetterebbe pagare al vescovo di Paderborn e Hildesheim per la sua quota al mantenimento dei vescovi di Liegi e di Basilea, come pensionato per duplice benefizio.

Dall' Inn 12 febbrajo.

Jeri sera giunse in Passavia una compagnia di Sporck. Alle dieci della sera fu chiusa la porta detta del Borgo, e non si lasciò entrare persona. Questa mattina alle ore 7 fu dessa nuovamente riaperta. Il maggiore del genio bavarese Colonge, che è acquartierato in Passavia, visitò oggi in compagnia del gen. Strauch la fortezza di Oberhaus, e sì egli che il gen. Larossée furono a pranzo da quest'ultimo. Dopo mezzo giorno si sparge che un corriere abbia recato al gen. Strauch l'ordine della partenza.

Dal Danubio 16 febbrajo.

A tutto jeri ritrovavansi ancora in Passavia alcune compagnie di truppa imperiale, e i bavaresi erano ancora a s. Nicola. E' assai verosimile che fra breve ogni cosa verrà composta, e il vescovato di Eichstedt verrà occupato da alcune truppe austriache.

Salisburgo 17 febbrajo.

Il giorno 15 giunse qui finalmente senza alcuna formalità il sig. ministro baron di Crumpipen, ed oggi alle tre ore furono dai commissarj di polizia solennemente pubblicati due proclami. L'uno è del già nostro principe arcivescovo, col quale annunzia, che in conformità dei trattati di Luneville e delle successive negoziazioni di Ratisbona, questo paese essendo assegnato al gran duca di Toscana, dispensa, sotto la riserva però della ratifica degli atti della deputazione per parte della dieta e dell'imperatore, dal giuramento a lui prestato, permettendo ai suoi sudditi di prestar fedeltà al nuovo sovrano. Questo proclama è datato da Vienna gli 11 febbrajo 1803; e l'altro, egualmente datato da Vienna gli 11 febbrajo, è emanato dal reale arciduca Ferdinando; e con questo richiamando egli pure il trattato di Luneville, l'atto della deputazione del 23 novembre, e la convenzione 26 dicembre seguita a Parigi, dichiara d'aver nominato il barone Enrico di Crumpipen come suo commissario plenipotenziario a prender possesso dei principati di Salisburgo, Berchtolsgaben, e della parte di Passavia a lui assegnata ne' premessi atti, non che a ricevere il giuramento di fedeltà e d'ubbidienza da' suoi sudditi. Conferma inoltre l'arciduca provisoriamente tutti gli statuti e privilegi del paese, non che tutti gli impiegati ne' rispettivi loro posti; e finalmente previene i nuovi suoi sudditi che dovranno ubbidire in tutto e per tutto al prelodato

commissario. È da rimarcarsi che i titoli di cui si serve l'a e duca, sono i seguenti. *Noi Ferdinando, per la grazia di Dio principe reale d'Ungheria e di Boemia, arciduca d'Austria, principe di Salisburgo, Passavia, Eichstedt e Berchtolsgaden*. Il proclama è firmato dal noto marchese Manfredini; ed è pure da osservare che fra i titoli del bar. di Crumpipen, v'ha quello d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. A. nella Svizzera.

Carlsruhe 16 febbraro.

Un corriere qui giunto l'altro jeri da Monaco, ha recato alla nostra corte la trista notizia della morte del principe Massimiliano figlio dell'elettore di Baviera. Questa morte avvenne la mattina del 12 febbrajo in seguito di una breve malattia. Il principe elettorale era nato li 27 ottobre 1800. Dietro questa notizia, sono stati sospesi per questa settimana i divertimenti carnevaleschi, e la corte ha preso il lutto per tre settimane.

Mannheim 17 febbrajo.

Da molte settimane giacea qui impachettato lo scientifico corredo di quest'accademia per essere altrove trasportato, senza che ancora si conoscesse il preciso risultato delle negoziazioni intavolate fra le corti di Monaco e di Carlsrhue; ed anzi al vedere sospeso l'ordinato trasporto, aveasi ancora la speranza che la città di Mannheim avrebbe conseguiti e ritenuti questi oggetti per lei tanto importanti sotto tutti i rapporti; ma ora si sente, che dopo che il margravio di Baden fece alla corte di Monaco la proposizione o di lasciar qui tale raccolta, od in diverso caso di prendersi anche a suo carico l'accademia delle scienze e il mantenimento del personale addetto alla medesima, l'elettore ha preferito quest'ultimo progetto, e stabilito di riunire quest'istituto co' suoi fondi all'accademia di Monaco.

Strasburgo 21 febbraro.

Il cardinale di Rohan, già vescovo di questa città, e famoso per l'affare della collana, è morto li 16 febbrajo in Ettenheim.

Parigi 29 piovoso. (18 febbrajo.)

Il cinque per cento consolidato si va aumentando ogni giorno, ed oggi si trova a 50 franchi e 90 centesimi. = I nostri fogli sono da alcuni giorni sterili di notizie politiche, ed in mancanza di queste si occupano dei loro avvenimenti domestici. Uno di essi riferisce come cosa singolare che sta sottoposta al tribunale di cassazione per la decisione, l'atto di un certo Coffinet, che entrato in una chiesa del dipartimento della Sambra inferiore col suo cappello in testa, andò a collocarsi in tal foggia a canto del curato, il quale invitò gli assistenti ad allontanarlo. Questi però non essendosi mossi, il curato si avanzò egli stesso verso Coffinet, gli diè molti colpi, e trasmise in seguito l'affare alle autorità competenti, le quali giudicarono che Coffinet non avea commesso un delitto nell'azione che avea fatto, e che perciò non se gli poteva applicare alcuna pena. Coffinet intentò allora un'azione contro il curato, il quale fu condannato a 300 franchi di danni, condanna da cui ha ricorso quindi al tribunale di cassazione. = Un altro individuo invece che nel giorno di Natale nella chiesa parrocchiale di Vervins avea osato presentarsi imbaccucato in una mantelletta da donna, venne condannato da quel tribunale a un mese di prigione e 50 franchi di ammenda, e falsamente era stato detto prià d'ora che non avesse subito alcuna pena.

L'inviato del bey di Tunisi si è recato a visitare giorni sono il palazzo degli Invalidi, ed avendo il suo segretario interprete colà lasciato 2400 fran. da distribuire ai bravi difensori della repubblica, il gen. Simon direttore dello stabilimento glieli fece restituire, poichè è legge colà di non ricevere alcun dono di tal natura.

A Nantes si è pubblicata una lettera del 15 dicembre del Capo francese, in cui si legge, che i briganti hanno attaccato il campo della Croce dei Bouquets, ma che vennero pienamente battuti, lasciando 1500 uomini, le lor bandiere e due cannoni. Sentesi pure che sono state inviate delle truppe contro Porto Libertà, di cui i briganti erano in possesso, ma che si sperava di riacquistarle senza difficoltà.

Berna 21 febbrajo.

L'altro jeri sono qui ritornati i cittadini Kun e Koch da Parigi. = Il senatore Zellweguer, che era detenuto nella fortezza d'Arbourg con Reding e gli altri, ha ottenuto la sua libertà, e si è recato a Troguen di lui patria. Si spera che gli altri prigionieri verranno posti anch'essi fra poco in libertà.

Zurigo 21 febbraro.

Secondo notizie di Parigi del 14 febbrajo, l'affare della mediazione del primo console dev'essere ultimato. Pretendesi che la conchiusione finale sia stata annunziata all'assemblea de' deputati, e rilasciata ai medesimi in una generale adunanza. I die-

ci deputati dovevano radunersi il giorno 14 in presenza de' commissarj francesi, onde passare alla scelta di sei soggetti, ai quali il primo console ne avrebbe aggiunto un settimo. A questi sarà affidata l'amministrazione provisoria de' cantoni e l'attivazione della nuova costituzione. Col 10 marzo entrando essi in ufficio come governo provisorio, vengono a cessare le attuali autorità centrali, e il loro potere con tutte le dipendenze sarà concentrato nelle mani di un landamano da scegliersi dal primo console. A questo viene provisoriamente conferita la corrispondenza colle commissioni di cantone, la disposizione sopra tutto il militare, e gli affari della dieta, che si radunerà per la prima volta il primo di maggio, epoca fissata al termine delle operazioni dei cantoni per le loro costituzioni. Col 10 marzo il mantenimento delle truppe francesi incomincia ad esser preso dalle amministrazioni francesi, e coll'apertura della dieta abbandonano queste interamente la Svizzera. Qualora la dieta non voglia mantenere le truppe elvetiche, verranno incorporate alle mezze brigate ausiliarie al servizio della Francia. Il giorno 15 febbrajo verranno scelti cinque commissarj nello stesso modo indicato di sopra per rivedere i conti dello scadente governo, e liquidare e consolidare i debiti dello stato.

Verona 24 febbraro.

Il giorno 18 febbrajo si solennizzò la festa dell'abbondanza, detta del *Venerdì Gnoccolare*. Il concorso de' forestieri, la magnificenza, e la generale letizia non fecero nulla invidiare del brio e della grandezza dei cessati tempi della Veneta repubblica. Il militare francese e la guardia nazionale vennero in concorso a render lo spettacolo disciplinato e magnifico.

Il citt. Francesco Mosca commissario del governo diede un pranzo di 150 coperti, al quale furono invitate le primarie autorità civili e militari, oltre a molti abitanti di distinzione delle due Verone: non fu trascurato l'invito a un numero riguardevole di forestieri. Il teatro fu illuminato a giorno, e finì la notte con una magnifica festa da ballo nel teatro Filarmonico.

Milano 28 febbraro.

Nessun avvenimento politico che meriti di esser riferito, ci somministrano in quest' ordinario le lettere delle diverse parti d'Italia. Solo sentiamo da Roma che è partito per Napoli un corriere pontificio a recare al cav. Tomasi l'atto della di lui elezione in gran mastro di Malta, e che il corriere s'imbarcherà a Napoli per Messina, ove si trova ora il prelodato cavaliere nato in Cortona. Del resto, in ogni città d'Italia, come nella nostra capitale, feste, divertimenti, spettacoli teatrali, balli pubblici e privati, ecco in qual modo si trattano dappertutto i giorni carnevaleschi all'aura di una perfetta pace e sotto la protezione di savj governi.

*** Il Trib. speciale di prima istanza civile e criminale istituito colla legge 21 settembre 1802, ha notificato con pubblico editto in data 20 gennajo p. p. che in esecuzione del decreto del primo console presidente è passato ad ordinare a tutti gli affittuarj, massari, coloni, livellarj, ed a chiunque altro debitore per qualsivoglia causa, o detentore di carte di credito dei detenuti Tangerini ex commissario, Borsi, Romagnoli e Zoli di Lugo, di fare in avvenire i pagamenti dei loro debiti agli amministratori che verranno legalmente destinati alle sostanze sequestrate dei detenuti, e che saranno in seguito notificati nelle debite forme ec.

Si trova vendibile presso i libraj e stampatori Carl'Antonio Ostinelli in Como e Giuseppe Galeazzi in Milano, il primo tomo dell'ultima parte della storia di Como scritta dal citt. Giuseppe Rovelli. Non fu possibile di comprendere quest'ultima parte in due tomi, siccome annunziò un pubblico foglio, e l'ampiezza della materia obbligò a dividerla in tre, poichè all'ultimo tomo deve aggiungersi l'indice generale delle materie. A quest'ultima parte non è stata premessa la dissertazione preliminare contenuta nelle prime due parti; ma invece vi si è supplito con maggior copia d'interessanti notizie. Il prezzo è di lire 6 al tomo per quelli che nel termine di un mese daranno il loro nome nelle mani dei suddetti libraj, e per gli altri sarà maggiore, e corrispondente alla mole di ciascun tomo.

Avvisato il negoziante di Bergamo Giovanni Grenter, che girano sulla piazza di Milano diverse Cambiali a suo carico accettate, e la cui accettazione è del tutto falsa si crede quindi in dovere di prevenirne il pubblico, affinchè niuno possa esserne ingannato.